MARSALA - Le bimbe rapite con un furgone? (pag. 2)

edizione borse

Anno 103 - Numero 255 — mercoledì 3 giovedì 4 novembre 1971

STAMPA SERA

IL SALONE DELL'AUTO A TORINO APERTO DA COLOMBO

Nessuna cerimonia inaugurale - Il presidente del Consiglio ha visitato gli *stands* - Un discorso sull'economia al banchetto ufficiale - Tra le principali novità della rassegna le quattro versioni sportive della «128» e la prima vettura uscita dagli stabilimenti Alfasud

Durante la visita agli stand, il dott. Giovanni Agnelli illustra al presidente del Consiglio le caratteristiche della nuova 128

L'on. Emilio Colombo ha aperto stamane il 53° Salone internazionale dell'Automobile a To-Esposizioni. Nessuna cerimonia ufficiale. Come avvenne l'anno *scorso il presidente del Consiglio si è limitato ad una visita degli stands accompagnato dal presidente dell'Anfia dr. Biscaretti di Ruffia.*

L'aereo presidenziale, proveniente da Roma, è atterrato alle 10,35 a Caselle, con quasi 25 minuti di ritardo sull'orario previsto. Era ad attendere il capo del Governo il presidente della Regione, dr. Calleri, accompagnato dal prefetto, dr. Salerno. Il corteo ha attraversato velocemente Torino e alle 10,50 Colombo scendeva dall'auto al Valentino.

Un picchetto di bersaglieri gli ha reso gli onori militari, poi la visita è incominciata senza altre formalità. Colombo vestiva un completo grigio, camicia azzurra, cravatta blu scuro con disegni uniformi bianchi. E' stato salutato dal sindaco ing. Porcellana e dall'assessore provinciale Picchioni in rappresentanza del presidente.

Il corteo si è fermato a quasi tutti gli stand. Una stretta di mano, qualche informazione sui modelli esposti. Colombo si è interessato soprattutto alle imprese italiane più piccole, specie quelle costruttrici di accessori, informandosi sulle condizioni economiche e sulle difficoltà del mercato. Mentre visitava il settore della Rolls Royce un signore è riuscito a passare oltre lo stretto sbarramento degli agenti del seguito e a consegnare una lettera al presidente del Consiglio: «La prego — ha detto — La prego. Sono barese». Poi se n'è andato in tutta fretta.

Gli incontri più importanti l'on. Colombo li ha avuti nel grande padiglione centrale. Ha potuto ammirare il veicolo lunare esposto dalla General Motors. Si è intrattenuto con il signor Peugeot (una delle hostess della Casa francese gli ha consegnato un grazioso fiore di carta), poi è passato al settore Fiat.

Erano ad attenderlo il presidente della Fiat dr. Giovanni Agnelli accompagnato dall'ing. Bono, dall'ing. Nasi e dall'ing. Gioia. A Colombo sono state illustrate le caratteristiche delle nuove versioni coupé della «128».

Lo stesso Agnelli ha accompagnato il capo del Governo nello stand della Lancia (era ad attendere il presidente della società, ing. Canonica) e a quello dell'Autobianchi. In quest'ultimo padiglione il direttore generale ing. Ghiretti ha intrattenuto Colombo accanto ad una «A 112». Il presidente del Consiglio si è particolarmente interessato alla capacità del bagagliaio posteriore dell'auto.

La visita è continuata: un breve colloquio con il direttore della Ford italiana, uno scambio d'idee agli stands della Ceat e della Magneti Marelli, poi l'incontro con il direttore generale della Pirelli ing. Pittini.

E quindi l'Alfasud. Alla prima vettura italiana prodotta in uno stabilimento meridionale è stato dedicato quest'anno un posto d'onore proprio all'ingresso del padiglione centrale. La presentazione dell'Alfasud è un'anteprima importante, il segno di un'in-

(Continua in 4ª pagina)

borse

Giornata senza affari.

Quotazioni a pagina 11

ANDREOTTI SEMBRA IRREMOVIBILE

Questo referendum si avrà da fare?

Roma, mercoledì sera.

Il referendum sembra ormai inevitabile. Ad Andreotti che insiste sul «doppio matrimonio» (indissolubili i matrimoni celebrati con rito religioso; divorzio possibile solo in caso di rito civile) socialisti e comunisti replicano stamani con un secco «no». Ci si chiede che cosa abbia spinto il capo dei deputati dc a rilanciare una tesi che già il mese scorso aveva avuto reazioni negative negli altri partiti e che nemmeno il segretario del suo partito, Forlani, ha ripreso nell'intervento di lunedì scorso.

Nessuno, nella dc, vuol rispondere a questa domanda; negli altri gruppi, la risposta, quasi unanime, è questa: «*Il rilancio di proposte già rifiutate conferma il pessimismo dei democristiani sulla possibilità di evitare il referendum*».

L'*Avanti!* di oggi definisce le proposte di Andreotti inaccettabili.

«*La chiusura di Andreotti è totale* — scrive il giornale del psi — *considerando anche che il capogruppo respinge ogni altra soluzione sulle basi delle proposte attualmente all'esame della commissione Affari costituzionali*».

Se i socialisti affermano che la nuova sortita di Andreotti acuisce la polemica, i comunisti sono più cauti. Il giornale del pci parla stamane di «vivace dibattito» e, senza commenti, si limita a respingere le tesi del «leader» democristiano fondamentalmente per due motivi: a) «*perchè il far dipendere il divorzio esclusivamente dal consenso di uno dei coniugi rende nella pratica possibile il ricatto economico*»; b) perchè un «doppio regime», «*per ciò che riguarda gli effetti civili del matrimonio civile e del matrimonio concordatario, urta contro il principio costituzionale dell'uguaglianza dei cittadini*».

l. g.

Maoisti e fascisti s'azzuffano a Roma

Roma, mercoledì sera.

Una zuffa è scoppiata ieri sera davanti alla sezione del msi in via Felice Govean, nel quartiere Tiburtino, tra alcune decine d'appartenenti alla sinistra extraparlamentare e una trentina di appartenenti al msi. I primi, secondo quanto è stato possibile accertare, avrebbero lanciato contro la sede missina alcuni petardi provocando così il risentimento degli avversari.

E' tutto normale sul «Mariner 9»

Ieri si temeva che l'avesse colpito una meteorite

NEW YORK, mercol. sera.

La Nasa (Ente spaziale americano) ha annunciato che il «Mariner 9» ha ritrovato la sua posizione normale dopo una serie di operazioni telecomandate. Tutti gli apparecchi della sonda, che si sta dirigendo verso Marte, sono in buono stato di funzionamento.

Alcune ore prima di questo annuncio della Nasa, una diminuzione di potenza nei segnali emessi dal «Mariner 9» aveva fatto temere che una micrometeorite avesse danneggiato uno degli strumenti di controllo della sonda e avesse provocato un leggero spostamento.

Oltre alla possibilità di un urto contro una micrometeorite la Nasa aveva tuttavia prospettato la possibilità che un piccolissimo fascio di luce avesse colpito l'occhio elettronico del «Mariner 9» orientato verso la stella Canopus. (Ansa)

Questa sera alla tv gli assi del Borussia

Stasera sarà trasmessa alla tv (ore 21,15) la partita di calcio Inter-Borussia dallo stadio di San Siro. Nella foto Netzer, il superasso dei tedeschi (Servizio a pagina 9)

I granata a Vienna punteranno al pari?

Il Torino gioca stasera a Vienna l'incontro di ritorno con l'Austria, battuta in casa per 1 a 0. Oltre a Toschi, infortunato, non giocherà Pulici (Servizio a pagina 8)

GINA LOLLOBRIGIDA colpita da grave malattia agli occhi

Si trova in Germania dov'era impegnata per le riprese d'un film che ora è stato sospeso - Da quindici giorni è chiusa in camera, completamente al buio - Potrebbe trattarsi di un postumo dell'incidente d'auto che subì due anni fa

nostro servizio

Milano, merc. sera.

Gina Lollobrigida è stata colpita da una grave forma di congiuntivite che fa temere per la sua vista. Questa la notizia pubblicata stamane dal settimanale «*Neue Express*» *in un servizio da Monaco di Baviera, dove la popolare attrice si era recentemente trasferita per le riprese conclusive del film «Il re, la regina, il fante». La bella Gina — sostiene il rotocalco milanese — è chiusa da quindici giorni nella sua camera d'albergo, nel buio più completo, con gli occhi bendati. Nessuno può vederla, soltanto i clinici illustri che si alternano al suo capezzale. La lavorazione del film è stata sospesa e non si esclude che debba essere interrotta a tempo indeterminato poichè è probabile che l'attrice venga trasferita in una clinica specializzata.*

La malattia di Gina è giunta improvvisa e per molti

Gina in una recente foto

versi inspiegabile. Sulla Costa Azzurra, dove il regista Skolimowsky (lo stesso dell'eccellente «La ragazza del bagno pubblico») aveva girato la prima parte del film «Il re, la regina, il fante», l'attrice pareva in ottima forma. David Niven e John Mulder, i due protagonisti maschili impegnati al suo fianco, ne erano affascinati. Improvvisamente, appena la «troupe» si è trasferita a Monaco di Baviera, Gina ha cominciato ad accusare i primi disturbi che si sono rapidamente aggravati. Dall'occhio destro, il primo ad essere colpito, la congiuntivite è passata a quello sinistro e i medici che l'hanno presa in cura le hanno ordinato di rimanere bendata giorno e notte.

Sulle cause della malattia non ci sono per il momento notizie. Gina, che ha 44 anni, ha girato nella sua carriera decine e decine di film posando tranquillamente sotto la luce dei riflettori; ultimamente si era dedicata alla fotografia misurandosi con obiettivi ed esposimetri. Ma mai, prima d'ora, aveva accusato disturbi alla vista e assai di rado aveva coperto i suoi splendidi occhi color nocciola con gli occhialoni neri tanto cari alle dive.

Si possono avanzare delle ipotesi e la più attendibile rimane quella di una congiuntivite virale. Ma potrebbe esserci un'altra spiegazione. Due anni fa Gina rimase coinvolta in un pauroso incidente automobilistico mentre viaggiava sull'autostrada del Sole con il regista Franco Zeffirelli e con il critico Gian Luigi Rondi. Riportò uno choc ed una ferita a una gamba ed è possibile che la sua improvvisa malattia agli occhi sia proprio una conseguenza di quello choc. Gli effetti di un trauma, infatti, possono prodursi anche a distanza di tempo e sono spesso imprevedibili.

Accanto a Gina in questo momento non c'è nessuno. Del resto, a parte la prescrizione dei medici di osservare assoluto riposo, l'attrice desidera restare sola. Nella sua camera hanno il permesso di entrare soltanto una cameriera ed un cameriere dell'albergo. Certo è molto depressa, ma dimostra una notevole forza d'animo e una grande volontà di guarire. Per questo i medici sembrano ottimisti, anche se la convalescenza potrebbe essere lunga.

p. g.

Tito in Canada

OTTAWA — Il Maresciallo Tito, terminata la visita negli Stati Uniti, è ora ospite del Canada. Mentre arrivava a Ottawa, ieri sera, elementi croati hanno bruciato la bandiera jugoslava che sventolava sulla collina del Parlamento. I croati hanno compiuto una manifestazione ostile anche all'aeroporto.

Il trapiantato perde

INDIANAPOLIS — Il democratico Louis Russel, l'uomo che finora è sopravvissuto più a lungo ad un trapianto di cuore, ha perduto ieri le elezioni per un seggio al consiglio municipale di Indianapolis. Il seggio è andato ad un repubblicano.

207 milioni d'americani

WASHINGTON — Gli abitanti degli Stati Uniti erano al 1 settembre scorso 207.372.000 con aumento dell'uno per cento rispetto allo stesso periodo del 1970. Lo annuncia oggi l'apposito ufficio centrale di censimento.

Battezzata con il vino

LONDRA — L'ex direttore della Nasa Thomas Paine ha dichiarato ai giornalisti inglesi che gli astronauti americani Buzz Aldrin e Neil Armstrong, i primi uomini che misero piede sulla Luna, battezzarono il satellite versando sul suolo vino benedetto.

Belfast: agenti in sciopero

BELFAST — I duemila poliziotti di Belfast scenderanno in sciopero se il governo dell'Ulster non risponderà entro mezzanotte alle loro richieste di maggiore sicurezza, tra le quali vi è anche il riarmo del Corpo. Gli agenti sono allarmati per l'aggressività crescente dei terroristi dell'Ira, che si accaniscono contro di loro e contro i militari britannici.

A Milano l'inchiesta prosegue

Avvisi di reato per altri clinici

Dieci nomi, tutti di cattedratici assai noti - Secondo il magistrato, non avrebbero versato alcune quote all'Università

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Altri nomi vengono alla ribalta nell'affare degli istituti clinici di perfezionamento. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ferdinando Alesio, che conduce l'inchiesta giudiziaria, ha [illegible] altri avvisi di reato per peculato.

I nuovi nomi, tutti di cattedratici noti, sono: professor Ermanno Hoffer, direttore della clinica odontoiatrica; professor Eugenio Schwarz Tiene, direttore della clinica pediatrica «De Marchi»; professor Paolo Emilio Maspes, direttore dell'Istituto neurochirurgico; professor Edoardo Lasio, direttore dell'Istituto di urologia; professor Augusto Giovanardi, direttore dell'Istituto d'igiene; prof. Mirtrad Pasargiklian, direttore dell'Istituto di tisiologia; prof. Carlo Cazzullo, direttore dell'Istituto di psichiatria; prof. Elio Sollì, già direttore dell'Istituto di patologia medica; prof. Antonio Poli, direttore dell'Istituto ortopedico «Gaetano Pini», prof. Arduino Ratti, direttore di divisione dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori.

L'inchiesta continua, altri particolari vengono a conoscenza. Si è appreso che a muovere la macchina giudiziaria in questa direzione fu un'indagine promossa tempo addietro dal ministero della Pubblica Istruzione, quando due ispettori ministeriali, un generale medico e un funzionario, vennero a Milano e condussero nel massimo segreto una prima inchiesta, i cui risultati vennero poi passati alla procura della Repubblica.

Dal canto suo il professor Deotto, rettore dell'Università statale, ha detto che, dopo essere stato sentito tempo addietro, non è stato più convocato dal magistrato. Egli ha ribadito la tesi secondo la quale gli istituti clinici sono, sotto il profilo amministrativo, del tutto indipendenti e che gli utili di questi e dell'università non sono destinati al presalario. Quest'ultimo incarico compete al ministero della Pubblica Istruzione.

Anche l'onorevole Erisia Gennai Tonietti, presidente degli Istituti clinici, ha sottolineato, tramite l'avvocato D'Aiello, che «la convenzione tuttora in atto non prevede da parte degli istituti clinici l'obbligo di versare all'università quote provenienti da prestazioni a favore di paganti in proprio, per cui l'amministrazione di tali istituti non si è tenuta [illegible] e quando non entrerà in vigore la nuova convenzione ora in corso di rinnovo».

La dichiarazione dell'avvocato D'Aiello rileva che sino ad ora non ha avuto risposta una domanda rivolta dalla presidenza degli istituti clinici ai ministeri della Pubblica Istruzione e della Sanità circa l'eventuale obbligo di versamenti all'università, e che uguale silenzio si è avuto da parte dell'università per quanto riguarda la normativa delle attività svolte dal direttore della clinica del lavoro.

Naturalmente sul «caso» non poteva mancare l'intervento del Movimento studentesco, facoltà di medicina, che in un suo comunicato sostiene che «questo fatto non deve stupire nessuno», essendo la facoltà «terreno di incontro e di scontro tra varie forze economiche». c.-b.

Cesare Terranova, procuratore della Repubblica (Telefoto)

Continuano affannose le indagini a Marsala

Un'altra ipotesi: le bambine furono rapite con un furgone

L'ipotesi della «500» blu perde terreno: sarebbero stati in molti, si dice, a vedere le tre bambine sull'utilitaria - Ancora vane le ricerche delle due sorelle

nostro servizio

Marsala, mercoledì sera.

Il «mostro» di Marsala adesso pensa di avere un buon vantaggio sugli inquirenti e, [illegible] che entrino in funzione gli altri ingranaggi del diabolico piano che, scoperto dalla sua «lucida follia», deve aver studiato a tavolino prima di sequestrare le tre bambine e di uccidere Antonella Valenti. L'ultima indiscrezione che circola a Marsala, venuta fuori dalla ridda di ipotesi, si riferisce appunto alle «modalità del rapimento». Quel fatale giovedì 21 ottobre, alle 14, sulla via della scuola elementare Antonella, Ninfa e Gina non si sarebbero imbattute nell'uomo al volante di una «500», ma di un furgoncino chiuso. Soltanto così si spiega il fatto che nessuno dei vicini di casa si è accorto del rapimento. L'ipotesi ha preso piede nel corso delle indagini, anche se non ha trovato alcuna conferma.

La tesi del furgone fa cadere la testimonianza di Hans Hoffmann, il [illegible] tedesco che quel giorno, verso le 15, vide una «Cinquecento» blu, tipo «L», guidata da un giovane e con tre bambine a bordo che [illegible] urlavano.

Se fossero state rapite con una utilitaria, quanti Hans Hoffmann ci sarebbero stati? Dieci, forse cinquanta. Anche questa pista par diventata labile, come quella delle impronte digitali sul nastro di carta adesiva, con cui Antonella fu imbavagliata e soffocata.

Comunque, c'è chi pensa che la demolizione degli elementi raccolti finora dagli investigatori faccia parte d'un piano del procuratore della Repubblica di Marsala, Cesare Terranova, per indurre l'assassino a compiere un passo falso, per spingerlo a «sbagliare». E' impensabile che nessuno dei riscontri a disposizione degli inquirenti sia così [illegible]. Il dottor [illegible] (il dirigente il gabinetto di polizia scientifica della questura di Palermo, giunto a Marsala con una quindicina di esperti della polizia palermitana e altrettanti investigatori dell'Arma), ha prelevato numerose impronte digitali a persone che erano già state interrogate negli scorsi giorni e sottoposte già a primi esami dattiloscopici e medico-legali per accertare se avessero sul corpo graffi o abrasioni.

C'è, dunque, una cerchia di sospettati che, contrariamente alle informazioni messe in giro a Marsala, sarebbero sotto l'attenzione degli inquirenti? E' probabile.

Interrogatori e accertamenti stanno impegnando settanta sottufficiali dei carabinieri e della polizia; altri, stamane, sono tornati a guidare le battute nelle campagne alla ricerca delle sorelline Marchese. I sommozzatori dei carabinieri continuano a scandagliare i pozzi.

E' impensabile che, a 14 giorni dal rapimento, le piccole siano ancora in vita. Sulla loro sorte s'accavallano astruse supposizioni e atroci domande. Un'ipotesi, tra le altre, sembra meritare attenzione: Gina e Ninfa sarebbero state soppresse, poco dopo il sequestro, perché testimoni del rapimento di Antonella.

Senza quell'«impiccio» costituito dalle sorelline Marchese, il mostro ha avuto il modo di star solo con Antonella e sfogare sulla bimba i suoi istinti bestiali. E' questo [illegible] che si sta cercando affannosamente. Agli esperti di criminologia può anche apparire affascinante il gioco in corso tra questa follia criminale e centinaia di inquirenti o meglio tutta Marsala, novantamila persone ancora nella morsa della paura.

Antonio Ravidà

Sepolti in montagna armi e tre milioni rapinati nel Trentino

Trento, mercoledì sera.

(a.n.) La polizia ha fatto piena luce sulla fulminea rapina a mano armata compiuta la settimana scorsa da due banditi mascherati in una banca di Ala di Trento. Dopo l'arresto, avvenuto a Mantova, dei pregiudicati Carlo Lucchini, di 24 anni, e di Rodolfo Sereni, di 30, entrambi di Virgilio, l'intera refurtiva e le armi sono state ritrovate sul monte Baldo, al confine tra le province di Trento e di Brescia, a un chilometro circa di distanza dal luogo dove, poche ore dopo la rapina, era stata trovata abbandonata l'auto rubata, di cui s'erano serviti i due malviventi per il colpo.

Una chiazza di terra smossa di fresco è stata la traccia più importante. Un rapido scavo, e sottoterra, gli inquirenti hanno trovato una capace sacca di nylon che conteneva un astuccio in pelle per fucile. Dentro erano rinchiusi un mitra calibro 9, 2 pistole e 250 cartucce.

Trenta metri più oltre, in una buca scavata sotto un macigno, era un altro sacchetto di nylon pieno di denaro: circa tre milioni, di cui 480 mila lire in valuta straniera.

Bomba stanotte a Roma presso un villino dove gira la «roulette»

ROMA, mercoledì sera.

Uno scoppio ha mandato in frantumi, stamane all'alba, i vetri delle finestre di alcune palazzine situate in via dei Colli Portuensi. Un ordigno rudimentale era stato collocato, da persone rimaste sconosciute, su un muro di cinta prospiciente la palazzina contrassegnata dal numero civico 187 di via dei Colli Portuensi, nel quartiere Monteverde.

Gli agenti del vicino commissariato, accorsi sul posto, hanno stabilito che in un barattolo metallico era stato collocato circa mezzo chilogrammo di polvere nera — di quella cioè adoperata comunemente nelle cave — collegato con un detonatore. Verso le 4 l'ordigno è scoppiato suscitando allarme tra gli inquilini di tre stabili i quali sono stati concordi nell'affermare che, poco dopo l'esplosione, avevano notato una «Giulia» allontanarsi velocemente. Da indiscrezioni raccolte nel quartiere risulterebbe che nelle vicinanze del luogo dov'è avvenuto lo scoppio è in attività una «roulette» clandestina. Sono in corso indagini della polizia per accertare contro chi fosse diretta l'intimidazione onde risalire poi agli attentatori.

Donatore per amor filiale uno dei protagonisti di Canzonissima

Gianni Nazzaro ha salvato il padre con il suo sangue

Il giovane cantante è accorso dagli studi tv di Fuorigrotta all'ospedale, dove il padre era stato colpito da emorragia dopo un intervento chirurgico - Fuori pericolo l'infermo dopo la trasfusione

dal corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Ore d'ansia per il cantante Gianni Nazzaro, chiamato d'urgenza nella notte scorsa al capezzale del padre mentre era impegnato nelle prove d'una registrazione televisiva. Il giovane artista, sposato appena da un mese, ha donato mezzo litro di sangue al genitore colpito da una grave emorragia dopo una operazione d'appendicite in un ospedale cittadino. La trasfusione è valsa a salvare la vita di Erminio Nazzaro, un uomo di 58 anni, che nei giorni scorsi era stato operato dai chirurghi dell'ospedale dei Pellegrini con esito soddisfacente.

Tutto è cominciato verso le 22 di ieri sera quando il medico di guardia si è accorto che le condizioni post operatorie di Enrico Nazzaro s'erano improvvisamente aggravate per un'improvvedibile emorragia interna. Al suo capezzale si sono alternati i sanitari che hanno confermato tutti la gravità del paziente. E' stato deciso di tentare di bloccare la copiosa perdita di sangue con immediate trasfusioni. Purtroppo nella emoteca dell'ospedale non c'era sangue del gruppo richiesto e si è temuto per la vita del paziente. Con urgenza sono stati informati i familiari e la notizia è così giunta anche al figlio Gianni, impegnato presso il centro Rai-tv di Fuorigrotta nelle prove d'una commedia di Peppino De Filippo di prossima programmazione sui teleschermi.

Il cantante ha sospeso il lavoro e in pochi minuti ha raggiunto l'ospedale. Senza esitazione ha pregato i sanitari di prelevare il suo sangue e darlo al padre. Adagiato su un lettino accanto al genitore, la delicata operazione ha avuto subito inizio e l'intervento è bastato a scongiurare che si aggravasse lo stato di anemia del padre.

Stamane le condizioni di Erminio Nazzaro sono lievemente migliorate ed il giovane cantante comparso di recente a «Canzonissima» è potuto ritornare [illegible] per riposare. e. l.

Il cantante Gianni Nazzaro con un gruppo di ammiratrici (Foto Moisio)

Morto un bambino caduto dal fienile

VOGHERA, merc. sera.

(e. g.) Uno scolaretto di sette anni, Stefano Quadrelli, residente a Santa Maria della Versa, è caduto dal fienile della propria abitazione riportando ferite mortali.

Il bambino era salito sul fienile con altri piccoli amici del vicinato per giocare a nascondersi nella paglia. A un tratto, nella foga del gioco, ha messo un piede in fallo ed è precipitato nel cortile sottostante da un'altezza di circa quattro metri.

Alessandria: a giudizio un padre snaturato

Accusato d'aver corrotto la figliola di nove anni

Gravissimi elementi contro l'uomo, un contadino rimasto vedovo, dopo l'amara confidenza della fanciulla ad una vicina di casa - La vittima in un istituto

dal corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

(a. c.) A distanza d'una settimana dall'arresto, avvenuto su ordine di cattura del Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Burlo, è stato rinviato a giudizio con citazione diretta dello stesso magistrato, a conclusione di istruttoria sommaria, il salariato agricolo Alessandro Venturino, 47 anni, residente a Castellazzo Bormida, occupato alle dipendenze di una tenuta agricola della zona. Dovrà rispondere al Tribunale di violenza carnale aggravata nei confronti della figlia Giuseppina, ora di 15 anni.

La gravissima accusa, che l'imputato peraltro respinge, asserendo di non aver mai sfiorato neppure con un dito la ragazza, gli è stata contestata a conclusione di indagini svolte dopo una amara confessione fatta dall'adolescente ad una vicina di casa. Schiaffeggiata, non molto tempo fa, dal padre, il quale le rimproverava di non aver dato da mangiare al cane, Giuseppina dichiarò fra le lacrime che in realtà l'uomo l'aveva picchiata per ritorsione ad un suo precedente rifiuto di sottomettersi ad altri incestuosi rapporti con lui. Veniva così alla luce una sconvolgente vicenda.

Stando alla denuncia della quindicenne — la quale è stata anche sottoposta ad esame ginecologico eseguito, per incarico della magistratura, dal dott. Taricco di Casale — che ha portato a conoscenza della sua grave denuncia una serie di circostanziati particolari, l'uomo avrebbe cominciato ad abusare ignobilmente della figlia quando questa non aveva che 9 anni.

La moglie del Venturino era da tempo inferma — è morta nel dicembre 1970 — e l'uomo aveva preteso che la primogenita si sottoponesse alle sue voglie. «Mi metteva sotto gli occhi riviste pornografiche — ha soggiunto la quindicenne — me le illustrava e mi spiegava che cosa dovevo fare. La mamma sapeva qualcosa ed una volta ha pianto quando mi sono lamentata con lei del comportamento di papà nei miei confronti».

Giuseppina Venturino è stata intanto ricoverata presso un'opera assistenziale di Casale. In precedenza gli erano stati tolti al padre, che non poteva curarsi di loro, gli altri due figli, Pierluigi di 7 anni, affetto fra l'altro da una forma di balbuzie, e Maria Grazia, di 2 anni, entrambi ora ospiti di istituti. Il padre e la figlia maggiore vivevano a Castellazzo Bormida in poche stanze squallide tra il disordine ed il sudiciume.

Lunga disavventura di un industriale settantenne

L'amante gli ha spillato trecento milioni in 8 anni

Ivana Calisti: ora ha 25 anni ed è in prigione

nostro servizio

Milano, mercoledì sera.

Ha pagato trecento milioni per otto anni d'amore. Una cifra alta anche per un facoltoso industriale milanese e, soprattutto, spillata attraverso continui e sempre più pressanti ricatti. Ma ora la «fidanzata» è a San Vittore, e nel suo fascicolo c'è scritto: «estorsione continuata».

Settant'anni suonati lui, venticinque lei: c'erano gli ingredienti perfino per una patetica storia da «luci della ribalta».

La vicenda è cominciata otto anni fa: allora, Giovanni S. incontra una ragazza di 17 anni, Ivana Calisti. E' bella, slanciata, provocante. Non ci mette molto a far innamorare di sé il maturo industriale.

Costui ha una famiglia, una vita [illegible], ma che importa? Si incontrano di tanto in tanto, poi sempre più spesso. E lui, conscio dei suoi anni, fa di tutto per tenerla stretta a sé: le regala anelli, pellicce, auto e molti soldi, che la giovane Ivana non disdegna affatto. L'industriale è contento: alla sua età, una bella figliola come Ivana è quanto ci vuole per dare ancora un po' di pepe alla vita.

Ma Ivana si fa sempre più pretenziosa: beve soldi con la stessa noncuranza di un bicchier d'acqua. Giovanni S. ne ha molti, ma non è un pozzo senza fondo. E poi la ragazza si mette a fare discorsi strani. Una volta dice: «*Che cosa regali di bello alla tua micina che sennò si arrabbia e dice tutto a tua moglie?*». E un'altra volta: «*Davvero non mi mandi quindici giorni alle Bahamas? Ma allora vuoi proprio che faccia una bella telefonata a casa tua?*».

Questo è un ricatto bello e buono. Ci vuole un po' di tempo all'anziano industriale per capirlo. Le grazie e le moine della bella Ivana (che intanto è cresciuta e si è fatta donna) gliel'hanno nascosto per lungo tempo; ma ora che ce l'ha chiaro in testa, si infuria e non perdona. Va in commissariato, poi alla squadra mobile: «*Basta!* — dice — *Mia moglie saprà tutto, passerò dei guai, ma non ce la faccio più. Ho dilapidato un patrimonio di 300 milioni, sono un uomo distrutto*».

E così la storia patetica dell'anziano spasimante e della giovane «fidanzatina» finisce come era inevitabile che finisse. Scattano le indagini, si fanno ricerche, si raccoglie un dossier sulla bella Ivana. Quello che ha detto Giovanni S. è tutto vero. Non resta che sorprendere la ragazza. E dove mai gli agenti possono trovarla? Nella villetta sull'Adda, dono di Giovanni. E in compagnia di un «fusto», con meno soldi, ma con meno anni di lui. L'epilogo, per Giovanni, non poteva essere più amaro. F. S.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non attaccate frontalmente, ma aggirate l'ostacolo. Se lo considerate insormontabile, è consigliabile una ritirata strategica. *Sentimenti:* anche per le relazioni della vita privata, i pronostici sono evasivi. *Salute:* la precipitazione e l'impazienza possono essere causa d'incidenti. Siate lenti e prudenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il clima [illegible], in genere, non si presenta molto incoraggiante. Incerte le previsioni per l'attività [illegible] in genere. Non forzate. *Sentimenti:* rimandate ad altro momento un passo decisivo per il cuore. Prudenza. *Salute:* più esposte ad inconvenienti quelle delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* soltanto nel tardo pomeriggio un parallelo Giove-Mercurio può offrire qualche possibilità fortunata in commercio o negli [illegible]. *Sentimenti:* necessità di lottare contro gli [illegible] che intralciano un dolce sogno. *Salute:* vitalità ridotta, depressione psichica, stanchezza diffusa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* l'opposizione Luna-Nettuno deve mettere in guardia contro la confusione mentale, terreno propizio per gli equivoci e gl'inganni. *Sentimenti:* mancate promesse, tendenza alla menzogna, all'infedeltà. Amare delusioni. *Salute:* digestione faticosa, spirito oppresso da vaghi timori ossessivi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* anche se non rimarchevoli, i risultati delle vostre azioni saranno positivi. Professionalmente gli amici concorrono al vostro successo. *Sentimenti:* se non ne fate una questione di puntiglio, tutto subito si accomoda. *Salute:* non agitatevi per la fragilità del sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* in mattinata non firmate contratti, specie se riguardano operazioni commerciali. Controllate bene la corrispondenza personale. *Sentimenti:* se le soddisfazioni affettive saranno limitate, accontentatevi del minimo. *Salute:* le reazioni nervose si riflettono nella zona viscerale. Precauzioni.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* complicazioni impreviste che costringono a radicali cambiamenti del programma più [illegible]. Salvarsi con l'arrendevolezza. *Sentimenti:* scarsa tranquillità causa la instabile situazione amorosa. Non impegnarsi. *Salute:* [illegible] del neurovegetativo, possibilmente non viaggiare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* se trovate della opposizione ai vostri progetti, non date battaglia, ma usate la scaltrezza, l'intrigo in luogo della violenza. *Sentimenti:* ascoltate i consigli di una persona anziana che però vi vuole bene. *Salute:* pericolo in tutto ciò che taglia, o [illegible]. Circospezione con gli attrezzi da falegname.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* aprite bene gli occhi prima di assumere obbligazioni, assumendo informazioni non per interposta persona, ma direttamente. *Sentimenti:* la benevolenza celeste si concentra oggi sui rapporti privati. Gioia. *Salute:* ottima, specie in serata, quando avvertirete un vero benessere.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* cercate di concludere nelle prime ore perché, verso mezzogiorno, è in forma una configurazione paralizzante di Saturno. *Sentimenti:* non sollevate a tavola, durante il pranzo, una questione [illegible]. *Salute:* alimentazione leggera perché lo stomaco è molto affaticato.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* circostanze [illegible] rendono inattuabile una impresa che sembrava invece bene avviata. Non scoraggiatevi per un disguido. *Sentimenti:* inquietudine per le aspirazioni del cuore. Affidatevi al destino. *Salute:* prudenza se guidate l'auto. Sistema nervoso male influenzato: non lasciatevi trascinare dall'ira.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* un po' contrastati verso la fine, [illegible] il bilancio della giornata in attivo. Fortuna capricciosa e volubile, cauti. *Sentimenti:* cercate di sottrarvi alla congenita spirale dei complessi in amore. *Salute:* le trepidazioni infondate del mattino andranno via via sparendo.

I giornali comunisti denunciano una grave crisi

LA CASA NELL'EST È ANCORA UN SOGNO

nostro servizio

Londra, mercoledì sera.

La rivista satirica sovietica « *Krokodil* » nel numero del luglio scorso ha riportato, a riprova della disorganizzazione che ancora impastoia l'industria edile in Urss, il seguente annuncio diramato dal direttore d'una fornace: « *La fabbrica di materiale edilizio di Leningrado comunica che a partire dal 1° agosto 1971, ogni impresa che desidera mattoni deve mandare operai per fabbricarli. Per ogni operaio che manderà, avrà diritto a quindicimila mattoni* ».

Da notare che la stessa rivista ha pubblicato una vignetta, nella quale si vedono tre strani edifici in via di costruzione: uno è formato da vasche da bagno sovrapposte, quello di mezzo da porte, il terzo da radiatori di termosifoni. In primo piano è disegnato il capocantiere nell'atto di spiegare a due ispettori: « *Ci siamo arrangiati. Nel primo trimestre abbiamo ricevuto solo elementi di ghisa per il riscaldamento, nel secondo infissi, e nell'ultimo le vasche da bagno* ».

Se la satira raggiunge tanta ferocia, è facile arguire che il risentimento del pubblico debba essere adeguato. In tutti i Paesi dell'Est, la crisi degli alloggi assume un carattere drammatico. Le possibilità di avere un appartamento nuovo sono molto scarse per quanti non appartengono ai cerchi dirigenti o ai loro collaterali. Nelle grandi città sovietiche accade spesso che più famiglie si dividano un appartamento servendosi della stessa cucina.

Le famiglie privilegiate, già sistemate quindi in nuove case, hanno a disposizione 45 metri quadrati, ma se da questa superficie si detraggono la cucina, i servizi e il corridoio, lo spazio effettivamente disponibile per vivere, dormire, distrarsi è di 30 metri quadrati. La crisi degli alloggi nell'Urss è così seria che la legislazione del '63 ha previsto tre categorie di cittadini, con diritti prioritari per i nuovi alloggi:

1. gli abitanti delle cantine, delle baracche, delle soffitte e delle case in via di demolizione;
2. gli ufficiali e i soldati smobilitati; i membri del Kgb (polizia politica); i mutilati di guerra; le famiglie dei caduti in guerra;
3. i tubercolotici.

Il settimanale polacco « *Tygodnik Demokratyczny* » pubblicava nell'ottobre '66 un'inchiesta sulle condizioni di vita delle famiglie di Varsavia i cui salari non superavano gli 800 *zloty* per mese (con 800 *zloty*, che era lo stipendio medio di un operaio, si possono comperare due paia di scarpe o un vestito per uomo). Un terzo delle famiglie [illegible] viveva in una sola stanza; il 39 % in modesti appartamenti; alcuni addirittura senza acqua corrente; il 31,9 % in alloggi privi di gas; il 28,5 % in alloggi privi di impianti sanitari; il 9 % senza riscaldamento centrale. Da allora le condizioni di vita dei polacchi per quanto riguarda la casa non sono cambiate di molto e le autorità hanno dato ordine di ridurre lo spazio minimo stabilito dalle norme igienico-edilizie per le nuove costruzioni a 7 metri quadrati per persona, poi a 4. In questo programma più che spartano si costruiscono solo piccoli appartamenti di una o due stanze senza bagno e gli ascensori non vengono installati in edifici con meno di sei piani.

In Ungheria nel '70, secondo cifre ufficialmente enunciate, sarebbero occorsi 400 mila nuovi appartamenti per soddisfare i bisogni della popolazione. In Cecoslovacchia l'alloggio medio misurava 55 metri quadri nel 1948, mentre 20 anni dopo la superficie nelle nuove costruzioni era « caduta » a 38 metri quadri per appartamento. Sempre in Cecoslovacchia, con la legislazione entrata in vigore nel febbraio del '64 ogni cittadino ha teoricamente diritto a 8 metri quadri, il che equivale ad un alloggio di 24 metri quadrati per una famiglia di tre persone.

Questa crisi edilizia ha delle conseguenze traumatizzanti nella vita quotidiana. In Cecoslovacchia nel '65 la scarsità degli appartamenti, con lo strascico delle coabitazioni forzate e degli altri inconvenienti, era all'origine del 16,5 per cento dei divorzi; tuttavia, nell'impossibilità di trovare una diversa sistemazione, la maggior parte dei coniugi legalmente divisi hanno dovuto continuare a vivere sotto il medesimo tetto. Nel numero del 13 febbraio 1969 la rivista ungherese « *Elet és Trodalom* » rilevava che la piccolezza dei nuovi appartamenti costringeva le coppie di sposi a non avere figli.

Nel numero del 13 febbraio '68 del giornale dei sindacati sovietici « *Trud* » un giovane scapolo descriveva così l'ostello per operai dove viveva: « *Non c'è né lavabo, né acqua corrente, né riscaldamento; né sala di soggiorno, né giornali, né telefono...* ». A Varsavia un rapporto dedicato agli ostelli per operai polacchi immigrati in città dalle campagne concludeva affermando che la principale occupazione di questi immigrati consisteva nel cercare in ogni modo di sposare una ragazza di Varsavia i cui genitori avessero un vero appartamento.

La crisi dell'alloggio favorisce a volte le delazioni, come ha raccontato lo scrittore russo Andrei Almarik nel suo libro « *Viaggio in Siberia* ». Per conservare un tetto i locatari sono infatti sottoposti a fortissime pressioni da parte della polizia politica e succede che li si obblighi a spiare i vicini con la minaccia d'una revoca.

Quando, dopo anni di attesa, un cittadino dei Paesi dell'Est si vede assegnare un alloggio nuovo, non ha per questo finito le apprensioni. Si pongono allora i problemi dei lavori di finitura, spesso raffazzonati in modo incredibile. La « *Pravda* » del 13 agosto del 1968 raccontava che i 500 abitanti di un nuovo complesso non avevano potuto utilizzare i fornelli a gas per due anni perché non era stato previsto l'allacciamento alle condutture urbane.

La « *Vita economica* » di Varsavia riferiva il 23 novembre '69 la seguente vicenda: « *Un alto funzionario venne a felicitare Gera. Nel corso della visita della città gli mostrarono le case terminate alle giuste scadenze, secondo il piano. Qui, fu soggiunto, si sarebbero dovuti stabilire entro pochi giorni molti cittadini già selezionati. L'alto funzionario, compiaciuto, volle visitare nei dettagli gli alloggi, ma appena entrato, fu assalito dallo sdegno. Solo le facciate e i muri divisori erano finiti. I suoi accompagnatori si scusarono dicendo che non era mai successo che un alto funzionario mettesse il naso oltre la facciata* ».

L. G.

Cambiano i tempi: belle le mogli dei premier

Diplomazia con lo spacco

La signora Sonia McMahon accompagnata da Nixon (nel riquadro: il marito premier)

Il primo ministro australiano William McMahon è in visita negli Stati Uniti ed ha già avuto un colloquio di quasi un'ora e mezza con il presidente Nixon. La notizia, per la verità, è destinata a suscitare un interesse assai moderato: siamo in tempi in cui è difficile trovare un premier nel suo ufficio, ma i viaggi diplomatici, dall'una all'altra parte del mondo, si sono intrecciati con tanta frequenza. Quindi, se si incontrano gli opposti, come ad esempio Podgorny e lo Scià di Persia, è tanto più logico che si incontri chi la pensa allo stesso modo, come, appunto, Nixon ed il premier australiano.

Più che la notizia, però, è interessante la fotografia che l'accompagna, in cui si vede che l'on. McMahon è un vecchietto tutto bianco e rugoso, all'incirca sui settant'anni, mentre la moglie è una splendida creatura bionda e slanciata, di notevole rassomiglianza con Paola del Belgio ed un'età all'incirca sui trenta, ed anche meno.

Ad un esame poco più approfondito la foto rivela poi altri particolari: per esempio la sottana con lo spacco laterale, che a sua volta mostra una gamba molto ben tornita, da far concorrenza a quelle giustamente celebri della televisiva Raffaella Carrà.

Sono ancora ben presenti alla nostra mente certe foto ufficiali in cui le mogli dei premier sono creature onuste di adipose, vestite in pompa magna, con sottane che benignamente coprono caviglie spropositate. Ben vengano i tempi nuovi, prodighi di diplomazia femminile assai più allettante, come mostrano la moglie di McMahon e quella di Trudeau, la moglie dello Scià e quella del filippino Marcos.

donne confidenziale

PARLIAMO DI CUCINA

La caccia finisce in pentola

Si può essere contrari alla caccia, accesi oppositori di chi ad ore impossibili della domenica mattina si arma di doppietta, si veste di fustagno (in tutti i libri e le novelle, i cacciatori che si rispettino hanno calzoni di fustagno, ma viene tollerato anche qualche giacca di velluto) e parte per monti e campagne alla ricerca degli uccelletti e delle lepri, divenuti nevrotici a furia di spaventi, che i colleghi non sono riusciti ad ammazzare la domenica precedente; si può criticare la diffusissima abitudine del cacciatore domenicale (una razza a parte, che ha molte affinità con quella del « guidatore domenicale ») a sparare con mira infallibile su qualsiasi cosa in movimento, sia esso un guardacaccia, un capriolo, una mucca, il collega d'ufficio o una foglia vibrante per la brezza; si può non essere d'accordo con i recordmen del fucile, capaci di sterminare, in un sol giorno, stormi interi di anatre: capita sempre però, in questa stagione, che qualcuno arrivi a casa nostra reggendo con aria trionfante un leprotto o esibendo un fagiano.

Il danno ormai è fatto e di una bestiola morta non si può fare gran che oltre a cucinarla (si potrebbe anche impagliarla ed esporla come monito a chi si diverte a depauperare della fauna rimasta i già vuoti boschi, ma il salmì è in fondo più pratico e meno ossessivo). Fatte le debite constatazioni e considerazioni che sarebbe ipocrita non voler ammettere che la macciagione è buonissima, si passi alla preparazione.

Il primo problema riguarda la pulizia dell'animale, un compito non semplice che in genere i cacciatori affidano alla donna di casa.

La lepre appena uccisa deve esser lasciata frollare per 24 o 48 ore nella parte centrale del frigo, dove la temperatura non è troppo bassa (sconsigliato il sistema tradizionale di appendere la bestiola fuori dalla finestra: la carne può divenire tossica, soprattutto quando è stata molto rovinata dai pallini di piombo).

Per la pulizia vera e propria, ricoprite il tavolo con un foglio di plastica e armatevi di un coltello molto tagliente: la lepre, messa a pancia in giù, va presa per la pelle della schiena con due dita. A questo punto si incide dalla testa alla coda senza toccare le carni: tirando contemporaneamente a destra e a sinistra, la pelle si stacca da sola, restando attaccata solo alle zampe, alle orecchie e alla coda, che bisogna tagliare. Girate la lepre sul dorso e aprite il ventre dal basso in alto fino al limite delle costole, fate uscire gli intestini molto delicatamente, conservate il cuore e il fegato. Eliminate il fiele e verificate che l'ultima parte di intestino sia stata tolta con tutti i residui.

Ora, se le budella non sono state danneggiate dai pallini, potete recuperare il sangue che si trova nella cassa toracica e che potrà servirvi per la preparazione del civet. Infine tamponate la interno ed esterno con un asciugamano inumidito e ben strizzato ed avvolgete la lepre con le speciali carte uso cucina confezionate in rotoli. La lepre è pronta per essere cucinata, ma se preferite non consumarla subito potete tagliarla in pezzi che avvolgerete in un foglio di alluminio o di cellophane, facendo attenzione che qualche ossicino non buchi l'involucro. Fate scolare il poco in un sacchetto di plastica e chiudetelo con un elastico strettissimo dopo aver fatto uscire tutta l'aria dal sacchetto. Chiuso nel surgelatore la lepre si conserverà per parecchi mesi.

I volatili presentano l'inconveniente di piume e piumette svolazzanti per la cucina al momento della ripulitura. Si può spiumare la bestiola tenendola per i piedi in un sacchetto oppure immergerla in acqua bollente finché le piume non si stacchino senza fatica. Questo secondo metodo è però criticato dai buongustai perché rammollisce un poco la pelle facendole perdere sapore. Passate poi velocemente sulla fiamma e tagliate le zampe prima di svuotare l'animale delle interiora. Procedete quindi come per la lepre.

Prima di tutte queste operazioni però la cacciagione a piuma deve essere appesa per qualche ora in luogo fresco perché si svuoti di tutto il sangue.

Donatella Giacotto

Oggi festeggiamo

S. Silvia vedova. S. Quarto. S. Germano martire. S. Martino papa (uno dei patroni dei barbieri).

OGGI mercoledì 3 novembre: il Sole è sorto alle 7,09 e tramonta alle 17,13. La Luna si trova nel primo giorno dopo il Plenilunio.

Pranzo con la selvaggina

LEPRE FARCITA — Per sei persone: un leprotto di un chilo e mezzo, 2 fegatini di pollo, 2 piccole salsicce, 200 gr di lardo affumicato, 150 gr di champignons, 6 cipolline, 6 spicchi d'aglio, 15 olive verdi, 60 gr di burro, olio d'oliva, sapori a piacere, sale, pepe, 1 decilitro di vino bianco secco.

Tagliate il lardo in piccoli pezzi che metterete in pentola a fuoco moderato e fateli soffriggere. Togliete il lardo e nella stessa padella fate rosolare le salsiccette, i fegatini di pollo e di lepre tagliati in pezzi. Una volta cotti sostituiteli con le cipolline e l'aglio che farete appena dorare. Tolti anche aglio e cipolline, mettete in padella gli champignons tagliati in quattro pezzi, di modo che possano eliminare l'acqua. A questo punto rimettete tutti i soffritti insieme, salate, pepate e aggiungete le olive.

Farcite l'interno della lepre con tutti questi ingredienti insieme con una foglia di lauro spezzettata e un pizzico di timo. Cucite e mettete in una terrina dove la bestiola stia acciambellata e nella quale avrete fatto in precedenza scaldare l'olio. Quando la lepre è dorata da entrambi i lati, bagnatela col vino bianco, aggiungete i gusti e coprite. Lasciate cuocere a fuoco basso per un'ora, un'ora e mezzo a seconda delle dimensioni. Servite in tavola con a parte la salsa alla quale avrete aggiunto un poco di burro appena fuori dal fuoco.

Jacqueline apre una boutique

Jacqueline Kennedy, ora signora Onassis, starebbe per aprire una boutique a Roma, in compagnia della sorella Lee Radziwill. Ne dà notizia Maria Pia di Savoia, corrispondente da Parigi del settimanale « Era Express ».

La principessa prevede che Jacqueline avrà successo nella sua nuova attività, perché esperta di moda, vicina ai problemi delle donne del nostro tempo. Non si sa ancora in quale quartiere Jacqueline aprirà la sua boutique: probabilmente nella vecchia Roma.

* *

La trentanovesima Mostra dell'abbigliamento infantile, la « Junior Fashion Fair », si è svolta nei giorni scorsi a Londra. Alla rassegna, che ha carattere nazionale, hanno partecipato 53 industrie del settore. L'esposizione che si è svolta nelle sale della « Old hall della Royal Horticultural Society » a Westminster, ha presentato un'interessante gamma di modelli infantili per il '72.

L'accento è posto, soprattutto per quel che riguarda l'abbigliamento femminile, su abiti più ricercati, ricchi di volants, trine e ricami soprattutto del tipo « smock », il cosiddetto « pretty look » in contrasto con la linea « adulta » e « seria » dello scorso anno.

Passate di moda quindi le maxi e le mini, le bambine inglesi indosseranno, l'anno prossimo, abiti più femminili e lunghi fino al ginocchio. Fra le novità, le pelli impermeabili con cui vengono confezionati pantaloni scamosciati in colori brillanti, lavabili.

Per i maschietti abiti alla marinara di stile ottocentesco, lo stile cosacco e della Russia imperiale e l'anorak per tutti.

Originale lo stile Cardin con rigidi motivi geometrici di pelle lucida applicati su semplici tunichette. Originali i jeans in finta pelle scamosciata, ornati, dal ginocchio in giù, da uno spesso bordo di pelliccia.

Ai giovani tifosi di calcio è stata offerta la cravatta « George Best » con l'effigie del calciatore prediletto stampata a vivaci motivi di fondo.

stasera leggiamo

Fanno musica in Paradiso

NON C'E' PARADISO (di André Frénaud, Rizzoli, pagg. 1-350, L. 4000) — *Anche se amico dell'Italia, al punto da dedicarle un lungo poema, « La Sorcière de Rome », André Frénaud qui da noi non è molto conosciuto. Nel 1961 Vanni Scheiwiller, di Milano, ne ha pubblicato una silloge in francese: « L'amitié d'Italie ». Rizzoli ha invece pensato bene di dedicare un intero, poderoso volume bilingue, alla poesia di Frénaud, sistemandone le poesie più significative.*

Stefano Agosti ha prefato questa edizione italiana, servendosi di criteri dichiaratamente strutturalisti, e opinando per un Frénaud a mezza strada tra surrealismo e simbolismo, per il suo rifiuto della conoscenza razionale, per le sue diramazioni verso il grottesco, per una certa propensione all'orrido e al macabro, e infine per un suo nuovo modo di metaforizzare. Agosti cioè afferma che Frénaud fa poesia non tanto attraverso la parola « singola » ma attraverso il periodo, la proposizione, l'intera poesia. Questo naturalmente implica una difficoltà notevole da parte del traduttore, che deve rendere, qui come non mai, il senso « generale » di una lirica, più basata su una serie di consonanze intime che su una direttiva di discorso.

A questo ha provveduto abbastanza esemplarmente Giorgio Caproni, notevole nelle sue invenzioni semantiche, e ricco di sfumature e neologismi montaliani, ma più che tutto capace di restituire in massima parte la densità del tessuto originale di Frénaud, come per esempio in « 14 luglio »: « E' il trionfo della tenerezza, / l'artificio pronto a rianimare, / davanti, didietro, le giornate grigie. / Vieni, tu che avrò tanto amato, / poi... quando t'avrò ordita / di tanti marezzi e furori, / tanto da averti resa tale infine: / in potere di spezzarmi il cuore... / O mio silenzio armato di tempesta, / oggi tu sei gentile grido / d'incontro con l'avventura ».

I temi che Frénaud tocca in questa raccolta, ispirata nel titolo a un'affermazione di Dylan Thomas: « E' la musica del Paradiso, che vorrei far sentire », sono molteplici: Parigi, l'amore, la storia, i paesaggi interiori. Ma in tutti personalissimo, sospeso al punto da diventar discutibile, è lo stile poetico di Frénaud, umile nel cantare il quotidiano e il rurale, retorico e sostenuto nel suo universo politico-civile, sfuggente e ossirico nelle sue poesie amorose, intime, private: « Voglio restar fisso in questo posto, / immaginare come un albero fino all'ebetimento, / O se non posso esser l'albero, che m'attacchino / alle maniglie d'un tombino se non c'è altro, / o che io sia il comignolo che guarda la sua finestra. / Voglio finire col tempo che non mi ha mai amato ».

Nereo Condini

Le mostre d'arte a Torino

Il pittore che venne dalla Laguna

Le opere di CAGNACCIO DI SAN PIETRO esposte alla Galleria Narciso

CAGNACCIO di San Pietro è il nome d'arte che Natale Scarpa — nato a Desenzano sul Garda il 14 gennaio 1897 e morto a Venezia nel 1946 — volle assumere in omaggio all'isola lagunare dove, a contatto con la semplicità della gente del luogo, aveva vissuto gli anni cruciali della sua solitaria attività creativa.

Uscito dall'Accademia di Venezia, dov'era stato allievo di Ettore Tito, Cagnaccio di San Pietro non aveva tardato a prendere coscienza delle complesse e vive esperienze artistiche che tra guerra e dopoguerra erano giunte a maturazione. In questo senso si può ricordare la sua stessa, breve, partecipazione al movimento futurista.

Subito dopo, però, un bisogno di plastica chiarezza lo portò verso la concretezza della scultura, per consentirgli poco dopo di tornare ad una pittura che non doveva apparirgli meno certa, nel cristallino nitore delle forme cui finalmente approdò, cui, ma anche le molteplici sollecitazioni cui potevano rispondere, nella ricchezza stessa delle loro motivazioni.

Tra le componenti di questa pittura bisogna ricordare innanzitutto il recupero d'un nuovo senso della classicità che anche in artisti di diversa estrazione, come Picasso [illegible] o Severini, s'era già rifatto ad ascendenze greco-romane, mentre aveva portato un Casorati verso la più rigorosa tradizione quattrocentesca ch'era stata capace di bloccare cose e figure nelle sue serrate prospettive.

Ma non si deve trascurare neppure l'elemento magico-religioso caro a quella sorta di purismo che la chiave quasi rustica aveva ispirato Tullio Garbari (anch'egli sorto in terra veneta), anche se Cagnaccio di San Pietro giunge poi ad immergere i suoi ritratti di contadine, le sue madri, il « Nudo in riva al mare » (seduto su scogli come di marmo) in un'atmosfera rarefatta, in una astratta, « straniante » luminosità molto vicina a quella in cui, proprio in quegli anni Mario Broglio evocava con le cristalline immagini dei suoi dipinti, bandendone i « valori plastici » nelle pagine della rivista omonima.

La limpida bellezza cui l'artista approda, la qualità stessa del dettato tecnico che fa da supporto ad una tensione poetica portata avanti sino alle soglie del surreale, contribuiscono d'altra parte a sottolineare il valore « mentale » di queste forme che giustamente Giovanni Testori pone in « silenzioso ma certissimo parallelo con l'operazione tragica e spietata della "Nuova oggettività" tedesca ».

DEL MONDO poetico che Cagnaccio di San Pietro intese esprimere attraverso queste sue « forme », offre ampia testimonianza la mostra che gli è dedicata alla Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18); più di cinquanta dipinti — datati tra il 1918 di « Giovani in barca » e il 1942 de « I trasporti » — ed s'accompagna, nel catalogo, l'appassionato studio d'una presentazione di Giovanni Testori.

Le opere esposte — figure e nature morte di un'oggettività passata quasi attraverso il filtro d'una visione metafisica — rivelano non soltanto le qualità formali che ne caratterizzano gli

* *

Nato a Pescara il 27 gennaio 1937, autodidatta, Luigi Baldacci espone alla Galleria Hilton (via Arsenale 27) presentando una serie di « tondi » sul tema « la città ». Sono immagini di carattere emblematico che vorrebbero presentare la « condizione » dell'uomo protagonista che non riesce ad uscire dal clima fittizio in cui si colloca restandone come imprigionato, vittima della solitudine e dell'incomunicabilità, come di quei miraggi spaziali che immagina in una sterile fatica.

* *

Alla Conchiglia (via Garibaldi 33) espongono Manlio Manvati e Walter Terzi, entrambi pittori. Manvati è nato a Pozzuoli nel 1932 e s'è diplomato all'Istituto d'arte di Napoli dove è stato allievo di Chiancone, Siriccoli e Casciaro. Da un decennio vive a Parma dove insegna educazione artistica. Le figure nude ch'egli distribuisce entro le superfici dei suoi dipinti non sono più che forme che il pittore liberamente piega al ritmo di composizioni che si sviluppano in una quasi ossessiva ricerca di equilibri decorativi. Questi sono talora perseguiti in una astrazione plastica cui l'autore ricorre usando anche più liberamente il particolare impasto di polvere di marmo, colore e vernici catalizzanti, con connotazioni nelle quali meno vaga sembra farsi l'analogia con certe forme di espressivo primitivismo.

an. dra.

il medico della famiglia

Anche la belladonna può alleviare il dolore

Il signor D. S. (Savona) ci scrive:

« *Soffro di una terribile nevralgia al trigemino. Sono in cura da un mese: i dolori talvolta si attenuano per diventare di nuovo insopportabili. Non c'è una cura radicale?* »

— Esistono varie terapie della nevralgia facciale a seconda delle cause ed a seconda dell'intensità del male. Nella domanda del lettore non è indicata la causa che può essere quella comune a tutte le nevralgie (freddo, umidità, artritismo, gotta, malattie infettive ed altre) oppure una carie dentaria, parassitosi, rinofaringiti o sinusiti.

Le cure spesso sono lunghe e si può arrivare, quando quelle mediche non danno risultati, ad interventi chirurgici come la neurotomia retrogasseriana. Le terapie sono di solito quelle antinevralgiche (analgesici, acido acetilsalicilico, piramidone, aconito, belladonna, sedativi, Vitamine B 1 e B 12, tricloroetilene e così via). Talvolta si ricorre alla elettrocoagulazione del ganglio di Gasser ed anche ad iniezioni locali di alcool (metodo di A. M. Dogliotti) che danno in molti casi risultati definitivi.

COMUNICATO

Operazione a premi «Punti Qualità»

Si informano i consumatori che la validità delle raccolte di « Punti Qualità » verrà a cessare in data 8 marzo 1972. In relazione alla scadenza dell'autorizzazione ministeriale per l'operazione a premi « Punti Qualità » le raccolte relative saranno infatti valide per l'ottenimento dei premi prescelti solo ed esclusivamente se presentate entro la data dell'8 marzo 1972.

Ai fini del termine della presentazione delle raccolte farà fede la data del timbro postale di partenza. Pertanto tutte le raccolte pervenute all'organizzazione « Punti Qualità » con una data di timbro postale di partenza successiva all'8 marzo 1972, data di scadenza della sopraccitata autorizzazione ministeriale, saranno prive di valore.

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857
Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino
TUTTI I PREZZI TUTTE LE MISURE TUTTE LE GARANZIE

Il Salone, aperto con l'intervento dell'on. Colombo, accoglierà i visitatori fino al 14 novembre. Novità in tutti i settori. Espongono 64 marche e 15 carrozzieri

I dodici giorni dell'auto

Un modello dell'automobile lunare. In alto le 128 sportive della Fiat

Il dr. Biscaretti di Ruffia: «La produzione, a fine anno, sarà leggermente inferiore al '70» - In crisi soprattutto i veicoli industriali (per la stasi nell'edilizia) - Incontri del Presidente del Consiglio con Agnelli e Petrilli

(Segue dalla 1ª pagina)

dustria che cerca di occupare spazio anche nel Mezzogiorno.

Davanti allo stand dell'Alfa Romeo c'era il presidente ing. Luraghi con l'amministratore delegato dr. Di Nola e altri dirigenti della società. C'era inoltre il presidente dell'Iri dr. Petrilli giunto appositamente da Roma (ha viaggiato con Colombo) per partecipare all'importante presentazione.

«Guarda chi si vede — *ha scherzato l'on. Colombo* —. Anche voi qui? Mi hanno detto che c'è qualcosa di nuovo da vedere. E' vero?». *L'ospite è stato accompagnato davanti allo spaccato della vettura e del motore.*

Subito dopo la visita a Torino Esposizioni l'on. Colombo si è recato alla Fondazione Agnelli, poi ai Principi di Piemonte per il banchetto ufficiale. Al termine del pranzo il dr. Biscaretti di Ruffia ha pronunciato un discorso.

«Come di consueto — *ha detto il presidente dell'Anfia* — la ricorrenza ci dà l'occasione per formulare un primo bilancio dell'anno che sta per finire. Ed è opportuno ricordare subito che nell'ultimo triennio la produzione è stata al di sotto delle proprie capacità». *Le cause? Secondo l'oratore le* «dure vertenze sindacali, il protrarsi delle tensioni, la riduzione degli orari, l'abolizione degli straordinari, l'assenteismo». E' preoccupante che «di fronte ad una costante lievitazione dei costi, il livello della produttività sia in diminuzione».

Secondo l'Anfia il consuntivo 1971, sarà leggermente inferiore a quello '70, soprattutto per la recessione nel settore dei trasporti medi e pesanti (provocato, in massima parte, dalla crisi dell'edilizia). Produrremo, a questo ritmo 1.800.000 veicoli.

Ma non c'è sfiducia. Anzi, sperando in un rilancio economico e in «un sereno e comprensivo colloquio con le forze del lavoro», *proseguono gli stanziamenti per nuovi impianti e per l'ammodernamento di quelli esistenti. Nel quadriennio '71-'74 sono previsti nel settore automobilistico investimenti per 1350 miliardi di cui 500 nel Meridione.* «Fino ad oggi — *ha detto il dott. Biscaretti* — gli insediamenti tradizionali corrispondevano a Torino, Milano, Brescia. D'ora in poi saranno anche Pomigliano d'Arco, Cassino, Termoli, Termini Imerese e altre località».

Come risponde il mercato? Nel '71 la domanda nel campo automobilistico è stata abbastanza sostenuta. Le immatricolazioni, a fine anno, saranno circa un milione e mezzo: centomila in più del '70.

«I risultati — *ha affermato il presidente dell'Anfia* — sarebbero stati più consistenti se le consegne si fossero mantenute adeguate». *Le esportazioni, a fine settembre, hanno segnato una leggera flessione (480.000 unità).*

Il dr. Biscaretti si è poi soffermato sull'Iva e sulla situazione del Mercato Comune. Poi si è dedicato ad uno dei problemi di maggiore attualità: il traffico e l'inquinamento. In Italia circoleranno, a fine anno, dodici milioni di veicoli. «Forse soltanto un uso più razionale dell'auto — *ha detto* — di pari passo con un continuo miglioramento delle infrastrutture e dei pubblici servizi, potrà attenuare uno stato di disagio che colpisce specialmente quanti impiegano il trasporto individuale per necessità di lavoro».

temperatura di oggi	
massima	+13,5
minima	+ 3,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.) + 4,9; ore 8 + 4; press. 752; umid. 76%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, calma di vento, visib. discreta, temp. in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 13,3; min. + 2,4; ore 8 + 3.

Il nuovo consiglio direttivo della Società fotografica subalpina è così formato: pres. A. Calini; vicepresidente e tesoriere G. Scorcione; segretario A. Prandi; consiglieri G. Balla, F. Delmastro, F. Gualini, C. Moriondo, S. Pierri, A. Ribet, G. Robutti; revisori: F. Berlino, M. Caccialupi.

Intervento stamane della polizia femminile

Protestano i genitori sequestrate le riviste

Portati in questura pacchi di pubblicazioni e manifesti che «contravvengono alle più elementari norme di decenza»

Due assistenti di polizia hanno sequestrato stamane centinaia di riviste pornografiche che nei giorni scorsi erano state rimesse in vendita nonostante l'ordine di sequestro. L'operazione rientra fra i controlli periodici compiuti dalla polizia femminile.

Circa il dilagare della stampa pornografica decine di proteste giungono ogni giorno in questura e alla redazione dei giornali. Lettere di madri scandalizzate: «*Nell'edicola di fronte alla scuola dove mio figlio frequenta la prima media sono quotidianamente esposti periodici osceni: donne in atteggiamenti inqualificabili. Ridicoli agli occhi dei grandi, ma tali da turbare la fantasia infantile*». E ancora: «*Come posso ancora mandare i miei bambini a comprarsi Topolino?*».

L'operazione di stamane è stata compiuta nel centro della città, in prossimità di scuole e di giardini pubblici. Sono stati sequestrati i manifesti pubblicitari che contravvengono secondo la denuncia di molti cittadini «*le più elementari regole della decenza*». Le riviste sono state portate in questura, dove andranno a sommarsi alle migliaia giacenti, in attesa che giunga l'autorizzazione a distruggerle. Sono copie di *Cine-sexy*, *Sexy-scope*, *Isola del sesso*, *Cine-stop*, *Top-sexy* e *Solletico*.

Le assistenti tolgono i manifesti ritenuti pornografici

I negozi domani

Domani, anniversario della Vittoria, tutti i negozi saranno chiusi ad eccezione di latterie e rivendite di fiori. Chiusi per l'intera giornata anche i negozi di barbiere, parrucchiere, pettinatrici e acconciatrici.

Rubano un pointer e un bracco tedesco

Due cani sono stati rubati l'altro giorno a poche ore di distanza in Barriera Milano. Sono un bracco tedesco e un pointer.

Il primo furto è avvenuto verso le otto e trenta. Nel cortile di un caseggiato in via Cigna 86, dove abita Emilio Ninghetto, di anni, era un bracco tedesco di quattro anni, marrone, con una larga macchia bianca sul petto. I padroni l'hanno chiamato per dargli da mangiare, il cane è accorso, ma pochi minuti dopo era scomparso.

Qualche ora più tardi, un altro furto, pochi isolati distante: questa volta a sparire è un pointer bianco e nero, di quasi tre anni, che appartiene ad Arturo Marchioni, via Campobasso 12.

Giovane impiegata muore nell'auto uscita di strada

Aveva 28 anni - L'incidente ieri sera nei pressi di Pavone

Un'impiegata di 28 anni, Matilde Cavallo, abitante a Foglizzo, è morta in seguito ad un incidente stradale avvenuto ieri sera verso le 21 nei pressi di Pavone. La donna guidava una 127 e viaggiava da Perosa verso Ivrea.

Ha affrontato una curva a forte velocità. La sua macchina ha sfondato il guard-rail ed è uscita fuori strada, rovesciandosi nel fossato che costeggia la strada. L'urto è stato violento e la 127 si è ridotta ad un ammasso di rottami. Dalle lamiere contorte la Cavallo è stata estratta esanime. Soccorsa da alcuni automobilisti è stata trasportata all'ospedale di Ivrea. Le sue condizioni erano disperate. Aveva riportato un grave trauma cranico e la prognosi era riservata.

Un'ora dopo il ricovero in ospedale, le sue condizioni sono ancora peggiorate probabilmente per le gravi lesioni interne che aveva riportato. E' morta senza aver ripreso conoscenza.

Morto per tetano

E' morto stamane di tetano all'ospedale Amedeo di Savoia Pier Luigi Novaro, 30 anni, strada Villaretto. Si era ferito gravemente adoperando una falciatrice ed i medici non sono riusciti a fermare l'infezione.

Un cane scavava nella tomba del padrone

Da 5 giorni al cimitero - Intervengono i vigili urbani e consegnano il volpino a una guardia zoofila

Un cane, disperato per la morte del padroncino, da alcuni giorni abbaiava e scavava sulla sua tomba. I vigili urbani sono dovuti intervenire per catturare l'animale. Stavano per inviarlo al canile municipale, ma una guardia zoofila, avvertita da alcune persone che avevano assistito alla commovente scena di fedeltà, ha preso in consegna la bestiola.

Si spera di rintracciarne i padroni, grazie al nome inciso sulla tomba. Questa si trova nel campo 8, ampliazione quinta, riservata ai bambini. E' qui che il cane, un piccolo volpino, è stato visto uggiolare e scavare nella terra. Le numerose persone che lo hanno notato in questi giorni non hanno avvertito i custodi temendo che questi, catturato l'animale, lo consegnassero al canile dove, com'è noto, le bestie «non identificate» vengono soppresse.

La voce della presenza dell'animale è giunta solo stamane alla sottosezione dei vigili urbani del cimitero. Le guardie sono subito intervenute e, in attesa degli accalappiacani, hanno sfamato la bestia che appariva in cattive condizioni per le numerose notti passate all'aperto. La guardia zoofila Giuseppe Trappo, avvertita dell'accaduto, si è subito recata al cimitero, ottenendo la consegna del volpino. Si cercano ora, come si è detto, i padroni del piccolo animale.

Domani la giornata delle Forze Armate

Si celebra domani, 4 novembre, la giornata delle Forze Armate. Alcune caserme saranno aperte alla visita dei cittadini. Sono la «Cavour», la «Morelli di Popolo» e la «Cernaia», visitabili dai torinesi dalle 10 alle 17, con orario continuato. Nei cortili saranno esposti mezzi e materiali in dotazione ai vari corpi dell'esercito.

La giornata sarà aperta dal consueto alza-bandiera in Piazza Castello, di fronte a Palazzo Madama. Saranno presenti autorità civili e militari, le associazioni d'arma e combattentistiche, delegazioni di familiari dei caduti. Per la cerimonia in piazza Castello la linea di autobus 56 sarà deviata per piazza Vittorio, via Principe Amedeo, via Bertola, via Pietro Micca. Le linee 58 e 64 saranno limitate rispettivamente a via Bertola e a piazza San Carlo.

Chiusi tutti i negozi, ad eccezione di latterie e fiorai.

Un incontro in Municipio per i rilevatori licenziati

L'assessore Morelli, responsabile del censimento, ha ricevuto ieri una delegazione di esponenti dei tre sindacati accompagnata dai consiglieri comunali Quagliotti (pci) e Dina (psiup). Una dichiarazione, diffusa al termine del colloquio, chiarisce il punto di vista di pci, psiup ed Acli: «L'agitazione degli addetti al censimento è legittima e l'assessore ha assicurato i lavoratori di impegnarsi perché la giunta ritiri i licenziamenti».

Di diverso avviso è il sindaco, ing. Porcellana: «Non è la prima volta (e non sarà neppure l'ultima) che il pci, il psiup e le Acli hanno delle opinioni diverse dalle mie. Si parla di agitazioni in corso tra gli addetti al censimento, ma, a quanto mi risulta, le operazioni sono normali e gli addetti svolgono regolarmente il loro lavoro. Semmai si tratta di agitazioni di ex-addetti».

echi di cronaca

Episodi di violenza dietro le quinte del riformatorio

Un'inchiesta nel carcere minorile

Dopo la denuncia d'un giovane scagionato e rimesso in libertà dal Ferrante Aporti - «Appena entrato sono stato aggredito dai compagni più anziani, spogliato degli abiti e derubato» - Altre sconcertanti vicende su cui il magistrato intende fare luce

Una veduta del riformatorio Ferrante Aporti in corso Unione Sovietica: il procuratore della Repubblica ha aperto stamane un'istruttoria

Oggi il procuratore della Repubblica addetto al Tribunale dei Minorenni, dott. Giovanni Mitola, ha aperto un'inchiesta nella sezione di custodia dell'istituto «Ferrante Aporti» per accertare fino a che punto corrispondano a verità i fatti denunciati dal diciassettenne Giovanni Quarantelli, al quale è capitata una disavventura simile a quella del personaggio interpretato da Alberto Sordi nel film «Detenuto in attesa di giudizio».

Che l'istituto «di rieducazione» non risponda alle finalità cui è destinato è ormai noto. Le autorità danno la colpa allo spazio ristretto, alla costruzione decrepita antifunzionale ed alla mancanza di personale. «*Concordo pienamente* — ha detto il procuratore — *per quanto riguarda l'edificio. In locali preventivati per 32 ragazzi non si può farne stare più di 70, come sovente avviene. Devo ammettere che in questi ultimi tempi si sono verificate frequenti evasioni, e non possiamo scaricare tutta la colpa sulle guardie le quali sono due di giorno e una sola di notte*».

«*Non sono dello stesso parere* — ha proseguito il dott. Mitola — *sul personale. Se si trattasse di un carcere normale, basterebbe aumentare il numero degli agenti, armarli, mettere delle sbarre di ferro robuste alle finestre, e si eliminerebbe qualsiasi tentativo di fuga. Ma se vogliamo che il nostro sia un istituto di rieducazione, occorrono degli educatori più qualificati. C'è un solo medico psichiatrico per tutti i ricoverati che ruotano continuamente perché i condannati definitivamente vengono trasferiti in una casa dell'Emilia. Questo dottore dovrebbe studiare tutti i ragazzi che sono in osservazione, ma in pratica si limita a periziare quelli indicati da noi quando riscontriamo, durante gli interrogatori, qualche anormalità*».

«*Nel caso specifico denunciato da La Stampa* — ha detto il dott. Mitola — *non posso dire nulla fino a quando l'istruttoria non sarà terminata. Se le cose stanno come ha riferito il ragazzo, ci sono molte responsabilità. Prima di tutto dei due agenti che non sono intervenuti per impedire quel reato configurabile sotto il profilo della rapina. Comprendo che le due guardie non abbiano riferito, perché possono essere messe sotto accusa, ma sono stupito di non avere ancora sul mio tavolo la relazione del direttore, specialmente se è vero che il Quarantelli ha sottoscritto le sue dichiarazioni alla presenza dello stesso direttore e del suo difensore avv. Merlone*».

Il giovane che era stato arrestato per errore la sera del 27 settembre scorso, alla Taverna del Gatto Nero, in strada della Maddalena 120, dove si era verificata una sparatoria, e rinchiuso nella sezione di custodia del «Ferrante Aporti» per l'istruttoria al termine della quale è stato prosciolto da ogni accusa, ha ripreso ieri il suo posto di lavoro, come magazziniere, al supermercato della barriera di Milano dov'è stato assunto all'inizio dell'anno.

Ha ribadito le sue accuse con fermezza. «*Quando un ragazzo entra nel carcere minorile* — ha raccontato — *gli "anziani" lo spogliano di tutti gli indumenti di cui si impadroniscono. E se qualcuno protesta, si sente dire "Ti conviene tacere, perché se viene a saperlo Karatè (il soprannome dato al capo banda) ti toccherà subire ogni sorta di angherie, e senza che tu possa sperare nell'intervento delle guardie le quali si guarderanno bene dal difenderti"*».

«*Ne so qualcosa* — ha aggiunto il Quarantelli — "Clavicola" (un altro soprannome dato ad un giovane detenuto). *Quando sono entrato l'ho trovato ingessato. Alla sezione di custodia vi sono 5 assistenti, due per turno. Non riescono a tenere a bada tutti e si servono della collaborazione degli "anziani" più robusti i quali mantengono la disciplina a scapito degli altri. Sono costoro i veri carcerieri. Hanno le chiavi delle celle, stabiliscono che cosa si mangia e se deve essere distribuita o no la frutta. Ad uno che protestava gli hanno rovesciato il piatto in testa, e talvolta tolgono anche pane ed acqua. Le sevizie che sono costretti a subire i ragazzi di 14 anni sono inenarrabili. E' una vita d'inferno e nessuno viene "recuperato". Quelli che entrano per la prima volta per un furterello, vi ritornano poi per rapina o per reati anche più gravi. I più incalliti riescono ad aprire le celle senza chiavi. Durante tutto il giorno non fanno nulla. Gli unici "giochi" ai quali ho assistito sono stati le picchiature ed il giornale incendiato sulla schiena*».

Queste parole non suonano nuove perché episodi analoghi a quelli accennati dal Quarantelli sono già stati rivelati in un libro presentato dall'avvocato Guidetti Serra e scritto da un ex ricoverato diventato agente e che si è poi licenziato. Il giudice istruttore dott. Macchia ha definito il carcere minorile «l'Università della delinquenza». «E' un po' prematura questa affermazione», ha dichiarato il dott. Mitola. Una cosa è certa: il riformatorio, così com'è, è indegno di una città come Torino.

Oggi al mercato

Sensibili differenze nel prezzo della carne fra una zona e l'altra - La frutta e la verdura

Mercati generali — Erano disponibili in quantità sensibili i seguenti prodotti: carote (65-75 lire al kg), cavolfiori (65-120), cicoria catalogna (65), finocchi (40-95), insalata (80-350), patate (35-47), peperoni (80-300), pomodori (135-150), cachi (85-130), mele (70-125), pere (85-130), uva (bianca 100-350, nera 135-180).

Frutta e verdura — Prezzi rilevati nella zona (mercati e negozi) di corso Racconigi: costine 170-200, carote 170-200, cavolfiori torzuti 180-200, cicoria catalogna 100-120, cime di rapa 100-120, cipolle gialle 90-110, finocchi 180-200, lattuga cappuccio [illegible], patate bintje 80-90, peperoni «Quaco» 370-400; cachi 180-230, mele golden (1ª) 200-250, mele stark (1ª) 230-250; mele renette Canada 230-260; pere abate (1ª) 320-350; pere kaiser (1ª) 180-210, uva Italia (1ª) 300-350, uva regina (1ª) [illegible].

Pesce — Prezzi al mercato di corso Svizzera: hake 1400, filetti passera 1500, sgombri 700, palombo 1400, sarde 300, sogliole 1800, nocciolino 1400, trote 1300, muscoli 300, [illegible]. Prezzi al mercato di corso Racconigi: nasello 1400-1600, filetti passera 1500, sgombri 600-700, palombo 1500, sarde 300, sogliole 1700-1800, trote 1200-1300, muscoli 300, arselle 300-300.

Carni — Prezzi nella zona via Porpora corso Giulio Cesare. Vitello: primo taglio 2600, noce 2600, vena 2400, nocetta di spalla 1800, punta di petto 1200, scaramella 1200; agnellone: parte anteriore 1600, posteriore 1800; suini: carré 1800, costine 900. Zona via Lancia - via Monte Asolone - corso Trapani. Vitello: primo taglio 2600, noce 2600, vena 2200, nocetta di spalla 1900, punta di petto 1200, scaramella 1200; agnellone: parte anteriore 1800, posteriore 2200; suini: carré 2000, costine 1000. Zona corso Vercelli - via Lauro Rossi - via Boccherini. Vitello: primo taglio 2500, noce 2500, vena 1800, nocetta di spalla 1800, punta di petto 1000, scaramella 1000; vitellone: primo taglio 2000, noce 2000, vena 1400, nocetta di spalla 1400, punta di petto 800, scaramella 800.

Nel "giallo„ di Durbridge "COME UN URAGANO„

Dopo Leonardo arriva Lupo senza macchia e senza donne

ROMA, mercoledì sera.

Dopo Leonardo da Vinci, Alberto Lupo. L'attore torna in tv in un nuovo giallo tratto da un romanzo di Francis Durbridge, lo scrittore inglese ormai noto ai telespettatori italiani, in quanto autore di lavori come « Un certo Harry Brent » e « Melissa », già trasmessi in televisione.

« Come un uragano », questo il titolo dello sceneggiato in cinque puntate, andrà in onda a partire da domenica 28 novembre. Regista è Silverio Blasi, che aggiunge il suo nome a quelli di Guglielmo Morandi, Daniele D'Anza e Leonardo Cortese, che hanno finora curato la riduzione televisiva dei romanzi di Durbridge. Altri interpreti di rilievo affiancano Alberto Lupo: Delia Boccardo, Corrado Pani, Renzo Montagnani, Adriana Asti, Nora Ricci.

Aba Cercato con Alberto Lupo che vedremo nel « giallo » come ispettore (Foto Pepè)

Il meccanismo del giallo è impostato più sui mutamenti di atmosfera, sulla psicologia dei personaggi, sulle loro espressioni che su un insieme di fatti.

« Per la prima volta, dopo avere interpretato quindici teleromanzi in tv per la maggior parte "gialli" — dice Alberto Lupo a proposito del personaggio che interpreterà — ricoprirò il ruolo di un ispettore di polizia. Dopo innumerevoli ruoli di antagonista, avventuriero, spia, questa volta sarò completamente dalla parte della legge ». L'altra novità del personaggio John Clay consiste nel fatto che non avrà sulla scena nessun « flirt ».

n. a.

Saliti a 26 milioni i telespettatori

CANZONISSIMA E' SEGUITISSIMA

nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Canzonissima continua ad essere il bersaglio delle critiche più aspre, tuttavia, di settimana in settimana, il numero dei telespettatori dello show cresce: sono già 26 milioni (li ha contati il Servizio Opinioni della Rai-Tv). Sabato sera il varietà abbinato alla Lotteria di Capodanno avrà un risvolto cinese. Claudio Villa entra in lizza, dopo la sua tournée a Pechino mentre Noschese si prepara ad imitare Mao, oltre a Nixon, Minnie Minoprio, Nuccio Costa, Ruggero Orlando.

Per quanto riguarda il cast dei cantanti, oltre a Villa, scenderanno in campo: Orietta Berti, Little Tony, Bobby Solo, Paola Musiani (debuttante).

Intanto continuano ad affluire le cartoline voto alla solita Casella postale torinese per quanto si riferisce alla puntata scorsa. Ornella Vanoni, già affermatasi sabato, sarebbe nettamente in testa alla graduatoria, a spese di Dorelli e di Gigliola Cinquetti, di Gino Paoli e soprattutto di Al Bano, nelle previsioni, il più accanito antagonista. Ma il conteggio dei voti non è completato. Le festività della settimana hanno rallentato l'afflusso dei sacchi postali. Avremo perciò forse delle sorprese alla vigilia della prossima Canzonissima.

g. b.

Claudio Villa

In anteprima il Rischiatutto

Il campione non cederà

Il nuovo campione Ruzzier con Bongiorno

Milano, mercoledì sera.

« *La fortuna del quiz è legata proprio alla personalità dei concorrenti, per questo la caduta di un campione provoca un immediato calo di gradimento. Quindi per noi rimpiazzare un campione è essenziale. Io mi do da fare, assisto ai provini, visioniamo i candidati che cerco ovunque. Purtroppo davanti alle telecamere non tutti figurano come dovrebbero. Molti sono personaggi solo dal vivo, dietro le quinte* ».

Mike Bongiorno cerca di spiegare il perché di questo periodo di assestamento del quiz, orfano di Fabbricatore. Al Rischiatutto, dopo la caduta di un grande, occorre tempo prima di trovarne un altro. Per Mike e anche per il regista Turchetti comunque l'uomo « nuovo » potrebbe essere il dottor Umberto Ruzzier. Sembra sia un mostro di memoria e di preparazione non solo nella sua materia (la storia del volo) ma in ogni campo. Il campione che è nato in Dalmazia, anche se vive da anni a Roma, ha nervi d'acciaio. Potrebbe diventare un protagonista di diverso stampo: Latini e Fabbricatore erano dei passionali.

Ma — almeno alla prima prova — il pubblico ha mostrato di non gradire molto questo dipendente dell'Alitalia troppo calcolatore, assai più del generoso Bambagioni, che ha l'aria di affrontare il quiz come un qualsiasi lavoro. Eppure Ruzzier, sotto tanto gelo, ha risvolti familiari che lo rendono più umano: è sposato con la signora Irma (un'insegnante di lingue), ha un figlio (Marco) di due mesi che ogni notte lo sveglia con il suo pianto. Papà ne approfitta per ripassare la materia, sfogliando libri, mentre con l'altra mano culla l'erede. E' pittore ed espone in una galleria romana, sicché spera che la notorietà serva almeno ad alzare le quotazioni dei suoi quadri. Ruzzier, in ogni modo, ha decollato molto bene arrivando nel telequiz a tre milioni e 480 mila lire in una sola volta: più di quanto abbia racimolato il Bambagioni in tre puntate. Il giovanotto ha perso con molta dignità, ha ringraziato e salutato tutti: « *Io non ho la stoffa del campione, sono un campioncino da due soldi* ».

Domani avremo una sua concittadina in gara: Fiorella Brocchetta di Genova, una bella bruna di 38 anni che si presenta sulla lirica. E' impiegata in una società di progettazioni, segue l'opera da quando era bambina ed è perciò preparatissima. Su una materia curiosa, i mammiferi italiani, risponde l'altro candidato: il livornese Corrado Nocerino, un agente di cambio, molto sportivo.

L'animale di turno nel settimanale giochetto che fa impazzire Sabina per via dei calcoli, sarà l'elefante. La concorrente di Varazze, Vincenza Poletti, grazie a Mike ha riacciuffato il suo posto di lavoro e ha ricevuto ben 80 proposte di matrimonio.

Adele Gallotti

stasera alla Tv

TIFOSI, LA PARTITA

PRIMO CANALE: ore 21,15, Inter-Borussia di calcio in diretta da Milano - SECONDO: il nuovo film giallo « Jack Diamond gangster »

Programmi rivoluzionati stasera sul Primo Canale (ma saranno in pochissimi a dolersene contro l'esultanza degli altri). Raggiunto in tempo utile l'auspicato accordo tra la Rai-tv e le società calcistiche interessate verrà mandata in onda, alle 21,15, da Milano, la telecronaca diretta dell'incontro di calcio **Inter-Borussia**, valevole per la Coppa dei Campioni. Dal collegamento sono escluse le zone di Milano, Lombardia e Canton Ticino, risarcite con la trasmissione di un telefilm.

* *

Di parecchi gradini, diciamo pure d'una rampa, al di sotto di « Ombre rosse », che ha aperto lunedì il ciclo fordiano, il film di stasera (ore 21,15 Secondo Canale), di genere biografico-gangsteristico (si tratta infatti della storia di un criminale americano, della sua ascesa, della sua decadenza e della sua fine violenta), è tuttavia accettabile per una certa secchezza della narrazione che ne fa un discreto prodotto, leggermente al di sopra della media.

Diretto nel 1960 da Budd Boetticher, buon regista di film avventurosi e particolarmente di western, quasi tutti con Randolph Scott, suo interprete favorito — « L'ultima fuorilegge », « Dan il terribile », « Il traditore di Fort Alamo », « I sette assassini » — **Jack Diamond, gangster** ha per protagonista Ray Danton, affiancato da Karen Steele, Elaine Stewart e Jesse White. Banditello di poco peso all'inizio, Jack, la cui specialità è il piccolo furto senza troppi rischi, corteggia la belloccia maestra di ballo Alice. Una sera la porta al cinema, si allontana con un pretesto qualsiasi e va a rubare in una vicina gioielleria un prezioso « collier » che fa scivolare poi, al buio, nella borsetta della ragazza. Per il momento riesce a farla franca, ma, quando tenta di venderle il gioiello, viene arrestato come un novellino. Avendo ottenuto la libertà provvisoria, lavora un po' con Alice in un locale notturno finché dura la vigilanza cui è sottoposto; ma, cessata questa, ripiglia la sua attività criminosa.

Ray Danton protagonista del film (con Pascale Petit)

Entrato in una banda di gangsters, diventa il braccio destro del capo e si fa amica Monica, che ne è la compagna. Quando il « boss » viene assassinato, è facile a Jack prenderne la successione, imponendosi ai compagni. Durante uno scontro a fuoco con una banda rivale, Jack viene ferito gravemente e si rifugia in casa d'Alice, che lo cura affettuosamente e lo sposa, sperando di indurlo a rinunciare all'attività criminosa. Lui è ormai così sicuro del suo predominio nell'ambiente della malavita che si prende una vacanza e parte con la moglie per l'Europa. Al ritorno si rende conto però che un'altra banda ha usurpato le sue posizioni e, nonostante le suppliche della moglie, decide di lottare contro i rivali.

Vedendolo irrecuperabile, Alice l'abbandona. Disperato, Jack telefona a Monica, che però è decisa a tradirlo. Il gangster sul viale del tramonto cadrà infatti ucciso da due sicari che lo sorprendono a letto in una camera d'albergo.

D'accordo, Ray Danton non ha il sanguigno temperamento né la maschera di Edward G. Robinson né Boetticher il talento di Mervyn Le Roy, ma questa vita di gangster non manca di una sua validità cinematografica.

d. g.

ANNA MOFFO da Amburgo con bronchite

AMBURGO, merc. sera.

Anna Moffo, che doveva effettuare una tournée nella Repubblica federale tedesca, si è ammalata di bronchite e farà ritorno a Roma per curarsi.

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-box. Ore 7: Carosello del mattino. 9: Pensando a te. 9,30: Fate voi stessi il vostro programma. 10,03: Occhio alla parola. 10,09: Il disco d'oro. 10,40: Appuntamento di mezzogiorno: 11: Lettere d'amore. 11,05: Mille e una favola. 11,30: Tutte le canzoni di Patty Pravo. 12,30: Appuntamento con Romina Power. 13,12: Vedette della settimana: I Camaleonti. 13,30: Che c'è di nuovo? 14,20: I favoriti della settimana. 15: Barzellette sui grandi musicali. 15,30: Lei, lui e lui... 16: Hit Parade internazionale. 16,30: Hit Parade di sempre. 17,06: La discoteca di... 18: Super Pop. 19: Pop Special.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (« Il principe del circo », film con Danny Kaye e Annamaria Pierangeli).
18,45: Opinioni a confronto.
19,15: Sapere (Primi libri).
19,45: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21,15: Milano: partita di calcio Inter-Borussia per la Coppa dei Campioni.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Jack Diamond gangster (Film con Ray Danton).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10: Il Presidente della Repubblica rende omaggio al Milite Ignoto; 12,30: Sapere; 13: Io compro tu compri; 13,30: Telegiornale; 15: Trofeo ciclistico Baracchi; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Aria di montagna; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Marty; 22,15: Voci nuove per la canzone; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Ai confini dell'Arizona (telefilm); 18,50: Concerto della fanfara dei bersaglieri in congedo di Roma; 21: Telegiornale; 21,15: Rischiatutto; 22,20: Kitsch, i peccati del gusto.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
14,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon Pomeriggio
16 — Programma per i piccoli
16,20 Per voi giovani
18,15 Le nuove canzoni italiane. Concorso Unclà 1971
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Scene d'opera
19,30 Musical - Canzoni e motivi da celebri commedie musicali
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Successi italiani per orchestra
20,45 Calcio - da Milano: Inter-Borussia. Radiocronista Enrico Ameri
23,15 Lettere sul pentagramma

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Motivi scelti per voi
15,40 Pomeridiana
17,35 Come e perché
18,15 Long Playing - Selezione dai 33 giri
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni napoletane
19,02 Sulla cresta dell'onda
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — ...E via discorrendo
21,20 Primo passaggio
21,55 Appuntamento a Cannes
22 — Poltronissima
22,40 Barabba, Pär Lagerkvist
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
15,30 Ritratto di autore: Ernst Theodor Amadeus Hoffmann
16,15 Orsa minore. La visita dall'Eliso
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18 — Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Edmondo De Amicis e Giulio Verne
18,35 Musica leggera
18,40 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera: Grieg; Sibelius; Schumann
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 VIII Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan 1971
22,30 I letterati e la musica

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (via Accademia 7): Mostra '800 italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Fernando Bignami.
APPRODO: Personale di Luzzati.
ARTE CENTRO QUAGLINO (via S. Carlo 17) - Telefoni 511.101; 537.465: Alla galleria [illegible]. Alla sala minima: Sergio Manfredi.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): Opere recenti di Carlo Ravagnan.
GALATEA: opere di Joseph Cornell.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): person. di Carlo Guarienti.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
GALLERIA «IL RIDOTTO» (v. Rocca 35, tel. 831.671): personale di Renato Bergianti.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 514.475): Opere selezionate di maestri italiani e stranieri contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Picasso europeo (Scultori e pittori di 12 nazioni europee delle più valide tendenze attuali). Ore 10-13; 16-20.
LA LANTERNA (Moncalieri, telefono 640.794): personale Brunetto, Cesare Zandi, Pianeta.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Mostra personale di Vinco.
SETTEBELLO (v. Giolio 6, t. 669.752): personale Gianni Arbitrio.
TORRE (Acc. Albert. 3 bis, t. 877.857): Giovanni Pallanzioli. Mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8C): personale di Franz Borghese.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 17,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).

Beati son gli stupidi

Ultime due repliche del cabaret brechtiano con Raffaella De Vita e Beppe De Meo

«Beati son gli stupidi» ancora per due sere negli Intermotti dell'Unione Culturale. Poi Brecht chiude. Lo spettacolo è interpretato, a due voci, da Raffaella De Vita e da Beppe De Meo, che raccolgono ogni volta caldi consensi.

La coppia, accompagnata al pianoforte da Andrea Lanza, presenta un «collage» di testi brechtiani, che, riproposti con impegno, sono tratti dai drammi più frequentemente rivisitati negli ultimi tempi: «Opera da tre soldi», «Madre Courage», «Schweyk».

Raffaella De Vita

teatri, ritrovi a Torino

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Macario in «Achille Cluberto medico condotto», grande successo comico. Biglietti «La Stampa», L. 515.515. Ultimi 5 giorni.

ERBA: stasera ore 21,15 replica del successo comico della Compagnia Teatro Nostro con Gipo Farassino nei 2 tempi «Sos Epifanna 'd Porta Palass». Domani 2 recite ore 15,30 e 21,15. Prenot. continuata dalle 9 alle 19 al Teatro Erba, tel. 690.467.

PALASPORT (parco Ruffini): ore 21,15 Dancing waiers (Holiday on Ice).

TEATRO DELL'ANGOLO (v. Paruli 14, ang. c. Moncalieri): domani ore 16,15 «I papaveri nel grano». Spettacolo per ragazzi.

TEATRO REGIO: Stagione Lirica 1971-1972 al Teatro Nuovo. Prenot. e vendita abbonamenti esclusivamente botteghino p.za Castello, tel. 548.000. Ore: 9,30-12, 16-20.

TEATRO STABILE ALFIERI: ore 21 prima rappr. di «Isabella comica gelosa» di Pandolfi ed Enriquez. Regia di Franco Enriquez. Prenotaz. in v. Rossini 8, tel. 879.343-879.343 e Teatro Alfieri tel. 535.440.

TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti 1971-72 tessere con 7 tagliandi scelta libera su 12 spettacoli. Biglietteria via Rossini 8, t. 879.343-879.343.

ALCIONE: colossale parata dello striptease internazionale con Lady Chinchilla, Fenita, Harry e Cora. Vist. 18. Or.: 16-21,30.

CIRCO NACIONAL DE MEXICO (c. d'Armi, tel. 290.990): Presenta «Fiesta Mexicana 1971», ogni 2 spettacoli ore 16,15 e 21,15. Circo riscaldato. Visitate lo zoo.

AL BAGATELLE (Cavoretto): 21, 21.
AL FLORIDA (c. Sollerino, 542.422) ore 21. Gli Eredi di Roma.
ARLECCHINO: ore 21 Remo Germani.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Bart Bell Band.
CLUB 84: ore 21 Nico Adam.
DU PARC: serata dell'eleganza.
GAUDIO: ore 16,30-21 I Musici.
GAY SALA: ore 16,45-21 The Langers.
LA PERLA: ore 21 Acquarius.
LE ROI: ore 21 Memo Remigi.
REPOSI: ore 21 The George's.
TROCADERO: ore 21 Umberto Bruni.

AL 2000 (Grondelle 9), tel. 390.714.
BOCCACCIO (Moncal. 145, 663.560).
DESY CLUB DISCOTECA (Strada Traforo Pino, tel. 890.020).
MINI CABARET (Un. Sovier. 353, tel. 613.460): Ristorante tipico, pizza.
MOULIN ROUGE: tutte le sere attrazioni: Compl. Renzo Bado.
SHAKER-PIANO BAR (v. E. Bulli 3): ore 21 Nel Cristiano.
SWING (Botero 15): jazz tradizionale, The New Orleans Blue Five.
SAN GIORGIO - Valsalice: Ristorante Dancing: Gianni e Jenny, cucina Albertina.

ABATJOUR (Secchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante intr. Traf. Pino 106, 894.313: 21.
CAPRICE (Secchi 16, t. 551.536): 21.
HOLIDAY (c. Vinz. 1, t. 511.756): 21.
LA GROTTA (S. Tommaso 16, tel. 543.201).
LEHI CLUB (c. Vittorio 64, 534.941).
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
LIDO 22 (c. Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.363): 21.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prima visione

AMBROSIO (v. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Er più di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Claudia Mori, Vittorio Caprioli (Italia - Colori) — Bulli e pupe nell'Italia umbertina vittima dei clan di Celentano. ★ Commedia — Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Orario: 14,30 16,15 18,30 20,25 22,30 — Ingr. 1200

ARISTON (v. Lagrange 21, t. 546.147) Gli sposi dell'anno secondo di Jean-Paul Rappeneau, con Jean-Paul Belmondo, Marlène Jobert...

proseguimenti prima visione

seconda visione

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA

OVADA

ACQUI TERME

NOVI LIGURE

CASALE MONFERRATO

SERRAVALLE SCRIVIA

ASTI

CANELLI

NIZZA MONFERRATO

AOSTA

VERRES

CUNEO

MONDOVÌ

ALBA

SALUZZO

SAVIGLIANO

FOSSANO

NOVARA

ARONA

BELLINZAGO

BORGOMANERO

CAMERI

DOMODOSSOLA

GALLIATE

GHEMME

GRIGNASCO

OLEGGIO

OMEGNA

ROMAGNANO SESIA

TRECATE

VERBANIA

VILLADOSSOLA

VERCELLI

SANTHIA'

BIELLA

VALLEMOSSO

BORGOSESIA

Liguria

GENOVA

SESTRI LEVANTE

CHIAVARI

ASTOR: Il corsaro nero.
CANTERO: Da parte degli amici, firmato mafia.
CENTRALE: Quemada.
NUOVO: Quando il sole scotta.
ODEON: Peverino story.

LAVAGNA

CANTERO: La notte dei serpenti.

LA SPEZIA

CIVICO: Bubù bene.
ODEON: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo.

SAVONA

VADO LIGURE

SAVONA: Ma che musica maestro.
AMBRA: La ballata di Cable Hogue.

SPOTORNO

ARISTON: Cinque disperati duri a morire.

NOLI

CRISTALLO: L'assassino ... .

FINALE LIGURE

VITTORIA: ...

IMPERIA

BORDIGHERA

VENTIMIGLIA

SANREMO

ARISTON: Roma bene.
CENTRALE: Er più.
SANREMESE: L'occhio del ragno.
ORFEO: Viva Django.
SUPERCINEMA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
LUX: Le Sorelline e Sabrina ... .
ASTRA: Decamerон in attesa di giudizio.
MIGNON: Il Decameron.

Emilia

PARMA

ARISTON: Un posto da un milione di dollari.
CAPITOL: Love story.
CENTRALE: Roma bene.
DUCALE: Il merlo maschio.
JOLLY: Er più.
LUX: Detenuto in attesa di giudizio.
ODEON: L'occhio del ragno.
ORFEO: Le 24 ore di Le Mans.
VERDI: Continuavano a chiamarlo Trinità.
ASTRA: La bestia uccide a sangue freddo.
ROMA: Non stuzzicate i cow-boys che dormono.
TRENTO: Homo eroticus.
OLIMPICO: Il gallo d'argento.
RITZ: Tenderly.
D'AZEGLIO: Base Zulu ... Zebra.
PICCOLO TEATRO: La battaglia del ... verde.

La nuova stagione si apre all'Alfieri

Valeria Moriconi comica alla prima dello Stabile

Il Teatro Stabile di Torino diretto da Franco Enriquez e Nuccio Messina inaugura stasera la sua diciassettesima stagione teatrale al Teatro Alfieri con l'«anteprima» di «Isabella comica gelosa» di Pandolfi e Enriquez, primo spettacolo in abbonamento del cartellone. La regia è dello stesso Enriquez. Gli elementi scenici e i costumi di Emanuele Luzzati. Le musiche di Giancarlo Chiaramello. Mimo e improvvisazione a cura di Marise Flach.

Protagonista di «Isabella comica gelosa» è Valeria Moriconi. Accanto a lei, nelle parti principali, figurano: Carlo Bagno, Pina Cei, Gianni Cavina, Alessandro Esposito, Donato Castellaneta, Enrico D'Amato, Donatello Falchi, e inoltre Franco Alpestre, Franco Ferrarone, Armando Spadaro, Olga Daniela, Gianni Salvo, Marisa Montegnana, Carlo Baroni, Marco Berneck, Maurizio Manetti, Rubino Rubini, Luca Alberti, Aurora Cancian e altri.

Sugli «Avvisi di Roma» il 28 luglio 1582 si legge che il Duca di Mantova volle vedere una commedia dei «Gelosi» «che fosse tutta ridicolosa e faceta» ed essi rappresentarono il canovaccio comico «I tre gobbi» che provocò l'ira del Duca per l'offensiva allusione alla sua infermità e condannò i comici all'impiccagione. Nello spettacolo, l'intervento di Isabella presso l'erede Vincenzo e il cardinale Aloisio ottiene che l'esecuzione appaia simbolica mediante l'uso di corde logore. Venuta così a mancare l'impiccagione, il Duca accorda la grazia, a patto che la ritrovata bravura degli attori lo faccia ridere. Ma, angosciati dalla loro fine incombente, essi non riescono ad apparire divertenti nonostante che la loro scelta si orienti sulla «Pelca», una farsa volgare e sboccata. Tale linguaggio provoca nel Duca una violentissima ira e lo decide a decretare la condanna definitiva. Fra il terrore dei compagni Isabella affronta il Duca dimostrandogli quanto sia difficile il loro mestiere («il silenzio osceno è la nostra morte», dice Isabella) e recita in modo mirabile e convincente i versi dell'«Aminta» del Tasso.

Questo è il nucleo da cui, con un lavoro di minuziosa ricerca nei validi volumi del Pandolfi sulla Commedia dell'Arte, ha preso le mosse Enriquez per costruire il suo spettacolo «Isabella comica gelosa», la storia della prima «prima attrice» del teatro italiano.

da oggi al cinema

HOMO EROTICUS (in prima al Gioiello) — Un giovane siciliano finito a Bergamo dalla natìa Sicilia fa il domestico in una famiglia bene e diventa il cocco della signora padrona il giorno che costei s'accorge quanto il giovanotto sia «superdotato» allorché si esercita nell'arte amatoria. Virù che a volta a volta assaporano altre belle donne della società bergamasca, le quali si contendono il frivolo e incostante emigrato. Tutto andrebbe a gonfie vele per questo «homo eroticus» se a un certo punto quel suo impetuoso gallismo non subisse uno «choc». Lando Buzzanca è il gagliardo protagonista; le donne che ne ricercano interventi la compagnia sono: Rossana Podestà, Sylva Koscina, Ira Fürstenberg, Evi Morandi, Adriana Asti, Femi Benussi, Brigitte Skay. A colori, regista Marco Vicario.

POLICEMAN (in prima al Centrale d'Essai). — Diretto a colori da Sergio Rossi, è la vicenda d'un giovane di provincia che entra nella polizia per avere la sicurezza del pane quotidiano e si trova poi sottoposto a impegni che lo amareggiano nell'intimo, come quello di scontrarsi con i dimostranti. Conoscerà una ragazza rivoluzionaria che farà del suo meglio per dare un nuovo indirizzo all'esistenza del giovane «policeman». Interpreti: Lou Castel, Paola Pitagora, Nicoletta Machiavelli.

IO E IL GAZEBO (in prima al Vittoria) — Una commedia americana di Alec Coppel, che già ispirò un film hollywoodiano, ritorna sullo schermo trasformata e adattata alla irruente comicità di Louis de Funès. Egli è, nella vicenda, un commediografo francese specializzato in copioni allegri. Però nella realtà si trova coinvolto in una storia raccapricciante in cui ci scappa il morto (un avido ricattatore, il cui cadavere occorre far sparire). Claude Gensac è, come sempre, la moglie, nella finzione cinematografica, di De Funès; e come quasi sempre, il regista è Jean Girault. A colori.

Marionette Lupi (Teatrino di via S. Teresa 5) — Domani, sabato e domenica si replica con successo «Il gatto degli stivali».

Giorgio Strehler, regista, attore, scrittore e critico teatrale, verrà insignito del «San Giusto d'Oro», massimo riconoscimento dei cronisti giuliani a un triestino che abbia fatto onore alla città adriatica nel mondo.

Marlon Brando è stato scritturato dal produttore David Merrick come protagonista del film «Child's Play», tratto dall'omonimo dramma di Robert Marasco. Il regista è Sidney Lumet.

Le dichiarazioni del Sindaco sulla grande rassegna

Il Festival di Sanremo dopo il bilancio

nostro servizio particolare

Sanremo, mercoledì sera.

«Sia ben chiaro — *ha detto ieri il sindaco Parise* — che del Festival non intendo parlare se non dopo il varo del bilancio, cioè il 9-10 novembre».

Come verrà organizzata la rassegna?

«Abbiamo ricevuto lettere, proposte, richieste, sono ammassate in un cassetto; non le ho lette, non le leggerò sino a dopo la seduta del bilancio. Se tutto andrà bene, ci dedicheremo alla manifestazione che, si dica quel che si vuole, mi sta a cuore».

Come si svolgerà e chi la organizzerà? Silenzio. Questo Parise è deciso. Non ci sembra perciò assurda l'ipotesi che egli intenda far assumere al Comune la gestione diretta.

Ma pronostici e previsioni sono intempestivi e vedremo dopo il 10 novembre. Contrariamente al suo predecessore Viale, il sindaco Parise non intende affatto ignorare il Midem (15 gennaio - Cannes), al quale prenderà parte con la delegazione italiana. Il Midem è già in pieno fervore organizzativo. Il suo «boss» Fernand Chevry tiene personale fisso tutto l'anno per migliorare la manifestazione più importante nel campo del mercato della musica leggera. Ha ogni appoggio delle autorità, un palazzo a disposizione, la radio-tv, le case discografiche.

m. r.

Celentano ha rinunciato all'organizzazione del Festival

Concerti di Kaciaturian nella Germania Ovest

Francoforte, mercoledì sera.

Aram Kaciaturian darà una serie di concerti ad Amburgo, Colonia, Bamberg e Monaco: sarà il primo musicista sovietico a dirigere nella Germania Federale dalla fine dell'ultima guerra.

notizie dello sport

MERCOLEDI' CON LE COPPE

Vienna ha accolto i giocatori torinesi con una sublime indifferenza

A Berlino i milanisti contro una squadra scossa da violente polemiche

UN TORINO GIOVANE GIOVANE fin troppo sicuro della vittoria

Com'è difficile essere protagonisti!

Il bisogno di vincere

Dall'Austria all'Inter senza un attimo di respiro

dal nostro inviato speciale

VIENNA, mercoledì sera.

Coppa e campionato si contendono pericolosamente (agli effetti del rendimento della squadra) le attenzioni del Torino. Questa sera a Vienna la posta è grossa, c'è da superare il turno di Coppa delle Coppe, e i granata già pensano a domenica all'incontro con l'Inter a San Siro. E' sufficiente essere in testa alla classifica da tre giorni per vedere tutto in una dimensione diversa e più complicata. La truppa di Giagnoni, specie i giovani non abituati a questi ritmi, avrebbe bisogno di tirare il fiato, ma occorre ancora tenere duro fino a domenica. Dopo, soltanto dopo, il trainer imposterà una settimana di preparazione in scioltezza per disintossicare i muscoli dalla fatica.

Le ansie di questa vigilia, anche se mascherate benissimo, svaniranno per far posto alla solita volontà di combattere al fischio di inizio dell'arbitro francese Helies. Ancora una volta il peso della gara sembra dover cadere soprattutto sulla vecchia guardia, ma Ferrini, Fossati, Agroppi e Cereser sono in una forma spettacolosa, da anni non avevano un inizio di stagione così e nulla li spaventa. Il Torino non andrà in campo in difesa dell'uno a zero dell'andata, ma cercherà di manovrare la palla e di portare in zona tiro i suoi giovanissimi, Pulici (se giocherà ed è difficile) e Luppi, oppure Luppi e Rossi.

Con Crivelli la squadra cambia un poco il gioco, non ci sarà più l'alternarsi alle spalle delle punte tra Sala e Rampanti, ma questo compito toccherà soprattutto al primo, mentre Crivelli andrà ad infoltire la barriera di centrocampo formata da Agroppi e Ferrini. Saranno questi due atleti, già i migliori in campo contro il Cagliari, la chiave di volta di tutta la gara: se, come è nelle loro possibilità, sapranno filtrare sul nascere i prevedibili attacchi degli austriaci lanciati con furia alla rimonta dello svantaggio subito a Torino, l'Austria non dovrebbe sfuggire all'eliminazione dalla Coppa.

Per il Torino quello di superare il turno rappresenta un grosso traguardo intermedio in questa sua stagione: dopo la gara di stasera, i granata avranno modo di prendere un po' di respiro in campo internazionale, in quanto il torneo riprenderà soltanto a marzo. Anche per questo i giocatori sono decisi all'ultimo sforzo, a dimenticare l'Inter per novanta minuti.

Bruno Perucca

Bella Vienna!

(Ma cos'ha di diverso da Milano in inverno?)

dal nostro inviato

Vienna, mercoledì sera.

«Bella Vienna!». Agroppi ne è convinto perché gliel'hanno raccontato. «Io a casa ho un bel libro, dove si vede il Danubio sotto il sole, proprio blu come deve essere. E invece? Facciamo il giro attorno alla stazione, che è un po' più grande di quella di Piombino, ma fa lo stesso effetto, e pioviggina. E' Vienna questa? Ho sempre detto che le città bisogna visitarle sui libri».

«Questi sono giocatori di calcio? — ribatte la graziosa barista. — Io ho sempre collezionato le figurine, vedo degli atleti alti e prestanti, con l'aria decisa. E invece? Sono tutti ragazzini con l'aria compita, chiedono scusa tutti i momenti, neanche uno che gridi un ordine. Che delusione, il mio primo contatto con il calcio. Ma ne torno alle figurine, sono più autentiche, danno modo di sognare».

Incomprensione totale, fra Vienna e il Torino. Non è che la padronanza delle lingue aiuti il contatto: nessuno parla il tedesco, ma tutti affermano di capire benissimo i discorsi. Una storia da torre di Babele, seconda maniera. Uno dei granata — di cui tacciamo il nome per evidenti ragioni —, un ragazzo infarcito di inglese, infarcito di tedesco e spagnolo, ex primo della classe al Centro francese, ha messo in piedi una conversazione brillantissima, con i tifosi all'uscita del Prater, dopo l'allenamento. Grandi risate, un parlare fittissimo, pacche sulle spalle. La comitiva al completo guardava ammirata. Dopo i saluti, tutti sul pullman. Domanda: «Cosa ti hanno detto?». Risposta: «E chi lo sa? L'importante è che io abbia dimostrato a me stesso che ho una grande facilità per le lingue straniere».

«L'Austria è una squadra sconcertante — dice un distinto signore, alto ed elegante, con la stessa faccia e gli stessi baffetti di un Toscanini giovane —; dovrete starci attenti. Certe volte produce un quarto d'ora di gioco ad altissimo livello. Potrebbe travolgervi, se non date retta a questi pochi miei consigli». Pochi consigli che si rivelano equivalenti ad una mezz'ora di disquisizioni tattiche, estremamente astruse. «Le faccio i miei complimenti — dice Giagnoni —, lei conosce davvero bene il calcio. Va spesso allo stadio, naturalmente...».

«Mai. Ma leggo tutti i giornali italiani sull'argomento, ho imparato un sacco di termini tecnici: così ho modo di apprendere la vostra lingua musicale, di farmi una competenza calcistica, e adesso con voi di esercitarmi. Al Prater non ci vado, l'Austria non l'ho mai vista giocare. Come spettacolo, il calcio è estremamente noioso».

b. br.

dal nostro inviato

Vienna, mercoledì sera.

Dipenderà molto dal tempo. Se oggi nel pomeriggio pioverà, non più di tre o quattromila viennesi occuperanno il «Prater» per le due partite consecutive

Rapid-Dinamo e Austria-Torino. Se invece si aggiusta (come appare poco probabile) potrebbero essere anche trentamila. Il fatto che l'affluenza dipenda quasi esclusivamente dalle condizioni meteorologiche dà la esatta misura dello scarso entusiasmo con cui è seguito a Vienna il calcio internazionale. Disincantati, tranquilli, occupatissimi in ben altre cose, i flemmatici austriaci guardano al calcio con sufficienza. Quando ieri il Torino si è allenato in uno dei tanti campi che attorniano l'anello del «Prater», sotto una leggera pioggia, non ha scatenato né entusiasmo né dissenso. Dice il tassista, barometro attendibile della situazione: «La gente è stufa di calcio. Questo Torino cos'è? Un richiamo qualunque, come la Dinamo e lo Spartak. Quelli che verranno al "Prater" lo faranno soltanto per fischiare gli italiani».

Il valzer Vienna è la patria del valzer, il regno del ballo romantico. Claudio Sala stasera dovrebbe trovarsi a suo agio con quel suo dribbling ritmato, simile ad una danza. L'attaccante granata piacerà ai viennesi, ma dovrà piacere soprattutto a Giagnoni che gli affida il compito di addormentare il gioco avversario

«Perché proprio gli italiani?».

«A Vienna gli italiani non piacciono. Per tanti motivi, anche politici e per cose che riguardano il passato. E poi nel calcio i vostri hanno delle tradizioni negative contro di noi, dopo che la Nazionale ci ha battuti. L'Austria Club è una squadra senza pubblico, per batterla basterà attaccare, la difesa è un colabrodo. Voglio dirlo al vostro allenatore».

Il tassista, convinto, si rivolge quindi a Giagnoni: «Attak, attak». Giagnoni lo lascia dire e ribatte: «Sarebbe troppo facile, attak e basta. Comunque sono sicuro ch'io della sua idea, ma bisognerà vedere cosa ne pensano i nostri avversari».

Gli avversari non si riescono a vedere. Sono sempre ad una ventina di chilometri da Vienna, non si sa in quale direzione, i collegamenti sono soltanto telefonici e in essi gli austriaci ostentano una grande sicurezza. Il segretario a Berna è stato «sconfitto» per l'affare Fiala, che è stato squalificato. Questo sconosciuto Prisco senza vittorie, ha fatto sapere che non importa, che la squadra batterà nettamente il Torino, nonostante l'assenza. «Il Torino è una squadra forte — ha detto Stotz, l'allenatore —, ma senza quel piccolo Toschi non mi preoccupa. Io recupero la mia punta di lusso e loro perdono l'uomo più pericoloso. Ce n'è più che abbastanza per un due a zero a nostro favore».

Il Torino si prepara con calma. Ha qualche gatta da pelare perché ieri Giagnoni, dopo l'allenamento, ha tirato giù i mali ed ha visto che Pulici non è a posto. Il dottore afferma che non si tratta di cosa grave, un leggero risentimento muscolare all'inguine, dovuto alla stanchezza. «Faremo probabilmente a meno di Pulici — dice Giagnoni —, ma i sostituti mi danno piena affidamento. I giovani, in partite come queste, entrano in campo con entusiasmo, lottano fino alla fine».

I giovani dell'attacco saranno due: Luppi e Rossi, mentre Crivelli è in ballottaggio con Rampanti. Pare che sia quest'ultimo destinato a rimanere fuori. «Se passiamo il turno con questi bambini in squadra — ha detto convinto uno della "vecchia guardia" — possiamo tornare a Torino a piedi. Il bello è che siamo tutti sicuri di vincere ugualmente, il nostro morale è alle stelle».

Il Torino è sistemato all'albergo Prinz Eugen, a due passi dalla stazione e di Vienna ha visto pochissimo. Brevi passeggiate nei dintorni anonimi, lontano dal centro della città. Niente Danubio, ruota del Prater, la monumentale cattedrale gotica. «Non sembra neppure di essere a Vienna — ha detto Cereser — il clima è quello della Siberia e la città, vista dal nostro albergo, è tale quale Milano d'inverno. Se oggi pomeriggio vinciamo, spero che domani Giagnoni ci accordi il permesso di visitarla un po' meglio. Finora di Strauss non c'è neppure l'ombra, potrebbe spuntare la banda d'Affori».

La partita e gli avversari?

«Non sono dei pellegrini, lo sappiamo già. Sembra che siano sicuri di batterci, ma prima di segnare dovranno fare i conti con la nostra difesa. Anche i nuovi, Zecchini e Lombardo, giocano con la tranquillità di veterani. Battere questo Torino sarebbe difficile per qualsiasi squadra».

Stamattina sono arrivati i tifosi da Torino, con aerei e treni. Finalmente si è visto un po' di movimento, qualche bandierone: non tanto da animare Vienna, ma abbastanza per far capire a tutti che nel pomeriggio si giocherà una partita di calcio. Il tempo è sempre chiuso, può presentare un cambiamento improvviso: la gente che attraversa l'immenso parco del Prater per recarsi allo stadio è molto attrezzata, con cappottoni, ombrelli e impermeabili coloratissimi, unica nota vivace nel grigiore del paesaggio. Gli unici che fanno baccano sono i mille «fedelissimi» arrivati da Torino: sembrano sbarcati sulla Luna, tanto il loro entusiasmo suona stonato di fronte all'indifferenza della città.

Mancano poche ore all'inizio della partita. Giagnoni ha già radunato i ragazzi per un ultimo «proclama»: forse ha davvero gridato «attak, attak!» come gli ha suggerito il tassista.

Beppe Bracco

Da Vienna pronostico per tutte

I giocatori granata votano le italiane

dal nostro inviato

VIENNA, mercoledì sera.

La grande sfida europea del calcio che vede oggi impegnate tre squadre italiane, nei pronostici della neocapolista Torino. Abbiamo chiesto ai giocatori granata un parere sulle tre gare di Coppa ed ecco le loro risposte, ad eccezione di quella di Agroppi il quale, con limitato fair-play, ha declinato l'invito.

CASTELLINI: «L'Inter a San Siro troverà un avversario difficile ma vincerà; il Milan pareggerà a Berlino e noi passeremo il turno».

LOMBARDO: «Un pronostico tutto italiano: vinceranno Inter e Milan, pareggeremo noi».

FOSSATI: «Per l'Inter sarà dura: dico pareggio. Idem per il Milan a Berlino, il nostro risultato non si discute».

ZECCHINI: «Il Borussia vincerà a San Siro, il Milan perderà a Berlino, noi passeremo il turno».

CERESER: «Sono dell'opinione di Lombardo, prevedo tre risultati favorevoli alle squadre italiane».

ROSSI: «Zero a zero a San Siro, il Milan vincerà due a zero, noi non perderemo».

FERRINI: «Inter, Milan e... Torino».

LUPPI: «Il Borussia non perderà a San Siro, mentre il Milan cederà a Berlino. Il Torino passerà il turno».

SALA: «Due a zero per l'Inter, Milan imbattuto e infine uno a uno per noi».

CRIVELLI: «Vittoria del Borussia e del Milan e pareggio per noi».

RAMPANTI: «Pareggio con i gol a San Siro, tre a tre almeno, Milan imbattuto, noi nel turno successivo».

PULICI: «Punto tutto sulle italiane».

GIAGNONI: «L'Inter, nonostante la sconfitta di Roma, dovrebbe riprendersi e superare il Borussia, mentre prevedo maggiori difficoltà per il Milan a Berlino. Noi naturalmente speriamo di passare il turno».

Giorgio Gandolfi

Tutta l'Europa in campo

Secondo turno delle Coppe europee. Oggi si disputano le partite di ritorno tranne che per due squadre italiane. L'Inter affronta a San Siro il Borussia nella prima partita e giocherà il retour match a Berna soltanto il 1° dicembre. La Juventus, invece, attenderà il 17 novembre per giocare ad Aberdeen dopo aver vinto a Torino per 2-0.

Inter in Coppa dei Campioni, Torino in Coppa delle Coppe, Milan, Bologna in Coppa Uefa, Fiorentina nella Mitropa Cup sono le nostre squadre impegnate oggi. Difficile il compito per Inter e Torino, problematico quello del Milan. I rossoneri giocano a Berlino in difesa del 4-2 acquisito a San Siro.

Il nutrito programma di questo mercoledì calcistico prevede altre venticinque partite che ricordiamo riportando in parentesi il risultato delle gare d'andata.

Campioni Ajax - Marsiglia (2-1), Arsenal - Grasshopers (2-0), Celtic-Sliema (5-0), Arminia-Standard (1-0), Ujpest-Valencia (1-0), Feijenoord-Dinamo (3-0), Benfica-CSKA (2-1).

Coppe Stella Rossa - Sparta 1-1; Dinamo-Beerschot (3-1), Rangers-Sporting (3-2), Dinamo-Eskisehirspor (1-0), Barcellona-Steaua (1-0), Atvidaberg-Chelsea (0-0), Liverpool-Bayern (0-0).

Uefa Rosenborg-Lierse (4-1), Rapid-Legia (4-0), Colonia-Dundee (2-1), Wolverhampton-Ado (3-1), Nantes-Tottenham (0-0), Eintracht-Atletico (2-1), St. Johnstone-Vasas (2-0), Spartak-Viitoria (0-0), OFK Belgrado-Karl Zeiss (1-1), Ferencvaros-Panionios (6-0, qualificato il Ferencvaros per squalifica del Panionios in seguito a incidenti), Zaglebie-Arad (1-1), Dinamo-Rapid Vienna (2-0), Real Madrid-Eindhoven (3-1).

In Mitropa Cup da segnalare una curiosità che conferma come questa manifestazione non sia organizzata nel migliore dei modi. Con il Partizan ieri a Firenze era arrivato anche il First Vienna che credeva spettasse a lui giocare contro la squadra italiana. Quando i dirigenti della Fiorentina hanno chiarito l'equivoco alla squadra austriaca non è rimasto altro da fare che rientrare in patria con indubbio danno economico.

L'Hertha tenta di cancellare il 2-4 di San Siro

Il diavolo contro i "corrotti,,

Il Milan può trovare la strada spianata dalla grave crisi disciplinare che ha travolto la squadra tedesca

I giocatori milanisti fotografati in allenamento. Da sinistra si riconoscono: Benetti, Rivera, Sogliano, Schnellinger e Biasiolo (Foto «Olympia»)

nostro servizio

Berlino, mercoledì sera.

Si chiama Olimpico lo stadio di Berlino ed è quello in cui trentacinque anni or sono si svolsero appunto le Olimpiadi. Su quel terreno, i calciatori italiani, guidati da Vittorio Pozzo, conquistarono un memorabile primato. Il nostro richiamo a un lontano passato è fatto non già per rievocare antichi trionfi azzurri e per riaccostare quell'evento all'impresa calcistica che l'incompleto Milan sta per tentare contro i giocatori della berlinese Hertha, bensì per sottolineare il curioso e insostenibile abbinamento di un vocabolo con l'attualità di un clamoroso caso di corruzione sportiva.

Chi dice olimpico, pensa al concetto, sia pure superato, di purezza sportiva. Senza affatto riparlare del barone De Coubertin sventolante il vessillo dell'idealismo e neppure dell'ultra ottantenne Avery Brundage, presidente del Comitato olimpico internazionale e isolato assertore del più assoluto ma fantomatico dilettantismo sportivo, è lecito dire che di fronte al grave caso di corruzione calcistica, ampiamente denunciato dal quotidiano berlinese «Bild», un pietoso velo dovrebbe coprire la parola olimpico tutte le volte in cui allo stadio gioca la squadra dell'Hertha. Più che salvare le apparenze si tratta di conservare il significato di una parola che, in passato, ha sicuramente avuto una notevole importanza. Anche i reperti archeologici meritano il pieno rispetto, indipendentemente dal mutare delle vicende.

E' accaduto, dunque, che un ex-calciatore tormentato, apparentemente attanagliato dai rimorsi, abbia pubblicamente dichiarato di aver versato ben duecentocinquantamila marchi a otto giocatori dell'Hertha per «truccare» una partita alla quale avevano assistito trentasettemila spettatori e contribuire a salvare dalla retrocessione la sua vecchia squadra dell'Arminia. Al cambio attuale del marco crescente e della lira calante, si tratta di oltre quarantasei milioni ripartiti tra otto uomini, e forse di più, per dar due punti calcistici per una squadra in pericolo di abbandonare la serie A germanica. Due dei colpevoli dell'Hertha vennero, come si sa, scoperti e squalificati a vita: Patzke e Wild, ma altri sei, tutti pronti ad affrontare oggi alle ore 19 il Milan in campo oppure in panchina, rimasero impuniti e anche temporaneamente insospettabili. Si tratta di Gross, Witt, Gayer, Varga, Rumor e Gergely.

Un'occhiata alla formazione dell'Hertha consente di individuarne la posizione: Gross; Sziedat, Ferschl oppure Enders; Hermandung, Witt, Beer; Gayer, Varga, Sperlich, Horr e Steffenhagen. In panchina: Kellner, Rumor, Gergely, Enders oppure Ferschl.

Quale sarà la maniera del pubblico nei loro confronti? E quale sarà lo stato d'animo degli accusati nel corso dell'impegnativo confronto con il Milan? Sono queste le nuove incognite che si aggiungono a quelle offerte dall'incompleto e indebolito Milan, già privato dell'apporto di Rosato e di Maldera, e ora anche di quello di Biasiolo e, con ogni probabilità, dello stesso Rivera. Non graverà in ogni caso sul Milan la temuta e in realtà inesistente atmosfera ostile causabile, come si temeva, dall'episodio Borussia-Inter, ma potrebbe invece verificarsi il contrario, ai danni dell'Hertha, se la notizia della corruzione avrà indignato il pubblico locale.

Tra le sue stranezze, questa partita (che aveva un pericoloso prologo nell'interrotto decollo di un aereo a Milano) annovera anche il lancio in campo internazionale di un giovane semi-sconosciuto, tale Vincenzo Zazzaro (che ha giocato contro il Torino in Coppa Italia), nato a Quarto di Pozzuoli il 2 gennaio 1952. Dal Quarto Pozzuoli, minuscola squadra in cui giocava, allo stadio Olimpico berlinese, per affrontare l'Hertha, ci sarà per Zazzaro un balzo notevole.

In panchina, il Milan avrà un altro ventenne, ossia Pier Paolo Scarrone cresciuto, come Rivera, nell'Alessandria, per non parlare del ritorno di Villa, a sua volta della classe 1951.

Cudicini, rimessosi apparentemente bene dai quattro gol juventini, aveva già sedici anni e giocava quando i tre, e anche Magherini, venivano al mondo. Per il Milan (Cudicini, Sabadini, Zignoli; Schnellinger, Anquilletti, Sogliano; Zazzaro, Bigon, Villa, Benetti e Prati; riserve: Belli, Rivera, Magherini, Scarrone) si tratta ora di salvare il salvabile e di non trascurare l'imponderabile presentatosi sotto l'inverosimile aspetto di uno scandalo calcistico.

Massimo Della Pergola

SAN SIRO

Questa sera tanti conti da regolare con il Borussia (lattine, verdetto di Ginevra, squalifiche) in un clima d'autentica battaglia

LA PARTITA DELLA RABBIA
CHE COSA VALE L'INTER?

Facchetti in trincea

Facchetti con elmetto e moschetto per difendersi dalle lattine e dai panzer del Borussia in un disegno di Bruna

Sul Nazionale dalle 21,10

FINALMENTE IN TV

Inter		Borussia
BORDON	1	KLEFF
ORIALI	2	VOGTS
FACCHETTI	3	MÜLLER
FABBIAN	4	SIELOFF
GIUBERTONI	5	BLEIDICK
BURGNICH	6	BON HOF
JAIR	7	WIMMER
BEDIN	8	KULIK
BONINSEGNA	9	HEYNCKES
MAZZOLA	10	NETZER
FRUSTALUPI	11	LE FEVRE

Arbitro: SCHUERER (Svizzera).

In panchina - Inter: 12 Cacciatori, 13 Bellugi, 14 Nadin, 15 Ghio, 16 Pellizzaro - Borussia: 16 Schrage (portiere), 12 Wittkamp, 13 Danner, 14 Wloka, 15 Surau.

Radio-tv Radio e televisione trasmettono la cronaca diretta della partita con inizio alle ore 21,30 sui rispettivi programmi Nazionali. Telecronista Nando Martellini, radiocronista Enrico Ameri.

« Celere » di scorta per i giocatori del Borussia a Milano (Telefoto)

"PIEDONE,, NETZER SOGNA L'ITALIA

Vorrebbe diventare l'Haller degli Anni 70 - « Ma le frontiere sono chiuse » sospira dispiaciuto l'asso capellone

dal nostro inviato

Milano, mercoledì sera.

« Al di là di ogni polemica, deve vincere lo sport ». Sono parole di Günter Netzer, capitano del Borussia Moenchengladbach pronunciate a poche ore dall'incontro-bis con l'Inter. Prima ancora che un grande calciatore, Netzer è un abile diplomatico. Parla correntemente l'inglese questo « ribelle con il pallone » come si è definito nel libro autobiografico recentemente pubblicato. Dicono sia bizzoso, abbia un brutto carattere: a noi ha fatto una buona impressione. Freddo, ma cortese, ci ha detto che seguirebbe volentieri le orme del suo connazionale Helmut Haller, in altre parole ci terrebbe a giocare in Italia. *« Ma le frontiere sono chiuse »*, ha aggiunto con un sospiro. Netzer ha un fisico possente, un po' sgraziato, capelli lunghi e biondi che gli spiovono sulle spalle, ma in campo diventa una furia irresistibile.

Ieri, in allenamento, si è piazzato alle spalle dei compagni e per mezz'ora ha comandato il gioco con lanci sulla destra, perfette aperture verso sinistra, passaggi al centro, tiri con ambo i piedi (piedi incredibilmente lunghi e sottili con i quali « lavora » il pallone con superba maestria). Non gli regaliamo nulla dicendo che oggi, in Europa, è forse il giocatore più forte. Ci è voluta, però, una lattina di Coca Cola per portarlo alla ribalta internazionale, per farlo conoscere alle grandi platee, a 28 anni. A Milano ha ricevuto accoglienze degne di Pelé. E' stato applaudito dagli stessi tifosi interisti, inseguito da giovani ammiratrici che volevano toccarlo, avere il suo autografo, è stato osservato con morbosa curiosità durante la preparazione svolta a Rogoredo.

« Chi vincerà la Coppa Campioni? », chiediamo a bruciapelo.

« Noi del Borussia siamo una grossa squadra — risponde Netzer — *ma dobbiamo prima superare l'Inter. L'ostacolo nerazzurro è il più difficile. Se elimineremo l'Inter, avremo grosse chances per il titolo continentale. Zero a zero è il risultato a cui miriamo stasera. Anche una sconfitta per 0-1 sarebbe accettabile. Dicono che l'Inter si presenta dimessa e decimata. Penso che, a prescindere dalla assenza di Corso e Bertini, la formazione nerazzurra sarà ugualmente in grado di impegnarci a fondo. A Moenchengladbach ho ammirato la prova di Boninsegna, prima che gli tirassero addosso la famosa lattina, di Mazzola e di Bedin. Quest'ultimo sarà il mio avversario. Sicuramente mi darà più fastidio di Fabbian. Noi puntiamo soprattutto all'incontro di Berna: in Svizzera vinceremo sicuramente »*.

Ieri sera Netzer — auspice la tv — si è incontrato con Bertini. I due protagonisti di un duello mancato si sono stretti la mano: una pace simbolica fra Borussia ed Inter alla vigilia della grande sfida.

Nel clan tedesco regna l'ottimismo. Le manifestazioni di simpatia con cui sono stati accolti dai milanesi li hanno tranquillizzati. Sono però decisi a dimostrare, sul campo, che il 7-1 di Moenchengladbach non era un risultato favorito dagli incidenti. In più hanno l'incentivo di un grosso premio: se supereranno il turno, riceveranno ottomila marchi a testa, pari a un milione e mezzo di lire.

Il prof. Weisweiler, allenatore del Borussia, ha confermato stasera la stessa formazione del 7-1, con la identica tattica, anche se logicamente la condotta dei tedeschi sarà meno aggressiva: « Ci basta pareggiare — dice Weisweiler. — A Berna vinciamo ».

Stasera a San Siro il Borussia avrà l'appoggio di circa duemila tifosi tedeschi, giunti da Moenchengladbach e da altre città della Germania Ovest.

Bruno Bernardi

NAPOLI

Invalidata la nomina del presidente Sacchi

Due soci azionisti della S. P. Calcio Napoli, Girolamo Barbecio e Giuseppe Magnacca, hanno chiesto, in un esposto al tribunale, l'annullamento dell'elezione del presidente Ettore Sacchi: secondo i firmatari dell'esposto, la delibera non poteva infatti essere votata, perché non prevista dall'ordine del giorno dell'assemblea.

Il Napoli in ogni caso, a termini di procedura di legge, potrebbe indire una nuova assemblea, per ratificare l'elezione del 27 ottobre. Negli ambienti sportivi partenopei si è fatto però notare che pur non essendo prevista l'elezione, le norme legislative riconoscono all'assemblea un potere sovrano, in grado dunque di « decidere ».

Per Sandrino Mazzola

DIFFICILE RIVINCITA

Solo l'orgoglio può salvare i nerazzurri privi di Vieri, Bertini e Corso

dal corrispondente

MILANO, mercoledì sera.

Mancano solo poche ore, ormai, al momento della verità. La scorsa settimana l'Inter ha strappato alla Commissione disciplinare dell'Uefa un verdetto favorevole, urlando innanzi all'opinione pubblica dell'intera Europa di aver perduto per ben 7-1 la gara di Moenchengladbach solo per colpa di quell'esaltato tifoso tedesco che ha messo il centravanti Boninsegna k.o. tirandogli una lattina di coca cola sulla testa. Questa sera la squadra milanese deve quindi dimostrare di aver detto solo la verità e tutta la verità innanzi ai giudici della Commissione disciplinare: essa, cioè, deve battere il Borussia e dimostrare con i fatti che quel 7-1 era veramente inattendibile. Ci riuscirà?

A giudicare dalle facce con le quali i giocatori milanesi si apprestano al grande cimento ci sarebbe da dubitare. Mazzola, Facchetti e compagni si sono risvegliati stamane tesi, nervosi, persino pallidi e con i lineamenti tirati.

« Non è il Borussia a preoccuparci — ha precisato capitan Mazzola — non abbiamo complessi. Quel 7-1 del 20 ottobre lo cancelleremo sicuramente dal ricordo degli sportivi di Europa se potessimo contare anche su Corso, Bertini e Vieri, e su un Giubertoni e un Facchetti in perfette condizioni. A Moenchengladbach il 20 ottobre, come a Roma domenica scorsa, abbiamo perduto perché abbiamo giocato male noi, non perché gli avversari ci siano stati superiori. Questa sera, però, il Borussia giocherà al gran completo, mentre a noi mancherà l'apporto di tre titolari e altri due saranno in condizioni fisiche non perfette. Non sarà certo facile prenderci una rivincita. Dobbiamo vincere, ma, considerata la situazione, forse potrebbe andarci bene anche un pareggio. A Berna, poi, il primo dicembre, potremmo anche sperare in un miracolo ».

Facchetti e Giubertoni, dal loro canto, continuano a ripetere: « Stiamo molto meglio, giocheremo senz'altro questa sera e cercheremo di dare il massimo ». Sarà poi vero che riusciranno a dare il massimo delle loro possibilità? E' in effetti possibile che concludano la combattutissima partita con il Borussia senza accusare ricadute degli infortuni riportati a Roma?

Questi stessi interrogativi fanno fremere di rabbia i tre grandi esclusi della formazione nerazzurra: Lido Vieri, Corso e Bertini. Il portiere afferma con rammarico: « Dopo aver ottenuto la riduzione della squalifica internazionale, nella quale ero incappato l'anno scorso, mi sembrava di aver toccato il cielo con un dito. Sentivo che avrei ridato ai compagni un apporto considerevole per la riconquista dello scudetto e della Coppa dei Campioni. Invece, eccomi qua, con un braccio che mi fa impazzire e con il rimorso di non poter aiutare i colleghi in un momento così difficile. Spero comunque che questa sera Mazzola e gli altri riescano a compiere il miracolo di battere i tedeschi ».

E Mario Corso aggiunge: « Il Borussia non è quel mostro di bravura che apparve nella irripetibile atmosfera della gara del 20 ottobre. Fuori casa la squadra tedesca è meno forte, e l'Inter la può battere, anche se manchiamo io, Bertini e Vieri. Sono convinto che stasera vinceremo per 2-0. Poi, a Berna, chissà, forse potremo esserci anch'io e Bertini, ed in questo caso la vittoria non ce la lasceremo sfuggire ».

Anche l'allenatore Gianni Invernizzi continua a fare professione di fede nello spirito di reazione dei suoi compagni, e a minimizzare la forza effettiva della squadra tedesca. Invernizzi sostiene che lo choc di Roma è stato salutare per i suoi giocatori, e che Mazzola, Jair e Boninsegna riusciranno a perforare la difesa del Borussia.

Nonostante tutto, dunque, l'Inter non ha ancora abbandonato ogni speranza. I giocatori sono pronti a stringere i denti e a dare l'anima in campo. Forse, fra poche ore, assisteremo davvero ad una nuova epica impresa della squadra che ha conquistato l'ultimo titolo di campione d'Italia proprio per le indomabili fiammate d'orgoglio con cui ha saputo reagire ad ogni sconfitta.

David Messina

POTENZA

Giocatori in sciopero cambiano i dirigenti

Il braccio di ferro tra il Potenza ed i giocatori, in sciopero da dieci giorni, è culminato ieri nelle dimissioni del presidente della società Egidio Sarli. Il Consiglio ha così affidato l'incarico di rappresentanza a Giovanni Benevenuti. Lo sciopero dei titolari del Potenza era cominciato all'indomani del pareggio casalingo con il Lecco. La confusa situazione determinatasi nella società si inquadra nel critico quadro generale del Potenza, che avrebbe un deficit di bilancio di mezzo miliardo.

L'allenatore Mancinelli sembra intenzionato, se non si troverà uno sbocco, ad abbandonare la guida tecnica della squadra.

Ogni improvvisamente lasciava i suoi cari

Pietro Ramero
di anni 64
Agente generale « Toro Assicurazioni »

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Domenica Borgognone, la suocera Margherita Cometto ved. Borgognone, il fratello Michele, la sorella Caterina ved. Provera, [illegible] con il marito Cesare Alfero e figlio Francesco con la moglie Maddalena, cognati, cognate, zia, nipoti, pronipoti, cugini, l'affezionata Pia Dassogno e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 novembre alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, via Mellano 9, per la Parrocchia. Non fiori ma preghiere.
— Savigliano, 2 novembre 1971.

L'agente generale « Toro Assicurazioni » di Savigliano Domenico Campora e i sub-agenti Filippo Becarda, cav. Giuseppe Benis, Costanzo Allasia, p. a. Angelo Bruncilli, si associano al dolore della moglie per la scomparsa dell'agente generale, signor

Pietro Ramero
— Savigliano, 2 novembre 1971.

Prendono viva parte al dolore della signora Domenica Borgognone per la perdita del marito, signor

Pietro Ramero

gli amici Francesca e Rina Giraudo, avv. Tommaso Giraudo, ing. Giovanni Giraudo, Pietro e Maria Ghione, Bartolomeo e Maria Rocca, avv. Giuseppe Tracco e famiglia, Natale Sbarrà e famiglia, Pietro e Lodovica Fiolo.
— Savigliano, 2 novembre 1971.

La famiglia Sbarrà partecipa al dolore della signora Domenica Borgognone Ramero per la perdita del marito loro carissimo amico

Pietro Ramero
— Savigliano, 2 novembre 1971.

Collaboratori, Impiegati e Maestranze si uniscono al dolore di Mario e Gianni De Giuli per la dipartita del Padre Sig.

Battista De Giuli
— Torino, 2 novembre 1971.

Mario Gruglia e Marcello Ariano affettuosamente vicini a Mario e Gianni, partecipano al grave lutto che li ha colpiti.

Enrico Gagliardi, profondamente colpito si unisce al dolore di Mario e Gianni.

Antonietta Donatelli Palacco è vicina al grande dolore che ha colpito Mario e Gianni De Giuli per la perdita del PADRE.

Giovanni Bardesa Pieco e Antonia Maria Marocco, commossi, partecipano al grave lutto che ha colpito Gianni e Mario De Giuli.

Ferruccio, Bruna e Gabriella Palacco partecipano al grave lutto che ha colpito Mario e Gianni De Giuli.

Federico, Anna e Giammaria Gabini partecipano vivamente al dolore di Mario per la perdita del PADRE.

Serenamente si è spenta nella pace del Signore

Gesuina Buzzi

Le piange addolorata la sorella Teresina. I funerali mercoledì 3 novembre alle ore 14,30 nella Parrocchia di S. Anna (via Giacomo Medici 61).
— Torino, piazza Risorgimento 32.
1 novembre 1971.

Angela Buzzi ved. Vesler e famiglia prende parte al grave lutto per la morte della cugina

Gesuina Buzzi
— Torino, 3 novembre 1971.

I cugini Pini, Cele, Gino, Vito, Bepi Buzzi e famiglia partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata

Teresa Musso nata Burzio

Lo annunciano il marito Gaspare, il figlio Maurizio, la nuora Piera, mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 novembre alle ore 10 partendo da Polzino, via Cristoforo Colombo 29.
— Polzino, 3 novembre 1971.

La famiglia Capello, Giachino prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara

Teresa Musso
— Collegno, 3 novembre 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cabiale ved. Rosato

Addolorati l'annunciano il figlio Dante con la moglie Irma Dellavalle, il nipote Roberto con la moglie Gabriella e la piccola Stefania, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 3 corr. partendo da strada Mongreno 35.
— Torino, 1 novembre 1971.

I Condomini di Strada Mongreno 35 partecipano al dolore dell'Amministratore Dante Rosato per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Ferretti
anni 72

Lo piangono la moglie Maria Riccio, la sorella Maria Carlotta, la nuora Marisa Ciesco ved. Ferretti, zii, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 novembre alle ore 9,30 partendo dalla chiesa di San Lorenzo. La Salma proseguirà poi per Gattinara.
— Ivrea, 2 novembre 1971.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Obialero (Michele)
cav. Vittorio Veneto
anni 71

Lo piangono la moglie Lucia Fila, il figlio Gino con la moglie Lina Rocca e piccola Laura, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali ore 15 giovedì 4 novembre [illegible]. Un particolare ringraziamento al dott. Giampaolo Vicario.
— Casalborgone, 2 novembre 1971.

E' mancata ai suoi cari

Giacinta Fassetta ved. Passet

Addolorati la piangono: i figli Elena e Marcello, generi, nuore, le dilette nipotine Nadia e Simonetta, fratello, sorella, parenti tutti. I funerali a Venaria giovedì 4 corr. alle ore 10,30 dalla Parrocchia Santa Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivalta, 2 novembre 1971.
Onoranze Funebri Bandiano - Rivoli

Dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Wanda Lazzaroni

Per estrema volontà dell'Estinta, ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta il marito, i figli Domenico, Elena e Marco, la madre Rosa Gambolati, la sorella Franca.
— Torino, 2 novembre 1971.

Franco e Mimma Schreiber e famiglia sono affettuosamente vicini a Gino e ai suoi figli Domenico, Elena e Marco, associandosi al loro grande dolore.

Sergio Seppini e Maria Gabrielli prendono viva parte al dolore di Gino e dei suoi figli per l'immatura scomparsa.

I Dipendenti della Ditta AMI partecipano al grave lutto che ha colpito il sig. Luigi Lazzaroni.

Olga e Franco Vercelli si uniscono con vivo cordoglio al dolore che così duramente ha colpito il sig. Luigi Lazzaroni.

I Dipendenti della Soc. C.M.T. di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Presidente, sig. Luigi Lazzaroni.

Franco e Laura Sartorio partecipano al grave lutto del sig. Luigi Lazzaroni per l'immatura perdita della CONSORTE.

Giorgio e Angiola Maria Minucciani si uniscono al dolore del sig. Luigi Lazzaroni per l'improvvisa scomparsa della CONSORTE.

I Dirigenti e i Dipendenti della Soc. D.E.A. prendono parte, con profondo cordoglio, al lutto del loro Presidente sig. Luigi Lazzaroni per la perdita della CONSORTE.

E' improvvisamente mancato il

DOTT. COMM.
Vittorio Muscianisi
Intendente di Finanza

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina, i fratelli Giovanni, generale Enzo e consorte, Italo col marito avvocato Fiumanò, cognato colonnello Alfio ed i nipoti Ivana, Sergio, Annamaria, Marina. Funerali giovedì 4 ore 8,45 partendo da corso Re Umberto 40; la cara Salma sarà tumulata a La Morra. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 novembre 1971.

Trasporti funebri Alba via Monginevro 76, Torino, t. 33 74 00

La famiglia Delfilippi è affettuosamente vicina a Giuseppina per la morte del marito

COMM. DOTT.
Vittorio Muscianisi
— Torino, 2 novembre 1971.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: Laurino, Scaparone, Valentino Ortegalli, Badogni, Mariotano, Cuccio.

Lucia Bosco e Nanni Maina commossi per la grave perdita del caro amico partecipano al dolore della signora Giuseppina.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Ceruti
Cavaliere Vittorio Veneto
Premio Fedeltà FIAT

Lo annunciano la moglie Angela, la figlia Franca vedova Formigoni, il nipote Laura, sorella Elisabetta, figlioccia Aurelia. La cara Salma partirà da Torino, via Tirreno 165, mercoledì 3 novembre ore 14 per Trofarello ove avranno luogo i funerali alle ore 14,30. Servizio sospeso [illegible]. Un sentito ringraziamento al Dott. Pietro Sesso.
— Torino, 2 novembre 1971.

Partecipano all'annuncio cognati e nipoti Rosello, Cornaglia, Barrera, Chiomiriasco, Gallina, Scalenghe.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata l'anima buona di

Delfina Margarino in Perino

Ne danno doloroso annuncio il marito Attilio con i figli Carlo, Giuseppina, Angiolina e rispettive famiglie, fratello, sorelle, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14, Clinica Valsalice, via Vollizzero 11. Indi la cara Salma proseguirà per Portacomaro d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1971.

Le famiglie Testa e Manganò si associano al dolore della famiglia Perino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Fracchia nata Bussetti

La piangono il marito Angelo, la figlia Albertina con famiglia, la sorella Rosina, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 4 ore 10 nella Parrocchia di Francisini di Allasilia con partenza da Torino alle ore 8.
— Torino, corso Svizzera 9
2 novembre 1971.

I Condomini di corso Svizzera 9 partecipano al dolore della famiglia Fracchia.

E' mancata ai suoi cari

Raffaella Petroccione
mesi 7

A funerali avvenuti lo annunciano: il fratellino Franco, mamma, papà e nonni. Un ringraziamento alla prof.ssa Nicoletta Arnaldi e Collaboratori della Clinica Pediatrica per le costanti amorevoli cure. Le mamme sono pregate cortesemente di dispensare dalle visite.
— Torino, 3 novembre 1971.

Pompe funebri « L'Operanza » via Barbaroux 13, tel. 54.40.04

Lo dolore della scomparsa che tanto amava ha accolto per sempre il

Dott. Mario Cantone
di anni 80

A funerali avvenuti, come da suo desiderio lo annunciano i figli Angelo, Gianni e Mario con la fedele e affezionatissima Rosa Bricolo, le nuore Susi e Milena e i nipoti Marco, Marzia e Monica da lui tanto amati.
— Graglia, 30 ottobre 1971.

Il 30 ottobre 1971 si è spento il

Comm. Uberto Visconti
Giornalista - Fondatore del giornale « Motori nel Mondo »

L'annunciano addolorati i famigliari tutti.
— Milano, 3 novembre 1971.

Paolo Paola Clerici, Roberto Conti, Franco Paola Brambilla ricordano con affetto

Don Luigi Bertuzzi
— Torino, 2 novembre 1971.

(Continua a pag. 11)

Domani all'ippodromo di Vinovo

Memorial per Federico Tesio

L'Unire non rispetta il creatore del fuoriclasse Ribot

Domani l'ippica ricorda Federico Tesio: a Vinovo si disputa la corsa intitolata al nome del massimo uomo di cavalli che l'Italia abbia mai avuto, il primo che fece del cavallo da corsa un'industria; l'uomo di cui tutto il mondo seguiva l'esempio e le geniali intuizioni. Per sessant'anni la sua casacca bianca e rossa impose rispetto in Italia e all'estero, passò dominatrice sui traguardi più prestigiosi. A lui, soltanto a lui, poteva riuscire di far nascere il cavallo del suo secolo: non lo vide però mai correre, perché morì nell'aprile del 1954, quando Ribot cominciava appena a disputare le prime gare. Accomunato in uno strano destino: il duca di Cumberland si spense pochi mesi dopo la nascita di Eclipse, il cavallo del 1700; il principe Batthiany morì prima che Saint-Simon potesse diventare il cavallo del 1800.

Federico Tesio aprì l'allevamento di Dormello agli albori del secolo: ma gli bastarono pochi anni per farvi nascere Guido Reni, il suo primo vincitore (nel 1910) del Derby. E da allora cominciò una serie di trionfi che si protrasse ininterrotta, anche se con alti e bassi, fino al momento della sua morte: si spense pochi giorni dopo che l'ultimo suo pupillo, Botticelli, aveva vinto l'« Emanuele Filiberto »; due settimane più tardi portarono sulla sua tomba nel cimitero di Torino, un nastro azzurro: quello che Botticelli aveva vinto nel Derby.

Solo Torino — la sua città natale — ricorda con una corsa Federico Tesio: purtroppo è solo un premio di quattro milioni e mezzo, assolutamente insignificante per ricordarlo degnamente. Ed infatti vi correranno buoni cavalli, ma non quei campioni che soli lo interessavano. E' auspicabile che a questa increscioso trascuratezza l'Unire e i massimi esponenti dell'ippica pongano rimedio, facendo fin dal 1972 del Premio Federico Tesio una corsa di risonanza internazionale. Se oggi l'ippica italiana ha un posto di preminenza nel mondo lo deve a Tesio: bisogna avere il coraggio di ricordarsene.

m. r.

Oggi in pista L'attività ippica oggi è limitata a Milano; si corre al trotto, prova di centro il Premio Alessandria (L. 2.500.000, m. 1600) con Berliche, Brunico, Garelo, Cabral e Rallo. Inizio alle 14. I favoriti: Dalmau, Faccina, Vermeil, Favallo, Gabbro, Berliche, Passelle, Basor.

Visconti Ad 84 anni è morto Uberto Visconti fondatore e direttore da quasi vent'anni della rivista « Motori nel mondo ». Nato a Roma ma trasferitosi a Milano giovanissimo, Visconti divenne uno degli esponenti più noti del giornalismo automobilistico italiano nel quale era conosciuto come « Vis ».

le borse oggi

Limitati, lievi, ma diffusi regressi

A TORINO — Giornata senza affari anche oggi in Borsa, con lievi e diffusi regressi delle quotazioni.

Già in apertura la quota rivela qualche incertezza. L'unica nota positiva è rappresentata dal buon contegno di Bastogi, Centrale, Beni Stabili e Risanamento. Per contro, si delinea un indebolimento delle Montedison, mentre qualche incertezza affiora per gli assicurativi.

Il durante trascorre quasi per intero senza affari.

La chiusura si stabilizza su livelli di poco inferiori a quelli iniziali, con la conferma di regressi diffusi di modesta ampiezza nei confronti della vigilia.

Titoli di Stato e obbligazioni ben assorbiti.

Dopo Borsa [illegible] variato.

Domani, 4 novembre, Borsa [illegible].

Titoli non quotati ufficialmente: Obbl. B.N.L. 7% 84; Obb. Liquigas 7,50% conv. 93,50; Obb. Carlo Erba 5,50% conv. 119.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio: conio Re 7800-8200; conio Regina 7850-8250; sterlina oro nuovo 6600-6900; marengo svizzero 7400-7850; sterlina carta G.B. 1520-1540; dollaro carta Usa 610-618; marco germanico 184-188.

A MILANO — La vitalità della Borsa continua ad essere mantenuta nei limiti possibili da un modesto lavoro giornaliero accentrato in apertura e al listino. Con monotonia esasperante le [illegible] si ripetono in questo clima, che tuttavia presenta una certa resistenza di fondo senza subire gli scrolloni che in questi giorni colpiscono le principali Borse estere.

Anche oggi piccoli rafforzamenti e modeste flessioni hanno caratterizzato il listino, senza apportare mutamenti all'apatico quadro giornaliero. Sempre ben tenute le Centrali, Liquigas, Carlo Erba tuttavia anche questi valori si sono assestati al listino, alla pari delle Fiat e delle Viscosa. Nulla da rilevare per il resto della quota, sempre abulica. Moderata irregolarità nel settore del reddito fisso con attività meno vivace.

Principali oscillazioni [illegible] la mattinata: Generali 49.500-[illegible].280; Fiat 2090-2080-2086; Viscosa 1820-1820-1824; Montedison 710-694-697,2/4; Olivetti priv. 1599-1598; Toro 11.700-11.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.300; Acdea 2732; Alitalia 9950; Alleanza 17.285; Amiata 1706; Anic 731; Assicurair. 68.600; Bastogi 1670; B.co Roma 14.590; Beni Stabili 2080; Binda 25.900; Breda 4980; [illegible] 16.404; Burgo 7990; Caffaro 390; Cantoni 10.200; Carlo Erba or. 10.278; Carlo Erba pr. 3305; Cascami 2810; Cementir 1295.

Châtillon 1898; Cies 4730; Cege 15.200; Comit 13.730; Comp. Milano or. 13.550; Comp. Milano pr. 9380; Comp. Toro or. 11.600; Comp. Toro pr. 8450; Cond. Acqua 591; Credit 1387; Cucirini 4585; Dalmine 383; De Ferrari 1500; Donnelli 154; E. Marelli 316; Eridania 1871; Eternit 2010; Falck or. 3825; Falck pr. 3720; Fiat or. 2088; Fiat pr. 1605.

Finmare 236; Finsider 339,75; Fiaac 438; Fond. Incendio 11.400; Fond. Vita 25.330; Gavardo 980; Generalfin 700; Generali 49.200; Gim 3535; Ginori 498; Habitat 1556; Ifi priv. 5770; Ibi 18.460; Imm. Roma 316; Iniziativa 5430; Interbanca 16.300; Invest 2572; Italcable 3960; Italcementi 21.300.

Italgas 928; Italgi 2903; Italsider 420,25; La Centrale 3810; Lanerossi 2190; L'Ausiliare 2825; Lepetit ordin. 8240; Lepetit priv. 8010; Linificio 389,59; Li[illegible] 228; Magneti M. 1223; Magona 1788; Manifatture Tosi 1020; Marzotto 1080; Mediobanca 65.880; Metalli 2829; Mira Lanza 33.200; Mittel 2028; Mondadori priv. 2309; [illegible] ledison 697,75; Motta 2643.

Nebiolo [illegible]7; Nord Milano 3460; Olcese 220; Olivetti or. 1722; Olivetti pr. 1598; Pacchetti 715,50; Pertusola 1868; Pierrel 9900; Pirelli e C. 1851; Pirelli S.p.A. 1681; Pozzi or. 173; [illegible] priv. 250,75; Ras 49.050; Rinascente or. 246; Rinascente priv. 197; Risanamento 7001; Romana Zuc. or. 105,75; Romana Zuc. pr. 338; Rossari 939; [illegible] 32.500; Ruminaca 750; Saffa 3443.

Sai 23.330; Sar[illegible] 851; S. E. Sardi 4770; Snos [illegible]; Siele 3355; Silos 1099; Sip 2301; Sme 1800; Stampati 6050; Stet 2655; Sviluppo 1520; Tecnomasio 701; Terni 119,875; Tilm[illegible] [illegible]; Tosi Franco 5230; [illegible]ierie 854; Viscosa or. 1824; Viscosa pr. 1345; Westinghouse 1304.

A GENOVA — Ancora [illegible] [illegible]nte del mercato azionario riflessivo e con scambi ridotti. Reddito fisso stazionario, ma anch'esso con pochi affari.

Centrale 3790; Generali 49.390; Ras 50.000; Meridionali 1869; Nai 5915; Viscosa ordinarie 1814; Viscosa privilegiate 1335; Finsider 341; Italsider [illegible] [illegible] ordinarie 2088; Fiat privilegiate 1620; Sip 2280; Montedison 698.50.

A FIRENZE: Mercato completamente privo di scambi su fondo debole.

Bastogi 1680; Centrale 3820; Fondiaria Inc. 11.480; Fondiaria Vita 25.400; Viscosa ord. 1820; Montedison 698; Magona 1788; Fiat 2081; [illegible] 316.

A TORINO

Titolo	2	3
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Latrati di protesta contro il sindaco

I cani di Amburgo occupano il municipio

Gli agenti non hanno osato intervenire, né impiegare cani poliziotti in [illegible] lotta fratricida - I cinofili [illegible] promosso la manifestazione in seguito all'aumento della tassa sugli animali

dal corrispondente

Bonn, mercoledì sera.

Quattromila cani di tutte le razze — dai giganti San Bernardo fino ai minuscoli Chihuahua — hanno protestato con [illegible] un latrare furioso di oltre [illegible] contro il Senato di Amburgo che ha deciso la settimana scorsa di raddoppiare la tassa che i loro padroni sono costretti a pagare per poterli tenere, portandola da c[illegible] 11 a 22 mila lire l'anno.

La dimostrazione non era stata autorizzata dalla polizia. Gli agenti tuttavia, si sono guardati bene dall'intervenire contro i proprietari dei quadrupedi, temendo la reazione degli animali furenti, e li hanno controllati a buona distanza.

«E' stata la più rumorosa dimostrazione del dopoguerra — ha detto un portavoce del Senato —. *Le bestie erano eccitate; non si sentivano più neppure gli altoparlanti della polizia*». E' cominciata con calma, alla chetichella, sotto forma di passeggiata del cane con il padrone. Ma [illegible] pochi minuti [illegible] è trasformata in un'autentica [illegible]. Gli oratori della società protettrice degli animali protestavano contro la coalizione socialdemocratico-liberale, definita «assassina dei cani», e minacciavano: «*Ce ne ricorderemo alle prossime elezioni, quando ci chiederete il voto*». Alla fine di ogni frase, come un pubblico ammaestrato di comizio, le bestie salutavano con i loro latrati.

«*Via le automobili che ammorbano l'aria, posto per i cani*», era scritto su un manifesto, «*Tassa assurda, che danneggia i pensionati*», si leggeva su un altro cartello. «*Il cane è un bene [illegible] le come il teatro dell'opera, risparmiate i soldi per i cantanti*», diceva uno striscione. Otto Kerscher, porta[illegible] [illegible] quadrupedi domestici, ha presentato seriamente, [illegible] allusioni alle qualità ca[illegible] di soprani o tenori, la richiesta al borgomastro: cancellare circa [illegible] [illegible] di lire dal bilancio dell'Opera [illegible] Stato, evitando l'aumento della tassa sui cani.

Non trovando ascoltatori, i cinofili hanno deciso una «marcia sul municipio». La polizia è stata colta di sorpresa e non ha potuto impedire l'occupazione dell'edificio da parte di almeno 150 cani che hanno presentato i loro desiderata al governo della città: creazione di «possibilità di corse per i cani» in tutti i quartieri (sorta [illegible] campi da gioco riservati ai cani); «*protezione degli inquilini a quattro zampe*» (cioè l'abolizione dai contratti di affitto della clausola che permette di allontanare i proprietari di cani); «*rispetto della cinofilia, che contribuisce allo sviluppo [illegible] per[illegible]ilità*».

Un rappresentante del sindaco ha assicurato che «*si farà il possibile per permettere le scampate dei cani e per impedire gli sfratti*», facendo tuttavia presente che la città d'Amburgo [illegible] spese enormi a causa dei cani, i quali depongono ogni anno sull'asfalto cittadino 45 mila chilogrammi di escrementi, portatori di malattia. «*Che cosa sono 45 mila chili contro il veleno delle automobili?*», ha risposto il portavoce dell'associazione dei cinofili.

Un tentativo d'irrompere nello studio dell'«assassino dei cani», il sindaco Peter Schulz, è stato impedito all'ultimo istante dalle forze dell'ordine. I cani poliziotti, che normalmente vengono impiegati per disperdere dimostrazioni, non sono stati impiegati, contro i cani privati. «*Sarebbe scoppiata una sanguinosa b[illegible]* — ha detto un funzionario [illegible] polizia, — *si sarebbero comportati come cani e gatti*».

Tito Sansa

L'artiglieria indiana continua il fuoco sul Pakistan orientale

DACCA, mercoledì [illegible]

L'artiglieria indiana ha continuato a bombardare i vill[illegible] di confine [illegible]kistani, uccidendo [illegible] abitanti.

Le truppe pakistane [illegible] sostengono poi di avere ucciso 32 ribelli e di [illegible] ferito altri 30. I ribelli, secondo i pakistani, sono appoggiati dalle truppe e dall'artiglieria indiane nel continuo tentativo di occupare il territorio pakistano, che confina con gli Stati dell'Assam e di Tripura.

(Associated Press)

Ha tentato di togliersi la vita

Si getta nel Tevere la giovane figlia di un clinico romano

Salvata da due sottufficiali di Marina - E' sposata con il figlio di un ambasciatore

nostro servizio

Roma, mercoledì [illegible]

(g. r.) *La [illegible] del prof. Cataldo Cassano, direttore della seconda clinica medica dell'Università e medico privato dell'on. Moro, ha tentato di togliersi la vita, questa notte, gettandosi nel Tevere. Amelia Cassano, 27 anni, molto bella, sposata con il figlio dell'ambasciatore Giulio Del Balzo di Presenzano, è stata salvata da due sottufficiali della Marina militare, che si sono tuffati in acqua. La donna è stata ricoverata, in stato di choc e con un inizio di congelamento, all'ospedale «Santo Spirito». Nella notte i familiari hanno trasferito Amelia Cassano dall'ostanteria [illegible]'ospedale in una clinica privata. Guarirà in una settimana.*

Non si conoscono i motivi che hanno spinto [illegible] giovane a gettarsi nel fiume per togliersi la vita. Alle domande del sottufficiale di turno all'ospedale, Amelia Cassano ha risposto meccanicamente, con gli occhi fissi, senza espressione; non ha, comunque, potuto spiegare [illegible] moti[illegible] del suo gesto.

Uscita di casa avvolta nella pelliccia di visone (aveva con [illegible] uno spazzolino da denti e il modello [illegible] un'automobilina, in plastica, del suo bambino [illegible] 2 anni), Amelia Cassano è arrivata, verso le 23, [illegible] la «500» blu, al ponte Margherita, a poche centinaia di metri da piazza del Popolo. E' scesa dall'auto, si è appoggiata alla spalletta del ponte, poi, d'un tratto, l'ha scavalcata e si è lasciata cadere nel fiume. In quel momento, due sottufficiali della Marina militare, Franco Doe, 23 anni, e Claudio Meyer, 31 anni, triestini, stavano passando sul ponte, diretti alla caserma di piazza Bainsizza. Senza esitare, [illegible] sono tolti il cappotto e si sono lanciati nel Tevere ed hanno raggiunto la signora Cassano Del Balzo, che era tenuta a galla dalla pelliccia gonfiatasi come un pallone. Hanno portato la donna a riva ed hanno subito notato che non riusciva a muovere le gambe, come se avesse la colonna vertebrale fratturata. Con precauzione, i due militari hanno trasportato la C[illegible] sulla strada e l'hanno affidata ad un automobilista di passaggio.

All'ospedale i medici hanno accertato che la Cassano ave[illegible] subito una semplice distorsione della colonna vertebrale.

Dramma in un cimitero in Calabria

Spara all'automobilista che uccise il suo bambino

nostro servizio

Reggio Calabria, merc. sera.

(e. f.) Un giovane commerciante ha sparato a bruciapelo un colpo di pistola contro un giova[illegible], nel cimitero di Taurianova, per vendicare la morte [illegible] figlioletto di tre anni che, nell'aprile scorso, aveva perso la vita in un incidente stradale.

L'assurdo fatto di [illegible] è avvenuto ieri, durante [illegible] celebrazione della festa dei Defunti, [illegible]vanti a centinaia [illegible] persone che pregavano sul[illegible] tombe dei loro cari. Il commerciante [illegible] Papasergi, di 28 anni, [illegible] come altri a portare un cero ed un mazzo di fiori sulla tomba del suo bambino, Pietro, di tre anni, [illegible] tragicamente sei mesi addietro. Mentre era inginocchiato davanti alla foto del piccolo, gli è passato accanto un giovane nel quale egli ha riconosciuto il [illegible] [illegible] colui che aveva investito accidentalmente nell'aprile scorso il suo piccolo Pietro.

Il commerciante, avvampando d'ira, ha estratto una pistola che aveva in tasca e gli ha sparato dritto al torace. «Devi morire anche tu» ha gridato.

Il giovane, Raffaele Scionti, di 24 anni, si è accasciato proprio accanto alla tomba del bambino. E' accorsa gente che ha [illegible] il ferito trasportandolo all'ospedale in gravi condizioni. Il mancato omicida si è lasciato arrestare senza opporre resistenza.

Incendio di boschi sulle colline di Novi

Novi Ligure, merc. sera.

(p.c.) Boschi in fiamme nella zona collinare di Stazzano Scrivia, nelle proprietà dell'agricoltore Luigi Varese, 60 anni. Sono andate distrutte, su un'estensione di circa cinque ettari, piante di piccolo fusto e roveri. I vi[illegible] del fuoco di Novi Ligure hanno impiegato tre ore per spegnere l'incendio.

E' durata soltanto un'ora la pace tra i due pugili

Secondo round fra Tiberia e Adinolfi ma questa volta a colpi di sedia

Frosinone, mercol. sera.

Adinolfi e Tiberia hanno fatto pace, poi si sono azzuffati [illegible] nuovo. Tutto [illegible] giro [illegible] poche ore, nel paese [illegible] Ceccano, dove abitano.

Come è noto, l'altro ieri Tiberia ed Adinolfi sono venuti alle mani per questioni venatorie. Lo scontro è av[illegible] [illegible] la contrada Boara, nel comune di Latina, duran[illegible] [illegible] una partita di caccia. [illegible] [illegible] affrontati a pugni nudi e sono finiti avvinghiati nello sterco dei bufali e nel fango. Hanno lottato per quasi un'ora, senza testimoni.

[illegible]ri sera, alla presenza di un giornalista e dell'organizzatore Mario Libertini, i due pugili hanno cercato di fare pace. Si sono stretti la mano, poi [illegible] sono recati in un bar ed hanno brindato.

Ma un'ora dopo avevano già riaperto le ostilità. Questa volta non erano in ballo la caccia, le allodole, i [illegible] o le civette: c'era del rancore tra i due. E' bastato un b[illegible] scambio di p[illegible] e Adinolfi si è sentito arrivare sul capo una sedia. Tiberia era soddisfatto. Con in mano una gamba della sedia [illegible] subito raggiunto la [illegible] auto e si è allontanato.

Adinolfi ha detto [illegible] [illegible] saper dare una spiegazione all'ultima «bravata» di Tiberia, ma ha giurato che se gli capiterà [illegible] fronte in [illegible] incontro regolare sul ring, con arbitro e giudici, «gli farò dimenticare di essere stato un pugile».

Per capire la vicenda bisogna andare indietro con gli anni, all'epoca in cui Adinolfi, più giovane del suo rivale concittad[illegible], era costretto a prendersi, in palestra, per poche centinaia di lire, le tremende «sberle» che [illegible] gli assestava durante gli [illegible] allenamenti. E' un ricordo bruciante [illegible] Adinolfi, per un campione d'Italia [illegible] medio massimi. *(Ansa)*

Processo al contadino che tenne prigioniero il fratello ubriacone

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un agricoltore di Entracque, Antonio Ghiglione di 38 anni, è comparso oggi, a piede libero, in tribunale sotto accusa di sequestro di persona per avere chiuso il fratello Bernardino, di 45 anni, per una notte intera nella sua stanza, legando la maniglia della porta con un [illegible] di ferro.

La singolare vicenda risale al 29 giugno di due anni fa. Bernardino Ghiglione, il mattino dopo, riuscì con le [illegible] urla, a farsi sentire [illegible] una vicina [illegible] [illegible] [illegible] quale provvide così a liberarlo dalla prigionia. Subito dopo, il malcapitato si recava dai carabinieri a sporgere denuncia contro il fratello. L'imputato, difeso dall'avv. Giraudo, ammette il fatto, ma si giustifica dicendo [illegible] esservi stato costretto: «Quella [illegible] mio fratello è arrivato a [illegible] ubriaco. Quando ha bevuto troppo Bernardino diventa violento e lasciandolo libero d'uscire dalla stanza temevo potesse farmi del male».

Cade dalla motoretta e muore all'ospedale

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) E' deceduto all'ospedale il settantenne Giuseppe Otta, originario [illegible] Caraglio e residente in Francia. L'Otta, giorni fa, mentre viaggiava [illegible] motoretta sulla statale Caraglio-Cuneo, nei pressi [illegible] Confreria, [illegible] uscito di strada riportando la frattura del cranio. Ricoverat[illegible] al «Santa Croce», è morto senza aver ripreso conoscenza.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

(Segue dalla pag. 9)

Prof. Maria Grazia Viotti n. Sacchi

— Torino, 3 novembre 1971.

Gli amici: Celestino Caramello, Luisa Baria, Mario Brossa, Giuseppe Piera Alessandro Carle, Edgardo De Ambrogio, Edmondo Gardini, Silvia Ghironi, Maria Gal, Michele Grosso, Vittorio Pederzoli, Miranda Pretelli, Anna Sella

Maria Grazia Sacchi in Viotti

— Torino, 3 novembre 1971.

Prof. Maria Grazia Sacchi in Viotti

— Torino, 3 novembre 1971.

PROFESSORESSA
Maria Grazia Viotti n. Sacchi

— Torino, 3 novembre 1971.

Maria Francesca n. Martini

— Locana, 3 novembre 1971.

Maria Francesca n. Martini

— Locana, 3 novembre 1971.

Maria Martini Francesca

— Torino, 3 novembre 1971.

Virginio Forcheri

— Torino, 3 novembre 1971.

Virginio Forcheri

— Torino, 2 novembre 1971.

Maria Ballaria ved. Brussino

— Moncalieri, 3 novembre 1971.

Giulio Marino

— Torino, 2 novembre 1971.

Giovanni Giudice

Anziano Lancia

— Torino, 2 novembre 1971.

Attilio Pierino Bonatto

— Torino, 2 novembre 1971.

Renato Camellini

— Avigliana, 3 novembre 1971.

Comm. Guido Tazzetti

— Torino, 31 ottobre 1971.

Comm. Guido Tazzetti

— Torino, 31 ottobre 1971.

Comm. Guido Tazzetti

— Torino, 31 ottobre 1971.

Comm. Guido Tazzetti

— Torino, 31 ottobre 1971.

Comm. Guido Tazzetti

— Torino, 31 ottobre 1971.

Comm. Guido Tazzetti

— Torino, 31 ottobre 1971.

Comm. Guido Tazzetti

— Torino, 31 ottobre 1971.

Comm. Guido Tazzetti

— Capri, 31 ottobre 1971.

Comm. Guido Tazzetti

— Torino, 31 ottobre 1971.

Comm. Guido Tazzetti

— Torino, 31 ottobre 1971.

Comm. Guido Tazzetti

— Torino, 31 ottobre 1971.

Comm. Guido Tazzetti

— Torino, 31 ottobre 1971.

Comm. Guido Tazzetti

— Torino, 31 ottobre 1971.

Comm. Guido Tazzetti

— Torino, 31 ottobre 1971.

Comm. Guido Tazzetti

— Novi Ligure, 31 ottobre 1971.

Maddalena Gianolio n. Tegon

— Sanfrè, 2 novembre 1971.

Paola Cerri ved. dott. Fenoglio

— Villanova Mondovì, 1 nov. 1971.

Lina Fenoglio

— Mondovì, 2 novembre 1971.

Paola Cerri ved. dott. Fenoglio

— Mondovì, 2 novembre 1971.

Pia Mussano ved. Bertolino

— Torino, 1 novembre 1971.

Carlo Varia

Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 74

— Borgaro Torinese, 2 novembre 1971.

Michelina Valente nata Cavigliasso

Insegnante

— Carmagnola, 2 novembre 1971.

Michelina Valente

— Torino, 2 novembre 1971.

CAVALIER UFF. DOTT.
Carlo Massimo Canova

— Torino, 2 novembre 1971.

CAVALIER [illegible] DOTT.
Carlo Massimo Canova

— Torino, 3 novembre 1971.

Clarice Baldassarri ved. Maretti

— Genova, via Cecchi 25, 2 novembre 1971.

Clarice Maretti

— Torino, 2 novembre 1971.

Bartolomeo Leggiardi

Cav. di Vittorio Veneto

— Volpiano, 2 novembre 1971.

Cav. Bartolomeo Leggiardi

Dipendente in quiescenza

— Torino, 2 novembre 1971.

Comm. Guido Tazzetti

— Torino, 31 ottobre 1971.

RINGRAZIAMENTI

RINGRAZIAMENTO

Aldo Pernigotti

— Torino, 2 novembre 1971.

ANNIVERSARI

Medaglia d'Oro al V. M.
Francesco Gentile
Gabriele Aluisi
Antonio Aldinio
Luigi Barassi
Eligio Crestani
Aldo Giancaspro
Antonio Gottardello
Bruno Lavagna
Aldomino Natale
Gianni Palmarsan
Domenico Sabatino
Dionisio Scontrino
Giovanni Tracquilio
Giuseppe Valerio

— Modena, 31 ottobre 1971.

GLI "SPAZI" DELL'AUTOMOBILE

La rassegna torinese precisa la fisionomia del momento, le proiezioni a medio e lungo termine

DUECENTO MILIONI DI VETTURE

Ogni anno, in questi giorni, il Salone di Torino dà l'avvio a un discorso articolato in una quantità di argomenti: le novità costruttive per il grande pubblico, i problemi tecnici per gli esperti (e oggi, assieme al permanente problema della sicurezza, è in primissimo piano quello del controllo delle emissioni nocive dei motori), e poi cifre, consuntivi, previsioni. Non sono discorsi arbitrari, nè tanto meno casuali, se è vero che si suole considerare la nostra grande rassegna di chiusura dei Saloni d'autunno come la conclusione di un'annata automobilistica e l'inizio della successiva. E' probabile che alla massa di visitatori che per dodici giorni affollerà il complesso di padiglioni del Valentino non interessino i discorsi economici, le prospettive del fenomeno automobile con tutte le sue implicazioni (le difficoltà di circolare viste in termini di tempo, cioè economici; le nuove strategie dell'industria; la difesa dell'ambiente; il «costo sociale» dell'automobile; la motorizzazione più «umanizzata»).

Eppure sono argomenti e problemi che ci riguardano e ci riguarderanno sempre più da vicino, tutti quanti, anche coloro che — per ipotesi — dell'automobile individuale non intendono servirsi. *«Viviamo momenti appassionanti e difficili»* — ha detto ieri il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, parlando davanti a oltre 500 giornalisti italiani e stranieri.

Saturazione e margini

Passando alle cifre, Agnelli ha fatto un quadro dello sviluppo dell'automobile nel mondo: *«Quest'anno — ha detto — si costruiranno grosso modo 32 milioni di macchine: una dozzina in America, altrettanti in Europa, una mezza dozzina in Giappone»* per un mercato nel quale circolano già oltre 200 milioni di veicoli, di cui i quattro quinti sono concentrati in aree relativamente ristrette quali l'Europa occidentale e il Nord America. Dunque, *«in certi paesi siamo prossimi alla saturazione; in altri c'è ancora — in teoria — un ampio margine per diffondere l'automobile. Se in tutto il mondo ci fosse la disponibilità economica e la propensione all'impiego dell'automobile che già attualmente esistono in California, avremmo spazio per vendere due miliardi di macchine».*

Ma subito dopo il presidente della Fiat ha invitato alla realtà: *«Stati Uniti, Canada, e la più gran parte degli stati dell'Europa occidentale, offrono un mercato che ha oggi limitate possibilità di espansione, fondate soprattutto sull'accelerazione o il rallentamento dei tempi della sostituzione. I paesi dell'Est europeo e dell'America latina sembrano offrire un terreno più fertile. Per il resto del mondo — Asia e Africa in particolare — le previsioni sono estremamente incerte e difficili. In altre parole, il tasso di incremento del nostro settore non sarà più quello del passato. Non si parla più di un 4,5 per cento all'anno, ma di 2-2,5 per cento. E' un fatto, una previsione seria, anche se non va drammatizzata: si tratta pur sempre di una riduzione del tasso di incremento, non di un rallentamento produttivo».*

Basterebbe questa tematica a dare una precisa ed esauriente fisionomia dell'attuale momento dell'automobile e delle sue proiezioni a medio e lungo termine. Per quanto riguarda l'Italia, è il terzo anno consecutivo che i commenti sui risultati delle principali componenti del fenomeno automobile (produzione, esportazione, immatricolazioni, importazioni) sono di tono estremamente cauto, anche se non recisamente pessimistici come nel 69-70. Dal 1969 l'industria italiana ha prodotto meno di quello che era nei programmi e nelle reali possibilità degli impianti. Ha prodotto meno e quindi venduto meno, sul mercato interno e su quelli esteri, allentando cioè quel livello di competitività che aveva caratterizzato un lungo periodo di floridezza.

Strategia di mercato

Ora, che di queste difficoltà abbia approfittato la concorrenza estera, e più precisamente l'industria automobilistica dei nostri *partners* comunitari, è nella logica delle leggi di mercato. Fa tuttavia una certa impressione sapere che sul totale delle immatricolazioni italiane dell'anno scorso (un milione e 445 mila unità), il 26,7 per cento è stato di provenienza estera; e che nel primo semestre di quest'anno il livello si è [illegible] ben poco attenuato. A parte le ragioni di natura sindacale e sociale sulle quali ci sembra superfluo tornare, a parte i problemi di continua lievitazione dei costi (che peraltro sono comuni a una larga parte dell'industria manifatturiera europea, specie nel settore automobilistico), che sono all'origine di questo stato di cose, si è aggiunta in Italia una stagnazione economica ancora lontana, oggi, dall'essere superata.

Molti considerano quella automobilistica come industria traente dell'intera economia; se l'interpretazione è corretta, sarebbe anche troppo facile individuare le ragioni dell'attuale crisi italiana. Ma probabilmente si innestano altre motivazioni di fondo, che riguardano le profonde trasformazioni di struttura di una società come la nostra, passata con forse eccessiva rapidità da una fase di arretratezza agricola a quella della civiltà industriale. Di fronte a questa nuova realtà non è possibile ragionare per schemi; ed è sterile posizione rimpiangere il passato.

Sarà tuttavia lecito, in questi giorni, un augurio: che si raggiunga al più presto l'equilibrio socio-economico delle nostre strutture sociali e produttive, e che sia possibile consolidare quella vitalità dell'industria automobilistica italiana di cui sono prova palmare i nuovi insediamenti realizzati o in progetto nel Mezzogiorno, che hanno richiesto ingenti investimenti ma che potranno diventare produttivi non soltanto sotto l'aspetto umano e sociale.

Ferruccio Bernabò

Da Torino alla conquista del mondo

Queste le due grandi attrattive del Salone torinese: il coupé Fiat 128 (in 4 versioni) e la berlina a due e quattro porte dell'Alfasud ideata al Nord e prodotta nel Meridione (Moisio)

Gli orientamenti della tecnica automobilistica

Sicurezza e polluzione condizionano il futuro

Con il Salone di Torino si chiude in pratica l'anno automobilistico. E' quindi questa l'occasione migliore per tracciare un consuntivo tecnico dei dodici mesi trascorsi; non mancheremo, poi, di accennare agli orientamenti della tecnica nell'auto '72.

Secondo le norme americane in materia di sicurezza e di inquinamento l'automobile del prossimo futuro dovrebbe avere muso e coda rientrabili telescopicamente ed essere in grado di emettere esclusivamente gas di scarico «puliti». A questo punto, per le Case europee si prospettano due soluzioni: o accettare «in toto» queste norme, con tutti i maggiori costi intuibili (che potrebbero raggiungere anche il 60 per cento su una vettura utilitaria), o respingerle — altrettanto integralmente — precludendosi, però, qualsiasi sbocco commerciale e qualsiasi contatto col mercato americano. Ma è evidente, che quest'ultima ipotesi è inaccettabile per la maggior parte dei costruttori europei.

Ci sarebbe anche una terza soluzione, che sembra essere poi la più equilibrata: adeguarsi cioè fin quando è possibile alle norme americane, spaziandosi da mano a mano a mano che divengono più «difficili».

Tuttavia ciò non significa voler contestare la sicurezza e l'antinquinamento atmosferico. Ad esempio, in merito a quest'ultimo, in Europa — al contrario degli Usa — c'è ancora molto da fare, ma non solo per colpa dell'automobile (che è oggi molto più «pulita» di pochi anni fa) quanto piuttosto a causa degli impianti di riscaldamento, degli scarichi industriali, ecc. In merito alla sicurezza, invece, le industrie automobilistiche europee sono indubbiamente all'avanguardia: nessuno vorrà infatti contestare il fatto che mentre la grande maggioranza delle vetture europee offrono un'eccellente sicurezza attiva (e cioè tengono bene la strada e frenano altrettanto bene), in America si è fermi alla sicurezza passiva (cioè a quello che avviene dopo l'incidente) tralasciando, invece, la sicurezza attiva. Così, è ancora oggi difficile trovare un'auto americana che tenga la strada o che freni correttamente, mentre i pneumatici radiali (a cui tanto si deve per la tenuta sul bagnato) vengono adottati solo da poche marche.

E non è vero, poi, che in Europa si trascuri la sicurezza passiva. Scocche a struttura differenziata con muso e coda deformabili, colonne dello sterzo rientrabili in caso d'urto, impianti frenanti a doppio circuito, ecc. fanno ormai parte del bagaglio di tutte le moderne vetture europee, anche di quelle medio-utilitarie.

Dalla sicurezza passiamo ai motori. Per maggiore chiarezza suddivideremo gli argomenti trattati per capitoletti.

Tutto avanti

Ancor più del 1970, il 1971 è stato l'anno della trazione anteriore. Solo dieci anni fa, nel nostro paese non si produceva che una «tutto avanti»: la Lancia Flavia. Oggi, oltre alla Lancia — che si è votata integralmente a questa soluzione — sono a trazione anteriore tutte le Innocenti, la maggior parte delle Autobianchi, circa la metà delle Fiat prodotte quotidianamente (127, 128 e derivati, e l'industriale 238) e ora anche una vettura dell'Alfa Romeo — che sembrava la meno propensa ad adottare questa soluzione —, l'Alfasud. Non siamo ancora sui livelli della Francia (dove quasi tre vetture prodotte su quattro sono a trazione anteriore), ma siamo avviati sulla stessa strada. In Europa soltanto la Germania Occidentale — quella Orientale produce esclusivamente delle «tutto avanti» — sembra restia ad adottare questa soluzione. Le tedesche a trazione anteriore sono solo le Audi, la Nsu Ro80 e la recente Volkswagen K70. La Ford addirittura ha ripiegato, sulle nuove Taunus, dalla trazione anteriore a quella classica. E' un'eccezione che conferma la regola, così come quella della nuova Morris Marina, una vettura fin troppo classica destinata a prendere il posto delle British Leyland «medie» attuali.

Ma a parte la Morris Marina e l'Alfa Romeo 2000 (quest'ultima direttamente derivata dalla 1750), sono tutte a trazione anteriore le «grosse» novità automobilistiche europee di quest'anno: la Fiat 127, le Renault 15 e 17, le Fiat 128 Sport e l'Alfasud.

Ma se la trazione anteriore trova tutti d'accordo, non così può dirsi per la sistemazione del motore: Fiat e Autobianchi sembrano preferire quello disposto trasversalmente leggermente a sbalzo sull'avantreno. Anche British Leyland, Peugeot e Simca trovano migliore questa soluzione per le proprie «tutto avanti»; Renault, invece, è passata dalla disposizione longitudinale all'interno dell'avantreno per le (4, 6, 16) a quella sempre longitudinale ma a sbalzo oltre l'avantreno (per le 12, 15 e 17); Citroën — antesignana del «tutto avanti» — impiega indifferentemente sia la disposizione longitudinale all'interno dell'asse (su tutte le «grosse») sia quella dei cilindri contrapposti a sbalzo oltre l'avantreno (Dyane, Ami 8 e GS); a cilindri contrapposti a sbalzo anche la Lancia Flavia, mentre la Fulvia ha il motore a V ma sempre oltre l'avantreno.

Come si vede ce n'è per tutti i gusti. Una cosa però è certa: la soluzione con motore trasversale sistemato leggermente oltre l'avantreno è indubbiamente quella ottimale per lo sfruttamento dello spazio. La Fiat è riuscita ad ottenere sulla recente «127» un 80 per cento di spazio destinato a passeggeri e bagagli contro appena un 20 per cento destinato alla meccanica. E questo su una vettura lunga neppure 3,60 metri.

Più cavalli

Il motore a benzina è probabilmente l'elemento dell'automobile che, con i decenni, ha subito le minori modifiche. Aumentano sì le potenze specifiche ed i rendimenti, ma il motore resta strutturalmente invariato. Tra le «piccole» innovazioni abbiamo salutato con piacere l'introduzione — avvenuta per la prima volta una decina di anni fa su una Glas, tedesca — della cinghia in materiale sintetico rinforzato per il comando dell'albero a camme, portato sulla testata. Il sistema è stato generalizzato dalla Fiat, nel 1967, con l'introduzione della «125». Ormai la Casa italiana ha prodotto oltre un milione di vetture equipaggiate con questo sistema di comando della distribuzione, semplice e pratico ed oggi adottato frequentemente anche dalle altre Case. E' appunto l'esempio della nuova Alfasud, che ha un quattro cilindri contrapposti, con due alberi a camme in testa — uno per ciascuna fila di cilindri — comandati appunto da cinghia dentata. Altra Casa ad avere adottato su [illegible]-

Alberto Bellucci

(Continua a pagina 15)

I prezzi delle Fiat 128 Sport coupé

La Fiat comunica che i prezzi di listino (franco Fiat, Ige compresa) per le quattro versioni della nuova 128 Sport coupé sono i seguenti:

Versione	Prezzo
128 S 1100	L. 1.300.000
128 SL 1100	L. [illegible]
128 S 1300	L. 1.350.000
128 SL 1300	L. 1.430.000

Le vendite sul mercato italiano hanno inizio oggi.

Quindici nazioni

Al 53° Salone Internazionale dell'Automobile partecipano 591 espositori di 15 Paesi (Australia, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Romania, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Urss).

Marche di autovetture (64): Belgio 1; Cecoslovacchia 1; Francia 5; Germania 8; Giappone 5; Gran Bretagna 14; Italia 16; Olanda 1; Stati Uniti 8; Svezia 2; Urss 3.

Veicoli speciali e fuori strada: 11 nazioni.

Carrozzieri: 15.

Caravan e Autocaravan: 12.

Pneumatici e ruote: 15.

Attrezzature per autofficine: 40.

Parti staccate ed accessori: 383.

Queste auto non le avete ancora viste

TANTO DI NUOVO

(e non soltanto italiano)

Le novità del 53° Salone di Torino sono numerose, soprattutto per il pubblico italiano, dato che parte di queste è già stata presentata alle precedenti rassegne di Parigi e Londra. La presenza al Salone dell'inedita Alfasud e delle altrettanto inedite Fiat 128 Sport coupé nelle quattro diverse versioni, basterebbe da sola a giustificare in gran parte l'enorme interesse per questa edizione della rassegna torinese. Sono molte comunque le Case costruttrici che presentano al Salone italiano almeno un nuovo modello.

FIAT — 128 Sport coupé. *Versione normale S-SL:* motore 4 cil. di 1116 cmc; diametro e corsa mm 80 x 55,5; rapporto di compressione 8,8 : 1; 64 Cv Din a 6000 giri/minuto; velocità oltre 150 km/ora. *Versione lusso S-SL:* motore 4 cil. di 1290 cmc; diametro e corsa mm 86 x 55,5; rapporto di compressione 8,9 : 1; 75 Cv Din a 6000 giri/minuto; velocità 160 km orari. Esternamente le due versioni si distinguono soltanto in qualche dettaglio (disegno della calandra, proiettori gemellati e circolari sulle SL, semplici e di forma quadrata sulle S, cerchioni di tipo sportivo privi di coppa nella versione lusso e a finestrature radiali in quella normale). Le SL hanno inoltre alcuni elementi cromati e la luce di retromarcia. Internamente si differenziano per il rivestimento del volante, per il più ricco equipaggiamento di bordo e per una maggior ricercatezza delle finiture e dei dettagli. Malgrado ne sia stato accorciato il passo rispetto alla berlina (mm 2223 anziché 2448) per acutizzarne la compattezza, il Coupé 128 rimane un'autentica quattro posti con dimensioni interne riguardevoli per una vettura sportiva di pari categoria.

ALFASUD — Berlina a quattro e due porte, cinque posti. Motore quattro cilindri boxer, distribuzione monoalbero in testa comandata da cinghia dentata: diametro e corsa mm 80x59; cilindrata 1186 cmc; rapporto di compressione 8,8:1; potenza 73 Cv Sae a 6000 giri/minuto; testa cilindri in lega leggera, basamento in ghisa monoblocco a canne integrali. Cambio 4 marce; sospensione anteriore a ruote indipendenti, posteriore ad assale rigido; quattro freni a disco (quelli anteriori posti all'uscita del differenziale) con doppio circuito. Passo mm 2455, lunghezza mm 3890, peso in ordine di marcia kg 830, velocità massima oltre 150 km orari.

LANCIA — 2000 HF: motore 4 cil. contrapposti di 1991 cmc ad iniezione elettronica Bosch; diametro e corsa mm 89 x 80; rapporto di compressione: 125 Cv Din a 5800 giri/minuto; velocità oltre 190 km orari. Esternamente il coupé 2000 HF si distingue da quello normale per i seguenti dettagli tecnici: maschera del radiatore di colore nero opaco, strisce longitudinali sui fianchi nere per le vetture chiare ed argento per quelle scure, scritta HF sulla mascherina del radiatore, sul rivestimento posteriore e sullo sportello portaoggetti. All'interno sedili avvolgenti con schienale regolabile a soluzione continua. Tutti gli strumenti sono ora di diametro maggiore su pannello di legno. Cambio a 5 marce. Carrozzeria Pininfarina.

AUDI — 100 GL: motore 4 cil. di 1871 cmc; diametro e corsa mm 84 x 84,4; rapporto di compressione 10,2 : 1; 112 Cv Din a 5600 giri/minuto; velocità 180 km orari. Migliorie esterne (tetto in similpelle, quattro proiettori) ed interne (leva delle marce sul pavimento, strumentazione centrale, contagiri, cruscotto interamente in legno, rifinizione dei sedili)

g. d. e.

(Continua a pagina 15)

MONZEGLIO & C. S.p.A.

CONCESSIONARIA PER TORINO

Alfa Romeo = MONZEGLIO

UFFICIO VENDITE

ASSISTENZA - RICAMBI

SALONE USATO

MONZEGLIO & C. s.p.a. - Concessionaria Alfa Romeo - Torino
VIA CABOTO 35, TELEF. 595.666 - CORSO A. DE GASPERI 38

ALFA ROMEO MONZEGLIO VINCE

4 TITOLI ITALIANI 1971 - 78 VITTORIE

GTA JUNIOR 1300 — **LUIGI POZZO**
1° ASSOLUTO TURISMO
1° CLASSE 1300 TURISMO

GTA 1600
GT AM 2000 — **MAURIZIO ZANETTI**
1° CLASSE 1600 GRAN TURISMO
1° CLASSE 2000 TURISMO

LE PRINCIPALI VITTORIE

Col d'Ampus (Francia) - Monza Trofeo ACI, Verona - Imola Trofeo Autosprint - Imola Trofeo Deserti - Monza Coppa Carri - Trento-Bondone (Europeo montagna) - 4 Ore Monza (Europeo turismo) - Col de Vence (Francia) - Targa Florio - Trieste-Opicina - Coppa Sila - Cesana-Sestriere - Bolzano-Mendola.

SQUADRA CORSE
MONZEGLIO & C. s.r.l.
Via Spalato, 50
TORINO - Tel. 310.165

VETTURE DA CORSA
ELABORAZIONI
COSTRUZIONI
TRASFORMAZIONI
KIT

MONZEGLIO RIVENDITORI - OFFICINE AUTORIZZATE Alfa Romeo

- **AUTORIMESSA «ITALIA 61» F.LLI RIZZI**
  Via Barbaresco 3/5 - Tel. 670.509
- **EURO**
  Via Gorizia 148 - Tel. 328.496
- **LITRICO**
  Via Dandolo 38 - Tel. 304.400
- **DIONISI CESARE**
  Via Poggio 4 - Tel. 201.000
- **PECETTA GIANCARLO**
  Via Biella 10 - Tel. 485.342
- **BACCHINI C.G.**
  Corso G. Ferraris 104 - Tel. 596.160
- **F.LLI OLLEARO**
  Via Mezzenile 13 - Tel. 774.321
- **ROYAL di GIACHETTO LANFRANCO**
  Via A. di Bernezzo 106 - Tel. 724.732
- **AUTOTECNICA STADIUM**
  Corso Agnelli 98 - Tel. 363.083

CARROZZERIA AUTORIZZATA Alfa Romeo

FRANCO & C. s.r.l.
Via Spalato, 50 - TORINO - Tel. 338.585

TRASFORMAZIONI - COSTRUZIONI - PIANALI DI RISCONTRO - VERNICIATURA AL FORNO

Idee, proposte e suggestioni dei carrozzieri

VESTIRE LA VELOCITA'

Il motore centrale è il filone nel quale si sono avventurati i maggiori maestri dello stile dell'auto

Si è spesso detto in passato che il Salone di Torino era l'ideale passerella dei carrozzieri. Quest'anno, assai più profondamente che nelle precedenti edizioni, la rassegna delinea nei reali contorni la dimensione che i carrozzieri hanno nel quadro automobilistico, precisa chiaramente la funzione che essi vi svolgono. Quindici sono le firme presenti. Dall'elenco è scomparso il nome prestigioso di Vignale, il cui lavoro si uniforma ormai con quello della Ghia, mentre vi si inserisce quello di Baldelli, un siciliano che opera presso Messina, a migliaia di chilometri dalla sede naturale e tradizionale della carrozzeria italiana. Nuovo deve essere considerata pure quello del designer Sapino, benché egli sia il responsabile del centro stile creato dalla Ford a Torino. La vettura sperimentale esposta al Salone porta la sua firma, è stata costruita da specialisti italiani, è un autentico prodotto di alta carrozzeria.

I temi dominanti che hanno affascinato i carrozzieri sono due: la Fiat 127 e la vettura sportiva a motore centrale. Argomento suggestivo e di sicura proiezione commerciale, la nuova vettura di successo della Fiat è stata vista da tutte le angolazioni possibili. Le è stato dato il «vestito» di un compatto coupé nel quale lo spazio predomina come nel modello di base, in fase di elaborazione è stata aperta una terza porta posteriore, è stata trasformata in divertente «fuoristrada» oppure in vetturetta aperta da spiaggia.

La vettura sportiva a motore centrale è il filone nel quale si sono avventurati con eccellenti risultati i maggiori maestri: Bertone ha portato su di una macchina per «rallies» avvalendosi dell'esperienza della squadra corse della Lancia; Pininfarina ha approfondito lo studio della berlinetta ad alta velocità con la BB, nella quale è impiegato un nuovo propulsore Ferrari a dodici cilindri derivato dai motori 312 P e 312 B che [illegible] le vetture di formula 1 e i prototipi. La macchina sportiva resta in genere il tema più suggestivo, tanto che Ghia e Zagato, sebbene con stili diversi, hanno voluto interpretarla in chiave di spider. Giorgetto Giugiaro, che ha contribuito con Mantovani e Busio allo studio e alla realizzazione della carrozzeria della Alfasud, presenta un «dream car» naturalmente legato alla nuova vettura dell'Alfa. Pure il motore rotativo Wankel ha trovato una vestizione non tradizionale ed è merito della Pininfarina.

Fulvio Cinti

Il suggestivo studio di Pininfarina. Tema la berlinetta boxer Ferrari (BB) con motore centrale

Giorgetto Giugiaro (uno dei «padri» dell'Alfasud) presenta il «dream-car» Alfasud

Il prototipo sportivo del Centro Stile della Ford a Torino; autore è il designer Sapino

Le speciali della "127,,

Bertone Sotto il nome di «Stratos» presentò lo scorso anno il prototipo di un'avanzatissima vettura sportiva. Ora lo riprende per proporre una macchina da impiegare nei rallies, impostata sulla [illegible] del motore centrale. Lunga 367 centimetri, larga 170, alta 108, la Stratos HF (in omaggio alla collaborazione avuta dalla scuderia corse della Lancia) ha una linea aggressiva, corsaiola, inconsueta.

Baldelli Siciliano, ha il suo «atelier» a Capo d'Orlando presso Messina, si presenta al Salone per la prima volta. Espone un prototipo Simca-Abarth versione coupé 2 più 2, con scocca in alluminio e vetroresina.

Caprera Svolge il «tema 127», di cui presenta varie elaborazioni tra le quali una con terza porta posteriore e un'altra con tettuccio verniciato ad imitazione pelle.

Coggiola Due prototipi, un coupé sportivo Volvo 1800 SC (già presentato con successo al recente Salone di Parigi) con molto spazio interno e tutti gli accorgimenti in ossequio alle leggi americane sulla sicurezza. L'altro è l'esecuzione di un'«idea» di Aldo Sessano sul telaio Lancia 1600 HF (che figura però nello stand della Glasurit).

Coriasco Due interpretazioni della Fiat 127, coupé e familiare. Il coupé è a 4 porte e in due versioni; la «familiare» vuol essere un mini-car da città con un suo stile ed estremamente funzionale.

Eurostile Aveva in preparazione un coupé su autotelaio Ford Capri 2300 con motore potenziato da 126 a 170 cv). Probabilmente dovrà rinunciare ad esporlo a causa delle agitazioni sindacali in corso nel suo stabilimento.

Fissore La «127» con un vestito «fuoristrada». Quattro i posti e la carrozzeria in vetroresina. Le è stato dato il nome di «Jeepsy». Ha il tettuccio in tela. Sarà forse venduta al prezzo di circa 1.200.000 lire.

Francis Lombardi La Fiat 127 in edizione berlina speciale, a 4 porte. Molti gli accorgimenti nuovi interni ed esterni. Si chiama «Lucciola». Altre novità, un coupé 128, detto «Star», di linea slanciata, a 4 porte, e una elaborazione speciale della 128 berlina.

Ghia Uno spider con hardtop realizzato sull'autotelaio della De Tomaso 1600, motore [illegible] Ford. Ripropone anche la vettura da città su telaio De Tomaso 500, riveduta e corretta rispetto alla passata edizione.

Moretti Vasto sviluppo del «tema 127»: un coupé 4 posti (la linea della scocca è simile a quella del coupé 128 già in produzione), un «fuoristrada» detto «mini-jeep» e una berlina con una porta posteriore. Espone anche uno studio di linea in gesso.

Pininfarina Uno studio di berlinetta a motore centrale posteriore, soluzione ideale per un veicolo ad altissime prestazioni, nel quale ha impiegato il motore Ferrari derivato dai prototipi e dalla Formula uno. Tutti i problemi tecnici della carrozzeria sono stati studiati con particolare impegno onde ottenere la maggiore sicurezza e il massimo confort a velocità eccezionali. Altra novità un esemplare prototipo di vettura equipaggiata di motore rotativo Wankel, utilizzando l'autotelaio della RO 80.

Savio La «127» in edizione spiaggia. Un divertente e funzionale veicolo con carrozzeria aperta in resina sintetica, roll-bar protettivo, sedili in tessuto scozzese, paraurti in legno. Si chiama Albarella. La Jungla viene riproposta con telaio Seat 600 e diverse modifiche.

Scioneri Una elaborazione della Fiat 127 e due elaborazioni della «128» con nuovi accorgimenti.

Zagato Prima novità, una Ferrari 3 litri, dotata di motore 250, in versione spider. E' stata studiata e costruita per l'importatore italiano in Usa Chinetti. La seconda è un coupé 4 posti su Volvo 164.

Ford (Centro stile) Prototipo sportivo progettato dal «Design Studio» di Torino, di cui è responsabile il designer torinese Filippo Sapino. Si tratta di un coupé a forma di cuneo predisposto per accogliere propulsori collocati centralmente e in senso longitudinale fino a tre litri. Meccanica di base è quella della Ford GT 70. Gli interni sono stati disegnati negli Stati Uniti.

QUESTE NUOVE AUTO NON LE AVETE VISTE

Una novità giapponese, la Mazda. La carrozzeria è stata disegnata da Bertone

(Segue dalla pagina 13)

BMW — 3.0 S: motore 6 cil. di 2985 cmc; diametro e corsa mm 89 x 80; rapporto di compressione 9 : 1; 180 Cv Din a 6000 giri/minuto; velocità 195 km orari. Nello scorso aprile la Casa tedesca ha sviluppato la sua gamma di berline sei cilindri installando il motore 3 litri del coupé sulla berlina 2500.

MERCEDES — Coupé 350 SL: motore 8 cil. di 3499 cmc ad iniezione elettronica; diametro e corsa mm 92 x 65,8; rapporto di compressione 9,5:1; 200 Cv Din a 5800 giri/minuto; velocità 210 km orari. Un coupé a due posti (con altri due veramente di fortuna) facilmente trasformabile in cabriolet mediante l'asportazione del tettuccio rigido. Stilisticamente non si differenzia in modo rilevante dai precedenti modelli della serie SE, le si riscontra nel profilo «a pagoda» dell'hard-top, e nella calandra di tipo rettangolare con la stella Mercedes al centro.

MAZDA — RX 3: motore bi-rotativo Wankel di 491 cmc x 2; rapporto di compressione 9,4 : 1; 110 Cv Sae a 7000 giri al minuto. Freni anteriori a disco, posteriori a tamburo servoassistiti e con doppio circuito. Il materiale del cruscotto e delle maniglie è deformabile all'urto. La vettura è dotata di contagiri. - *808*. motore 4 cil. di 1272 cmc; diametro e corsa mm 73x76; rapporto di compressione 9,2 : 1; 81 Cv Sae a 6300 giri al minuto.

MITSUBISHI — Galant Sedan 16 L: motore 4 cil. di 1597 cmc; diametro e corsa mm 76,9x86; rapporto di compressione 8,5 : 1 e 100 Cv a 6300 giri al minuto (9,5 : 1 e 110 Cv a 6700 giri al minuto per i modelli coupé GS e GTO MII); velocità 165 km orari e rispettivamente 180 e 185 per gli altri due modelli.

MORRIS — Marina coupé: motore 4 cil. di 1275 cmc; diametro e corsa mm 70,6x81,3; rapporto di compressione 8,8 : 1; 60 Cv a 5250 giri al minuto; velocità 132 km orari. La versione berlina 4 porte può essere equipaggiata con il motore dell'Austin 1800 (1798 cmc, diametro e corsa mm 80,2x88,9; rapporto di compressione 9 : 1; 83 Cv a 5250 giri al minuto; velocità 150 km orari) o con motore più potente a doppio carburatore di 94 Cv a 5800 giri che raggiunge oltre 160 km orari.

OPEL — Ascona 19 SR: motore 4 cil. di 1897 cmc; diametro e corsa mm 93x 69,8; rapporto di compressione 9:1; 90 Cv Din a 5100 giri/minuto; velocità 160 km orari. Questa versione, lanciata al Salone di Ginevra nel marzo scorso, si distingue esternamente dai modelli base 16 e 19 S per i cerchioni più larghi di disegno sportivo che montano pneumatici 185x13 e per i filetti di pittura sulle fiancate. Internamente la strumentazione è stata arricchita da un contagiri, il cruscotto è ora in imitazione legno; un mobiletto centrale raggruppa orologio, amperometro e manometro della pressione dell'olio. — *Kadett 1200*: motore 4 cil. di 1196 cmc; diametro e corsa mm 79x61; rapporto di compressione 9:1; 60 Cv Din a 5400 giri/minuto; velocità 145 km/ora. Le caratteristiche sono le stesse del modello 1100. Dopo avere fornito per qualche mese la Kadett di un motore 1100, la Opel ritorna ad una cilindrata leggermente aumentata per il suo modello più piccolo (1196 anziché 1078 cmc).

PORSCHE — Tutti i motori Porsche non hanno subito modifiche concernenti la carrozzeria mentre montano invece un nuovo motore di 2341 cmc sul quale variano, a seconda dei modelli, il rapporto di compressione, i cavalli, il numero dei giri e la velocità. Coupé e Targa 911 T: rapporto di compressione 7,5:1; 130 Cv Din a 5600 giri/minuto: velocità 205 km orari. Coupé e Targa 911 E: rapporto di compressione 8:1; 165 Cv Din a 6200 giri/minuto: velocità 220 km/ora. Coupé e Targa 911 S: rapporto di compressione 8,5:1; 190 Cv Din a 6500 giri/minuto; velocità 230 km orari.

CITROEN — GS Break: stesse caratteristiche tecniche della berlina (motore 4 cil. contrapposti, 1015 cmc, 55,5 Cv Din a 6500 giri/minuto, velocità 150 km orari): di gran volume interno, si presenta in versione 5 porte il cui sportello posteriore è caratterizzato da un lunotto a doppio raggio di curvatura che rimonta leggermente sul tetto. Di particolare interesse il comportamento a pieno carico con la sospensione idropneumatica con correttore automatico del livello.

HONDA — Z 600: motore 2 cil. paralleli trasversali di 598,4 cmc; diametro e corsa mm 74 x 69,6; rapporto di compressione 8,5 : 1; 36 Cv a 6000 giri/minuto; velocità 125 km orari. Questo nuovo modello della Honda è caratterizzato da un cristallo posteriore tipo schermo televisivo. Le maniglie delle porte sono ora sistemate verticalmente. Internamente lo schienale del sedile posteriore è ribaltabile per aumentare lo spazio bagagli. E' dotata di sedili e schienali regolabili, moquette, cruscotto antiriflesso.

VAUXHALL — Firenza coupé: motore 4 cil. di 1975 cmc; diametro e corsa mm 95x69,3; rapporto di compressione 8,5:1; 106 Cv Din a 5500 giri/minuto; velocità 165 km orari. Un coupé di tendenza sportiva per lottare contro modelli simili di altre Case quali ad esempio la Ford Capri. La meccanica della Firenza ricalca a grandi linee quella della Viva GT di cui prende il posto.

CHRYSLER SIMCA — 1100 Special: nuovo motore di 1294 cmc; diametro e corsa mm 76,7x70; 75 Cv Din a 5600 giri/minuto.

PEUGEOT — 504 Break: motore 4 cil. di 1971 cmc; 98 Cv Sae a 5500 giri/minuto; velocità 160 km orari. La Casa francese presenta cinque versioni di questo Break: due a benzina (la familiare e la Break export) e tre diesel (familiare, Break export e commerciale); queste ultime con cilindrata di 2112 cmc raggiungono la velocità di 128 km orari (115 per la commerciale).

La tecnica di oggi e domani

(Segue dalla pagina 13)

rosi modelli in cinghia è la Ford europea (tedesca e inglese), che provvede tra l'altro ad inviare i suoi nuovi motori, a quattro cilindri ad albero a camme in testa, direttamente negli Usa per equipaggiare la «piccola» Pinto, che è quindi un valido esempio di collaborazione euroamericana.

Tra i piccoli accorgimenti di nuova adozione sulla più recente produzione è da segnalare la registrazione delle valvole adottata dall'Alfasud. Si tratta di un brevetto Alfa Romeo che permette di operare agendo su una sola vite, facilmente raggiungibile: minor tempo da passare in officina e possibilità, addirittura, di eseguire da soli l'operazione nei ritagli di tempo.

Tra le tendenze del prossimo futuro è ancora prematuro parlare del motore Wankel, per la cui efficienza — anche se non più in discussione — si richiedono ancora lunghe messe a punto in laboratorio (sembra, inoltre, che il Wankel non si comporti davvero meglio del motore tradizionale dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico).

I freni (maggiorati)

Il doppio impianto frenante si va sempre più generalizzando, alla stessa stregua dei dischi almeno per le ruote anteriori, non più retaggio di vetture di elevato prezzo e di elevate prestazioni, come avveniva fino a pochi anni fa. Altrettanta diffusione la sta avendo il correttore di frenata sulle ruote posteriori, un apparecchio di cui si sente la necessità soprattutto sulle vetture a trazione anteriore, dove le masse sono tutte spostate — in frenata — sull'avantreno e dove, quindi, è facile che le ruote posteriori tendano a bloccarsi, non gravandovi sopra che pochi chilogrammi di peso. I correttori sono generalmente di due tipi, a funzionamento meccanico in base al peso che grava sull'asse e quindi sensibili anche all'inerzia e a funzionamento a mezzo valvola tarata, in base alla pressione esercitata sul pedale. Il primo tipo, comunemente adottato sulle vetture del gruppo Fiat, sembra dare i migliori risultati dal punto di vista affidabilità.

a. b.

Per chi va al Salone

ORARIO E PREZZI — Il Salone sarà aperto ininterrottamente dalle 9,30 alle 22,30. Il biglietto normale costa 800 lire; ridotto per comitive di almeno 15 persone provenienti da fuori Torino 500. Entrambi comprendono anche il tagliando per il Museo dell'Automobile. Ridotto per militari, studenti universitari, mutilati e ragazzi 450.

PARCHEGGI — Nella zona di Italia 61, oltre il Museo dell'Automobile, su via Ventimiglia grande parcheggio capace di 1500 vetture, collegato al Salone con «pullman navetta» in partenza ogni dieci minuti (durata del percorso, 3 o 4 minuti). Il trasporto è gratuito per chiunque esibisca una ricevuta del parcheggio.

Un secondo spazio della capacità di oltre mille vetture è in corso Massimo d'Azeglio, all'angolo con corso Dante, a duecento metri dal Salone.

PERCORSO DI PROVA — Il posteggio delle vetture di prova è stato spostato nella zona di Italia 61. I visitatori muniti del «buono di prova» potranno lasciare il Salone e rientrarvi dall'atrio del terzo padiglione, su via Petrarca. Per il collegamento funziona un servizio gratuito di autobus, oltre il servizio predisposto dalle varie case costruttrici.

LINEE TRANVIARIE — Intensificate le corse sulle linee 5, 1 sbarrato, 15, 16, 35, 67 e 67 sbarrato, che portano una speciale insegna con la scritta «Salone dell'Automobile». Funziona inoltre la linea speciale 66 (tariffa cento lire), con partenza dalla Stazione di Porta Nuova e il seguente itinerario: corso d'Azeglio, Salone, Museo dell'Automobile, parcheggio di via Ventimiglia.

PERCORSO DIRETTO — Dall'autostrada di Milano, la via più breve per il Salone (corso Giulio Cesare, Lungo Dora Lazio, nuovo ponte sul Po, corso Casale, corso Moncalieri, ponte Isabella) è segnalata con apposite paline.

4 nuove sportive

La Fiat al Salone di Torino

Fiat 128 S 1100 *– 1116 cm³ – 64 CV (DIN) – oltre 150 km/h Prezzo L. 1.300.000*

Fiat 128 SL 1100 *– 1116 cm³ – 64 CV (DIN) – oltre 150 km/h – Maggiori dotazioni rispetto alla 128 S 1100 Prezzo L. 1.390.000*

Fiat 128 S 1300 *– 1290 cm³ – 75 CV (DIN) – 160 km/h Prezzo L. 1.360.000*

Fiat 128 SL 1300 *– 1290 cm³ – 75 CV (DIN) – 160 km/h – Maggiori dotazioni rispetto alla 128 S 1300 Prezzo L. 1.450.000*

(Prezzi franco Filiali, IGE compresa)

È la prima volta che presentiamo contemporaneamente quattro nuove sportive. *Questo impegno produttivo è stato programmato non « per gradi » ma tutto in una volta per offrire all'automobilista quella possibilità di scelta che consente il più « ragionato » investimento del denaro. Sono 4 sportive con 2 motori diversi e quindi con prestazioni diverse. I prezzi sono 4.*

La formula di queste nuove Fiat si chiama ***128 Sport coupé*** *perchè il progetto parte dalla 128 berlina e si sviluppa in una serie di elaborazioni suggerite dall'esperienza Fiat nel campo delle vetture sportive (le 850 Sport, la 128 Rally, le 124 Sport, le Dino Fiat).*

Schema di partenza: *quello della 128 berlina. Propulsione « tutto avanti », sospensioni a 4 ruote indipendenti (tipo 127, Dino Fiat, 130 berlina e coupé), motori superquadri.*

Elaborazioni « Sport »: *passo accorciato per aumentare ancora maneggevolezza e tenuta sui percorsi misti-veloci, corpo centrale vettura protetto da una cintura di lamiera scatolata che abbraccia il pianale e lo attraversa longitudinalmente con un tunnel di irrigidimento (accorgimento che ha dato ottimi risultati sulla 127 ai fini della sicurezza), motori sportivi (basso rapporto corsa-alesaggio – grandi alesaggi – assi a camme in testa – distribuzione comandata da cinghia dentata – albero a gomiti in ghisa speciale su 5 supporti – valvole rivestite di stellite).*

128 Sport coupé

FIAT

Presso Filiali e Concessionarie Fiat